Anno 102 Numero 180

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 10 Agosto 1968

Crisi negli Atenei E il governo tace

Sarebbe pericoloso (anche per l'ordine pubblico) arrivare a settembre senza alcun provvedimento

Niente da eccepire sulla importanza, qualitativa e quantitativa, del lavoro compiuto ieri l'altro dal Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione prima della tregua di Ferragosto. C'è, tuttavia, una grossa lacuna che lascia la bocca amara, attenuando sensibilmente la soddisfazione per quanto di buono è stato annunciato e predisposto: intendiamo riferirci al completo silenzio sui problemi dell'Università.

Non che fosse possibile attendersi l'approvazione di una riforma generale e definitiva. Già lo aveva escluso, anche per le caratteristiche del suo governo, il Presidente del Consiglio in sede di esposizione programmatica dinanzi alle due Camere. Ma lo stesso Presidente del Consiglio aveva indicato allora una serie di ben sette punti, particolarmente urgenti, da attuare con distinti disegni di legge. Ciononostante, la attesa è stata fin qui vana.

Come spiegare questo sorprendente e preoccupante silenzio? Il fatto che il Presidente del Consiglio, subito dopo il conseguimento della fiducia, abbia chiesto di essere collocato in aspettativa quale docente universitario sta a dimostrare il suo personale favore per le riforme inserite nel programma, tra cui, appunto, la previsione di alcune cause di incompatibilità per l'insegnamento. Sembrerebbe di dovere dedurre che a volere un rinvio della discussione sia stato principalmente il ministro della Pubblica Istruzione.

La diagnosi potrà essere giusta o sbagliata, poco importa. Ciò che importa sono i gravissimi pericoli ai quali, di questo passo, si sta andando ineluttabilmente incontro. Le agitate, spesso tormentose, vicende dell'anno accademico che volge al termine non hanno, dunque, insegnato nulla? Il primo novembre si inizierà il nuovo anno accademico e nessuna precisa indicazione è ancora stata offerta dagli organi governativi alle Università e alle Facoltà su ciò che sarà loro possibile di fare in ordine ai piani e ai programmi di studio.

L'incertezza, anzi la confusione regnano sovrane, nell'attesa di una chiarificazione che non viene. I dubbi crescono e la situazione va peggiorando. Persino l'invito alle sperimentazioni didattiche ed organizzative rivolto a tutti gli Atenei con la circolare Gui del 18 marzo 1968, che, pur con l'ambiguo richiamo all'«*ambito della legislazione vigente*», aveva aperto un barlume di speranze e di possibilità, si trova ora in piena crisi, dopo la recente sconfessione da parte del Ministero delle innovazioni adottate in materia di esami dalla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Ne consegue che anche le facoltà più propense a «sperimentare» corrono il rischio di vedersi inchiodate all'avvilente, suicida, delusione del «tutto come prima».

Ad evitare che, nei mesi del tardo autunno, gli siano addebitate (e a lui soltanto) fortissime responsabilità, pure sul piano dell'ordine pubblico, il governo ha ormai a disposizione una sola via, da perseguire *in extremis* e, perciò, con la massima decisione: predisporre per il primo Consiglio dei ministri successivo alle ferie di agosto un testo di legge che, in qualche modo, renda operante il diritto alla autonomia riconosciuto alle Università dall'articolo 33 della Costituzione e da molte facoltà rivendicato con crescente energia.

E' ovvio che lungo tale linea si possono individuare traguardi di massima e traguardi di minima, ma sarebbe già un buon risultato, date le circostanze, che l'invito alla «sperimentazione» passasse dal piano di una semplice circolare, per giunta né chiara né sicura, al piano di una legge più precisa e più solida.

Naturalmente, poiché il tempo incalza (alle facoltà non resterebbero che settembre ed ottobre per impostare la «sperimentazione» in rapporto all'anno accademico 1968-1969), un disegno di legge da sottoporre all'approvazione delle Camere risulterebbe assolutamente inidoneo allo scopo: mai come in questa ipotesi appare calzante la soluzione di un decreto-legge immediatamente efficace. L'articolo 77 della Costituzione la configura, precisamente, «*per i casi straordinari di necessità e di urgenza*», salva, ben inteso, la successiva presentazione alle Camere per la definitiva conversione in legge. E la responsabilità passerà allora al Parlamento.

Giovanni Conso

(Vedere a pagina 13 lettere di professori sulla università italiana e notizie sugli atenei di Francia)

Nessuno si è salvato nel disastro presso Monaco

Aereo si schianta in Germania su una autostrada: 48 morti

L'apparecchio (inglese, partito da Londra ieri alle 10 e mezzo) portava un gruppo di turisti a Innsbruck e Venezia - Alle 14 il pilota comunica per radio di avere un incendio a bordo e di essere costretto a dirottare su Monaco - Lo schianto è avvenuto mezz'ora dopo durante un temporale - L'autostrada (di solito frequentatissima) in quel momento era quasi deserta - Un turista olandese frena in tempo davanti ai rottami in fiamme: una scheggia lo ha ferito leggermente - Nessun italiano fra le vittime

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 agosto.

Una sciagura aerea, accaduta presso Monaco di Baviera, è costata la vita oggi a quarantotto persone. Alle 14,30 un Viscount *della Società inglese* British Eagle *si è schiantato sull'autostrada Monaco-Norimberga, presso la località di Pfaffenhofen, una trentina di chilometri a nord di Monaco. A bordo si trovavano quattro persone di equipaggio e quarantaquattro passeggeri, quasi tutti turisti inglesi. Secondo la* British Eagle, *nessun italiano si trovava a bordo.*

L'apparecchio era decollato stamane alle 10,37 da Londra ed era atteso per le 14 ad Innsbruck. Dalla città austriaca il Viscount *si sarebbe dovuto poi dirigere a Venezia. La società inglese aveva destinato l'apparecchio ad un servizio regolare estivo tra Londra, l'Austria e Venezia, per trasportare i turisti che si recano in vacanza nelle località montane dell'Austria o nelle stazioni balneari dell'Alto Adriatico.*

Circa mezz'ora prima della sciagura, alle 14, il comandante E. Dawdy, di 42 anni, si era messo in comunicazione con il Centro per la sicurezza del volo, a Francoforte. Il pilota aveva dichiarato di avere un incendio a bordo e di essere diretto a Monaco di Baviera.

La ragione del dirottamento dell'aereo inglese su Monaco non è chiara. Sebbene ad Innsbruck le condizioni meteorologiche fossero cattive, a Monaco la situazione non era molto migliore: non si comprende perché il pilota non abbia cercato di atterrare in qualche altra località meno disturbata. Al momento della sciagura nella zona di Monaco vi erano nuvolaglia bassa, pioggia e formazioni temporalesche. L'ipotesi che l'apparecchio sia stato colpito da un fulmine (il quale avrebbe potuto provocare l'incendio di cui parlava il pilota nella sua ultima comunicazione) è ammessa come possibile da diversi esponenti del Servizio tedesco di sicurezza del volo, mentre viene esclusa «con quasi assoluta certezza» *da un meteorologo dell'Osservatorio di Monaco.*

Gli abitanti della piccola località presso la quale l'aereo è precipitato l'hanno visto sorvolare le case a bassa quota. Poco dopo l'apparecchio si è abbattuto al suolo. Testimoni oculari parlano di un globo di fuoco che si è alzato subito sul luogo del disastro. Le fiamme hanno invaso un tratto di alcune centinaia di metri di autostrada. Entrambe le carreggiate, sia in direzione di Monaco sia verso Norimberga, sono rimaste bloccate. Fino a domattina è escluso che l'autostrada possa essere riaperta al traffico. Gli ingorghi di automobili formatisi a sud e a nord del luogo del disastro hanno reso difficoltosa l'opera di soccorso, perché autopompe e autoambulanze sono rimaste paralizzate a lungo.

Sei elicotteri, subito inviati a sorvolare la zona, hanno soltanto potuto osservare la scena dall'alto, senza avvicinarsi, dato il perdurare dell'incendio del carburante. Un maresciallo dell'aviazione tedesca ha detto: «Era uno spettacolo orrendo». *Un altro pilota di elicottero ha dichiarato:* «Pareva vi fosse stato un bombardamento aereo». *I rottami dell'aereo erano sparsi su un'ampia superficie, in un mare di fiamme.*

Quasi miracolosamente nessuna automobile si trovava in quel momento sull'autostrada, di solito affollatissima, nel punto esatto ove l'aereo è precipitato. Un turista olandese, Jacobus Van Artel, il quale con la sua macchina viaggiava a circa 90 all'ora in direzione di Monaco, ha visto l'aereo inglese precipitare proprio dinanzi a lui. Racconta di avere scorto un globo di fuoco e una gran nuvola di fumo. Ha dovuto frenare disperatamente per non andare a cozzare contro i rottami: qualche scheggia ha tuttavia colpito la sua automobile ed ha leggermente ferito lui.

In direzione opposta, cioè verso Norimberga, viaggiava in auto un militare tedesco, che è stato egli pure testimone della sciagura rimanendo tuttavia illeso. Egli ha riferito che, secondo lui, il pilota tentava di atterrare con l'aereo sull'autostrada. Altri affermano invece che il comandante Dawdy cercava disperatamente di riportare l'apparecchio in quota.

Sulle cause della sciagura le ipotesi sono incerte. Non è chiaro come l'aereo possa essersi mantenuto in volo relativamente a lungo se aveva un incendio a bordo. D'altro canto, nessuno di coloro che hanno visto precipitare l'aereo o che l'hanno osservato pochi istanti prima della tragedia parla di fumo proveniente dall'apparecchio ancora in volo. Qualcuno, ma la testimonianza appare poco attendibile, dice di aver visto l'aereo perdere dei pezzi mentre sorvolava, poco prima di cadere, la cittadina di Langenbruck.

E' questa la terza grande sciagura aerea che avviene nella zona di Monaco negli ultimi dieci anni. Il 6 febbraio 1958, a causa di formazioni di ghiaccio sulle ali, precipitò sull'aeroporto di Monaco un apparecchio inglese che recava a bordo la squadra di calcio del Manchester United. *Nel dicembre del 1960 cadde un apparecchio militare americano, che con venti persone a bordo precipitò sul centro di Monaco; oltre ai militari che si trovavano sull'apparecchio perirono nella sciagura anche trentadue passeggeri di un tram che venne investito dall'aereo precipitato in fiamme.*

La più impressionante, e certo la più misteriosa, disgrazia aerea tedesca, per la quale si affacciarono persino ipotesi di un «giallo» che si sarebbe svolto a bordo dell'apparecchio, fu la sciagura di Brema. Il 28 gennaio 1966 un apparecchio di linea tedesco precipitò in un campo presso l'aeroporto della città anseatica. Nella sciagura perdettero la vita, fra gli altri, sette atleti della squadra italiana di nuoto e un radiocronista italiano. Il rinvenimento di una tenaglia vicino al cadavere del pilota scatenò una ridda di supposizioni più o meno fantastiche di aggressioni che sarebbero avvenute a bordo. L'attrezzo, infatti, non apparteneva alla normale dotazione dell'apparecchio e doveva essere stato portato a bordo da qualche passeggero: e con quella tenaglia, secondo alcuni, un passeggero avrebbe aggredito il pilota.

vice



I relitti dell'aereo precipitato sparsi sulla carreggiata dell'autostrada presso Monaco di Baviera (Tel. Ansa)



La freccia indica dov'è caduto l'aereo in Baviera

L'apparecchio per il maltempo partì da Londra con ritardo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 agosto.

(c. c.) Il quadrimotore inglese schiantatosi sull'autostrada Monaco - Norimberga era partito stamane da Londra con oltre un'ora di ritardo a causa del maltempo. Sull'aeroporto imperversava fin dall'alba una violenta bufera, e alcuni degli impianti, e uno dei *tunnel* di accesso al perimetro, erano inondati. In conseguenza si era creata una congestione nello smistamento del traffico aereo in partenza e in arrivo.

L'apparecchio della *British Eagle* (la maggior compagnia aerea privata del Regno Unito) sarebbe dovuto decollare alle 9,25 locali. Ebbe invece via libera solo alle 10,25



Il presidente Tito, a destra, ricevuto cordialmente da Dubcek a Praga (Tel. A.P.)

Grandiose manifestazioni popolari per il capo jugoslavo

Tito accolto a Praga come un trionfatore

Migliaia di persone hanno atteso per ore l'arrivo dell'aereo - I cartelli dicevano: «Benvenuto per la nuova Piccola Intesa» (accenno al progetto di alleanza tra Belgrado, Praga e Bucarest) - Entusiasmo incontenibile sulla strada (cosparsa di essenze di pino) tra l'aeroporto e la residenza del Maresciallo - La folla assedia il palazzo e reclama l'ospite al balcone - Breve discorso di Tito, e intervento del Presidente della Camera cecoslovacca: «Compagni, ora dobbiamo lavorare»

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 9 agosto.

Trionfo per Tito: tutte le intenzioni di «sdrammatizzare» il viaggio del maresciallo, le precauzioni ufficiali intese a sviare la gente (tre orari diversi dell'arrivo, scelta del percorso più breve dall'aeroporto al Castello, sì da evitare il centro), sono state travolte dall'inimmaginabile entusiasmo popolare. Dal 1945 ad oggi non s'era mai avuta in Cecoslovacchia una manifestazione di folla tanto unanime e calorosa all'indirizzo di un ospite straniero; persino commossa ed anche un po' polemica nei riguardi dei dirigenti cèchi accusati — come s'è visto ier sera durante gli improvvisati comizi nella grande piazza — di «eccessivo timore», di «sudditanza psicologica» nei riguardi dei «cinque paesi fratelli».

Ieri notte, fra i tanti cartelli ne spiccava uno: «Cierna e Bratislava = Monaco». Oggi cominceremo col citare lo striscione bilingue che campeggiava sulla terrazza del vecchio aeroporto di Praga: «*Benvenuti compagni* (in jugoslavo) *per la nuova Piccola Intesa*» (in cèco). Nel corso dei colloqui che Tito avrà con Dubcek, si dovrebbe evitare un argomento caro al maresciallo, il progetto della «Piccola intesa balcanica» tra Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia. Ma tutti sanno che, di fatto, al poderoso blocco sovietico se ne contrappone, ormai, un altro, inferiore per potenza ma fortissimo sul piano delle idee rinnovatrici: quello del comunismo autonomo europeo, formato appunto da Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia.

Quando, alle 17, l'*Iliuscin 750* del maresciallo Tito è comparso nel cielo nuvoloso di Praga, la folla aspettava già da tre ore. Tito viene ufficialmente in veste di presidente dell'alleanza socialista, non come capo di Stato, tuttavia lo hanno accolto le ventun salve di cannone del protocollo presidenziale. Abbronzato, sorridente, ha salutato le migliaia di persone che gremivano le terrazze, agitando il cappello. Gli ha risposto il grido di «*Viva Tito*», mentre una miriade di bandierine jugoslave venivano agitate freneticamente. Ai piedi della scaletta dell'aereo lo attendevano il presidente cèco Svoboda, alto, lievemente curvo, i lunghi capelli bianchi scompigliati dal vento, Dubcek, impeccabile in un completo grigio, e Smrkovsky. Solo quest'ultimo ha abbracciato il maresciallo, gli altri si sono limitati a scambiare con lui semplici strette di mano, ancorché calorose. Avviandosi verso il picchetto d'onore, Tito e Dubcek discutevano animatamente, il sorriso sulle labbra.

Lungo il percorso dall'aeroporto al castello presidenziale di Hradcany, la storica cittadella che domina la Moldava con le sue torri gotiche, la folla, nel suo entusiasmo, ha minacciato più volte di travolgere i cordoni della polizia. Non c'era uno che non agitasse la bandiera jugoslava, quasi a compensare lo scarso numero di quelle esposte dalle autorità accanto ai colori cèchi.

Gli applausi, le grida di evviva hanno scandito la marcia forzatamente lenta del corteo, ma il colmo dell'entusiasmo popolare si è avuto allorché le automobili hanno cominciato a inerpicarsi su per le anguste strade della cittadella, in precedenza irrorate d'acqua profumata di essenza di pino.

La polizia è riuscita a contenere la massa umana che premeva dietro gli sbarramenti solo fin quando la *Cajka* con a bordo Tito, Svoboda e Dubcek, non ha varcato il grande cancello in ferro battuto di Hradcany, poi è stata letteralmente spazzata via dalla furia gioiosa di almeno sessantamila persone. Mentre Tito riceveva gli onori militari e riecheggiavano i tre inni nazionali (jugoslavo, cèco, slovacco), uomini, donne, operai, studenti si accalcavano contro la cancellata gridando «*Viva Tito, viva Dubcek, vogliamo che Tito ci parli*».

Il maresciallo non sorrideva più, il suo viso, di solito impenetrabile, tradiva l'intima emozione. Infine la folla ha avuto ragione del gigantesco lucchetto posto a sbarrare il cancello, del duplice cordone di agenti, riuscendo a invadere il cortile interno del Castello: vi si sono stipate sessantacinquemila persone, altre quindicimila sono rimaste fuori. A questo punto dalla massa umana s'è levato un applauso martellante: ed è durato esattamente dieci minuti. La gente reclamava Tito al balcone. E' trascorsa mezz'ora, finalmente il maresciallo si è affacciato. Come d'incanto sono fioriti altri cartelli: «*Tito, ti giuriamo che non devieremo dalla via che tu hai aperto un giorno anche per noi*»; «*Tito sì, Ulbricht no!*»

Alla partenza da Belgrado, Tito aveva dichiarato ai giornalisti: «*Siamo invitati a Praga per uno scambio di idee. Ci interessa lo sviluppo sociale della Cecoslovacchia. L'incontro che ci attende suggella un reciproco desiderio*». Rivolgendosi alla folla accalcata nel cortile del castello, il maresciallo ha detto poche parole: «*E' nell'interesse dei nostri popoli, dei nostri partiti che una vecchia amicizia riprenda e si sviluppi. Siamo qui per questo*».

Molti applausi hanno salutato la breve frase di Tito, che tuttavia ha deluso l'aspettativa della folla, così tutti han cominciato a reclamare un discorso di Dubcek. Ma questi non è comparso sul balcone, in sua vece si è affacciato Smrkovsky il quale, sorridendo, ha detto: «*Sembra, cari compagni, che ci sia poco da dire perché adesso dobbiamo lavorare*». Fischi, peraltro cordiali, gli han fatto eco, e rinnovate grida di «Dubcek, Dubcek». E Smrkovsky: «*Vi ho già detto tutto quello che potevo dirvi*», altri fischi e proteste, finché il presidente dell'assemblea non è riuscito a soggiungere: «*Abbiamo un grande debito di riconoscenza verso la Jugoslavia. Questo saluto consideriamolo soltanto un acconto. E adesso, prima che ci si metta al lavoro, gridiamo tutti insieme Viva Tito!, Viva Svoboda!, Viva Dubcek!*».

I finestroni al primo piano del castello si sono chiusi, la polizia ha cercato di convincere la gente a sgomberare, ma invano: alto e solenne si è levato un coro, un vecchio inno partigiano jugoslavo che parla di lotta per il socialismo e per la libertà. Palloncini con i colori dei due paesi, altri con la scritta «*Viva Tito!*» salivano verso il cielo, oscurato dall'incipiente notte. Solo molto più tardi il castello è stato sgomberato dai manifestanti.

Igor Man

CRONACA CITTADINA

ESAMI E METODI DI INSEGNAMENTO

Le polemiche sulla scuola non vanno mai in vacanza

Scrivono i genitori dei promossi a pieni voti e dei bocciati alla maturità - Intanto si pensa al prossimo [redacted] - L'assessore Lucci: «Ci sono giovani che disertano la scuola dell'obbligo perché la famiglia è in miseria; daremo loro [redacted] "salario"»

La lunga fatica degli esami di maturità si è conclusa senza infamia né lode: promossi 42,3 per cento, rimandati 45,4 per cento, respinti 12,3 per cento. Gli studenti ormai [redacted]no tutti in vacanza: [redacted] che hanno chiuso definitivamente il capitolo dei loro studi nelle medie superiori, quelli che tra poco riapriranno malinconicamente i libri per affrontare in settembre la prova d'appello, e gli altri che devono ripetere l'anno.

Il successo dei giovani o il loro scacco continua a suscitare echi tra i genitori. «La Stampa» ha pubblicato alcuni tra i risultati più brillanti, intervistando i candidati per scoprire il segreto della loro vittoria. Non c'è spazio per tutti, [redacted] ce ne dispiace; in particolar modo per coloro che hanno conquistato [redacted] maturità onorevolmente, ma [redacted] sforzo e [redacted]plicazione. «*Perché non parlate di mio figlio? Tutti 7 e due 8, pur essendo costretto a sciupare parecchie ore al giorno ogni anno in estenuanti viaggi di andata e ritorno dalla città*».

Scrivono soprattutto i genitori degli sconfitti, e i loro interrogativi [redacted] desolati: «*Si è presentato alla maturità [redacted] tutti 6 e 7, me l'hanno respinto; [redacted] e suo padre abbiamo la quinta elementare, non possiamo aiutarlo; siamo anche poveri e [redacted] possiamo mandarlo a lezioni private [redacted] il prezzo che hanno (da 3 mila lire all'ora in su). Diteci, perché illudere [redacted] ragazzo fino alla fine dell'anno [redacted] poi stroncarlo?*».

E anche: «*A Mantova 71 studenti su 71 sono stati promossi; [redacted] tutte aquile? Nella commissione di mio figlio più del 50 per cento sono stati rimandati in italiano senza tenere alcun conto delle votazioni scolastiche. Com'è possibile credere nell'equità della scuola [redacted] non dispone di uno stesso metro per giudicare?*». Un'altra voce: «*Hanno bocciato la mia nipotina che ha sempre studiato e sempre ha avuto [redacted] sufficienza. Devo concludere che le raccomandazioni servono?*».

Polemiche di sempre contro l'istituto dell'esame che un lettore paragona alla «roulette». Riconoscimenti alla funzione insostituibile dei professori: «*quando conoscono il loro mestiere i ragazzi, per poco che si applichino, riescono*». O anche critiche integrali: «*In questo vecchio rudere che è la scuola d'oggi i nostri figli non trovano più un mattone che stia in piedi*».

* *

Dal prossimo primo ottobre il Comune pagherà uno «stipendio» ai ragazzi con meno di [redacted] anni che non vanno a scuola perché devono lavorare. A patto che riprendano gli studi. Gli evasori all'obbligo scolastico in Torino sono pochi, ma il fenomeno esiste e tende ad accentuarsi, malgrado il lodevole impegno del municipio nell'individuare i renitenti, studiare il [redacted] caso singolo, [redacted]tarli.

[redacted] l'assessore all'istruzione dott. Lucci: «*Ogni anno facciamo un censimento sull'entità e le cause dell'inadempienza. Le assistenti sociali scoprono dolorosi drammi: bimbe che allevano i fratelli minori, fanciulli che lavorano 12 ore al giorno per una paga misera ma indispensabile alle famiglie*». Di solito si cerca di persuaderli a frequentare qualche corso serale o festivo; ma per lo più dopo qualche settimana ci rinunciano. I renitenti vengono segnalati all'autorità scolastica, che decide [redacted] presentare denuncia al pretore. In questo caso [redacted] e padre, separatamente, possono essere multati fino a 12 mila [redacted]. «*Ma i sistemi coercitivi non [redacted] quando esista un'effettiva situazione di bisogno familiare*».

Il problema è stato studiato dall'assessore. «*Adesso abbiamo ottenuto un finanziamento che ci consentirà di pagare agli inadempienti per motivi economici borse di studio di 10-15 mila lire al mese. Cioè l'equivalente del salario di un garzone o di un apprendista al di sotto dei 14 anni*».

Su 104.441 ragazzi tra i 6 e i 14 anni, il censimento per il '67-'68 ne ha accertati 93.085 regolarmente iscritti. Sui restanti — 5702 maschi e 5574 femmine — è stata svolta un'accurata indagine. Osserva il dott. Lucci: «*I più risultarono iscritti in altri comuni o emigrati; altri trenta privatamente, malati o morti. 615 inadempienti. Di questi ultimi [redacted] è presa cura un'équipe di assistenti [redacted]ciali*».

Si tirano le fila del delicato lavoro: 222 ragazzi convinti a riprendere gli studi, 158 dispensati per malattia o perché istruiti privatamente, 44 dispensati «per motivi gravissimi», 191 segnalati all'autorità scolastica per i provvedimenti di sua competenza.

Ricordo del prof. Valletta

Un anno fa una fulminea notizia ha colpito il mondo del lavoro: Vittorio Valletta era morto - Oggi Torino rievoca quel giorno doloroso

Il senatore Vittorio Valletta è morto un anno fa a Marina di Pietrasanta, dove era in vacanza: una delle poche [redacted] che si era concesso. Una vita lunga e fervida — preziosa per [redacted] città — si era chiusa all'improvviso.

La notizia ha colpito Torino, [redacted] corsa per il mondo. I torinesi rimasti a casa, quelli che erano sulle spiagge, nelle valli, all'estero, hanno pensato con profondo dolore alla scomparsa [redacted]l'uomo che aveva ricostruito la Fiat dalle rovine della guerra. Quel giorno migliaia di telegrammi sono arrivati a Torino. Una montagna di telegrammi — altri si sono aggiunti nei giorni [redacted]guenti, sono arrivate lettere e telefonate — e tutti dicevano, con parole diverse, [redacted] stessa cosa: «*E' stata una grande perdita. Valletta ha fatto storia. Torino gli deve molto*».

E' doveroso ricordarlo oggi. Anche se una folla impressionante — parecchie migliaia di persone — lo ha già commemorato il 29 luglio con la Messa di suffragio nella chiesa di San Filippo. Era stata una cerimonia imponente, vi erano rappresentati tutti i lavoratori della Fiat, gli «anziani», i dirigenti uniti nel raccoglimento e nella meditazione. Nell'affettuosa [redacted]moria.

La partecipazione alla cerimonia del 29 luglio, la commozione [redacted] quell'ora confermano che l'opera e lo spirito del Professore non sono dimenticati, ma vivono e insegnano. In forma intima, la famiglia lo ricorda oggi con preghiere. Anche noi lo ricordiamo.

Si abbatte la vecchia sede dell'Alleanza Cooperativa

L'area venduta per oltre 2 miliardi. La somma impiegata nel rilancio dell'azienda

La [redacted] sede dell'Alleanza Cooperativa [redacted] Turati sta per scomparire. Parte [redacted] terreno, che in totale misura oltre 6 mila metri quadrati, è stato [redacted]duto [redacted] un'impresa edilizia per oltre 2 miliardi. Dalla somma sarà scalato il costo del palazzo che l'impresa costruirà e [redacted] troveranno posto la direzione dell'Alleanza ed il reparto farmaceutico. L'edificio sorgerà sull'a[redacted] già adibita a deposito. I [redacted] pannoni sono stati abbattuti, si prepara lo scavo.

La vendita della sede fa parte di [redacted] piano per il rilancio dell'azienda. Il ricavato servirà soprattutto [redacted] estinguere i [redacted] con le banche e a sollevare il bilan[redacted] dall'onere degli interessi passivi, 160 milioni annui. La scorsa settimana il [redacted] di amministrazione ha approvato la costruzione di un magazzino generale per la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari collegato [redacted] la produzione attra[redacted] Coopitalia.

Una commissione elabora il piano [redacted] rinnovo per la rete [redacted] vendita. Si pensa di aprire nuovi supermercati che rispondano alle esigenze del pubblico e di chiudere gradualmente i 145 spacci ormai inadeguati.

Patetica vicenda della fidanzata di via Banfo

Sfuggita alla morte dopo venti giorni la giovane sarà arrestata per aborto?

I medici del Sant'Anna l'hanno salvata con due difficili operazioni chirurgiche - Si era sottoposta alle pratiche d'accordo con l'innamorato - Ora intendono sposarsi: «Vogliamo vivere insieme e dimenticare il passato» - [redacted] la pratica giudiziaria è [redacted] corso

Anna Fucarino e il fidanzato: «Ci sposeremo e non penseremo più al passato»

Anna Fucarino, l'operaia di vent'anni ricoverata un mese fa al S. Anna per pratiche contro la maternità, è [redacted] dichiarata [redacted] pericolo. Era entrata in ospedale moribonda per gravi lesioni intestinali. Il primario prof. Robecchi e il prof. Guglielmini l'avevano sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Pochi giorni dopo l'operazione era stata ripetuta. Le speranze di salvare la giovane erano scarse, ma le assidue cure dei sanitari hanno dato l'[redacted] sperato. Lentamente [redacted] è tornata alla vita. [redacted] il prof. Robecchi ha sciolto la prognosi. Tra qualche giorno potrà tornare a casa, in via Banfo 38, dove abita con i genitori.

Si è conclusa così felicemente la parte più drammatica della triste storia che ha coinvolto Anna e il fidanzato Angelo [redacted]rusi, 23 anni, macellaio. Due innamorati timidi e sprovveduti. Hanno fissato le nozze per il prossimo autunno: sono felici. Ma a [redacted] lo sgomento li travolge: la giovane si accorge di essere incinta e il pensiero [redacted] sposarsi in quelle condizioni la terrorizza. Piange e si dispera; il Serusi perde la testa. Di comune accordo decidono di rivolgersi ad una praticona.

Passano i giorni. Qualcuno dice alla ragazza che a Venaria c'è una donna che può risolvere il suo problema, l'ostetrica Maria Demarie, di 52 anni. Anna ci va, accompagnata dal fidanzato che aspetta in strada. Scende dopo [redacted] minuti: «Vuole [redacted] mila lire». Il Serusi glieli dà. Un'ora e mezzo dopo la giovane ricompare pallida e sofferente. «E' andato [redacted] male. Dicono che è colpa mia. Mi [redacted] ridato il denaro».

Giovani, impreparati, non intuiscono la terribile verità celata in quella frase. Credono che l'ostetrica [redacted] sia riuscita ad eseguire l'intervento e tornano a casa. Due giorni dopo Anna si [redacted] male. Finalmente racconta tutto alla madre, ma le nasconde il viaggio a Venaria. Ricoverata al S. Anna, i medici ritengono che abbia avuto un [redacted] spontaneo, poi scoprono le tracce dell'intervento. La giovane viene operata d'urgenza, i carabinieri iniziano le indagini.

L'ostetrica Maria Demarie e la complice Teresa Musio, 46 anni, vengono arrestate. Il Serusi denunciato a piede libero. Dal giorno del ricovero non ha più lasciato Anna. «Non [redacted] cosa ci sia venuto in mente. Speriamo solo che sopravviva, poi la sposo e andiamo via. Noi due soli». Ora la [redacted] è salva. Ma per i [redacted] innamorati i guai non sono [redacted]. Nei prossimi giorni la giovane sarà interrogata dai carabinieri e denunciata alla Procura della Repubblica. Il codice prevede una pena variabile da 2 a 5 anni di carcere, [redacted] può essere ridotta se sarà applicata la causa d'onore.

Per il Serusi, denunciato per concorso in aborto (da cui sono derivate lesioni gravi alla persona) la pena prevista è da 3 [redacted] 8 anni di carcere. Ma Anna e il fidanzato non ci [redacted]no. Vogliono sposarsi presto «per stare sempre insieme, [redacted]za pensare al passato».

Durante le ferie la posta una sola volta al giorno

Il regolamento prevede 3 distribuzioni quotidiane

Il servizio postale continua a riservarci delle sorprese. Si tratta naturalmente di sorprese spiacevoli. Nonostante le promesse dei ministri la situazione a Torino si è aggravata fino a diventare intollerabile: resse negli uffici, ritardi nella distribuzione delle pensioni, posta che arriva dopo settimane di giacenza allo smistamento di Porta Nuova. A «*La Stampa*» continuano ad arrivare telefonate di protesta, lettere di sdegno. Ma finora nulla è stato fatto.

Si sperava che [redacted] la flessione del traffico postale durante le ferie la situazione potesse migliorare. Ecco invece una circolare della direzione provinciale. Dispone che, data la chiusura di aziende ed esercizi, i portalettere effettuino una sola distribuzione [redacted] giorno «sempre che venga smaltita quotidianamente [redacted] giacenza». Questo mentre i cittadini auspicano da tempo [redacted] tre distribuzioni previste dal regolamento ed effettuate in tutti i Paesi civili.

Sono vecchi e poveri: rispettateli

Un ricordo [redacted] pochi mesi fa. In un ufficio pubblico, un vecchio dopo lunga «coda» arriva [redacted] sportello: è intimidito e si esprime a fatica, innervosendo l'impiegato, quando deve firmare è troppo lento perché gli trema la [redacted]. «Sveglia, giovinezza» gli dice l'impiegato. E il vecchio ha un sorriso timido, [redacted] per scusarsi e chiedere indulgenza.

E' un ricordo, rinfrescato dalla lettera pubblicata ieri da «Specchio dei tempi». Una pensionata lamenta di essere stata maltrattata in un ufficio postale: «Benché pensionati e vecchi, abbiamo diritto di essere trattati [redacted] il dovuto rispetto e non con la prepotenza».

Vecchi e anziani si lamentano perché non capiscono il mondo d'oggi. Per tanto tempo sono vissuti in un'epoca in cui gentilezza e cortesia stavano [redacted] base di ogni rapporto. Avevano insegnato loro che bisognava rispettare quelli che avevano i capelli bianchi, e li rispettavano davvero, li [redacted]. Ora, carichi di anni, si illudono di avere lo stesso trattamento.

[redacted] nel frattempo il mondo è andato avanti svelto e si è lasciato dietro gentilezza e cortesia, che facevano piacevole la vita. I «vecchi poveri» aspettano ore negli uffici postali per ritirare la pensione, arrivano allo sportello e si sentono dire sgarbatamente: «E' tardi, chiudiamo. Ritornate domani». Oppure, allo sportello, [redacted] strapazzati perché fanno perdere tempo all'impiegato, perché sono lenti essendo un po' sordi; essendo confusi da domande troppo autoritarie gettate lì senza garbo, quasi con arroganza; balbettando e tremando.

Maltrattati in un ufficio, escono umiliati, non vedono il momento di essere soli a casa. Ma è difficile arrivare a [redacted]. Automobilisti prepotenti che non danno il passo, altri schiacciano il clacson perché il vecchio è troppo lento ad attraversare, qualcuno grida: «Sveglia, giovinezza».

Finalmente si arriva a prendere un tram, ma tutti i posti [redacted] occupati: parecchi giovani e nessuno che si alza. (Ancora un ricordo, di parecchi anni fa, [redacted] gentile: il bigliettaio che vedendo una vecchia in piedi chiedeva autorevolmente a un giovanotto [redacted] alzarsi).

E' [redacted] e amaro [redacted] vecchio e povero.

In risposta all'appello lanciato da «*La Stampa*»

Decine di mamme generose offrono il loro latte per il piccolo Maurizio

Il bimbo, nato il 28 luglio, non tollera altri alimenti - Ma ora è salvo - Pioggia di telefonate: dalla città, dalla cintura, da Pallanza, persino dalla Riviera - Storditi e commossi i genitori, soddisfatti i medici - Si organizzerà [redacted] servizio per il prelievo a domicilio del prezioso dono

Gran cosa il progresso, ma non può nulla o quasi quando un neonato è in pericolo perché il suo tenero organismo non tollera altro che latte di donna, e la madre ne è priva. In questi casi la vita del bambino è nelle mani di altre giovani, generose mamme pronte a raccogliere un appello disperato.

Ieri «*La Stampa*» ha lanciato l'appello per Maurizio De Biasi, nato il 28 luglio, e ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita. La risposta è stata immediata, vasta, commovente. [redacted] di ieri mattina, ininterrotte, le offerte si sono susseguite [redacted] fino a tarda sera; sono venute da Torino e dalla cintura, da Pallanza, persino dalla Riviera.

«*Devo partire per le ferie*» — ci ha detto la signora Anna Maria Merlo — [redacted] *il mio bimbo che ha 55 giorni; ma se è necessario, piuttosto rinuncio* [redacted] *vacanza*». La signora Luciana [redacted]: «*Mio figlio ha* [redacted] *e do già il latte a un altro bimbo; ne metto a disposizione 100 grammi al giorno per Maurizio*». Elena Milano da Beinasco: «*Sono pronta; aspetto che mi dicano che cosa devo fare*». La madre di tre bimbi da strada Collegno: «*Nessuno deve morire per* [redacted] *di latte, sarebbe mostruoso; mi metto a disposizione*». Così [redacted] signora Claudia Samanni, e Giovanna Nicodemo [redacted] Lago Maggiore. Una telefonata da Pietra Ligure, dalla signora Attilia Monti: «*Sono qui fino a sabato, poi rientro a Borgosesia. Chiamatemi al posto pubblico. Sono in grado di aiutare quella povera creatura*». Si offrono anche due robuste ragazze madri, ospiti dell'Istituto provinciale per l'infanzia.

Una gara di solidarietà che riempie il cuore di conforto. Andiamo a trovare Maurizio. Il medico di guardia dice: «*Per qualche giorno siamo a posto; parecchie madri hanno telefonato, alcune sono già andate alla Banca del Latte e hanno lasciato il loro dono generoso*». Maurizio [redacted] gli occhi innocenti nel pallido visetto rugoso, la mamma piange di gioia; il padre, un carpentiere, si torce [redacted] mani. «*Come faremo a ringraziarle tutte? Se Maurizio vivrà sarà merito loro e non le conosciamo nemmeno*».

Maurizio con la madre: una speranza per tutti [redacted] due

Il direttore sanitario prof. Odasso commenta: «*Forse questo nobile slancio ci aiuterà anche per qualche altro caso difficile*». Prega le mamme che vogliono offrire il loro latte di presentarsi, se possono, [redacted] Banca del Latte, presso la Clinica pediatrica in piazza Polonia 14, [redacted] alle 17,30 ininterrottamente. Alle altre, che non sono in grado di recarsi alla Clinica, chiede di mettersi in contatto con la Banca, telefonando [redacted] 679.574. Un'incaricata si recherà a prelevare il [redacted], in boccette sterili. Il prezioso dono, dopo [redacted] opportuni controlli, sarà conservato nei frigoriferi della Banca, a disposizione di Maurizio.

Questo comporterebbe un ritardo di mesi, forse di anni, anche per salvare soltanto il gigantesco faggio secolare».

Il direttore generale della banca, dott. Morgando, aggiunge: «*Dispiace molto anche a noi sacrificarli. Comunque, chiusi tra un gruppo di nuovi fabbricati, sarebbero intristiti e non avrebbero potuto sopravvivere a lungo. Ne pianteremo degli altri, adatti alle nuove caratteristiche della [redacted], rifaremo un angolo verde molto ricco: una cosa bella, non soltanto per noi, ma per la città*».

Ma l'opinione pubblica è delusa. Ieri pomeriggio le seghe elettriche hanno abbattuto i primi [redacted] alberi, i meno appariscenti. Una piccola folla si è raccolta, si [redacted]no levate [redacted] proteste: un'ondata di telefonate è giunta [redacted] «*La Stampa*». Più tardi, [redacted] sera, l'opera distruttrice è continuata: lo stridio delle seghe si diffondeva nel tranquillo quartiere, aveva un suono rabbioso. Altri cittadini indignati si sono rivolti al nostro giornale: volevano che si intervenisse «in extremis» contro l'azione barbara. Ma come opporsi al gelido potere delle autorizzazioni municipali? Il presidente [redacted] Credito Agrario era fuori Torino; la Sovrintendenza ai monumenti è in ferie. Nessuno può fermare la fretta dei demolitori.

«*Abbiamo tutti i permessi, anche della Sovrintendenza al paesaggio*» precisa l'impresa. Ma prima di concedere le licenze, gli amministratori pubblici non si preoccupano della tutela del verde? Non vanno a vedere sul posto? E' un altro sfregio al volto [redacted] Torino.

Non concessa la grazia agli alberi condannati

«Impossibile modificare il progetto autorizzato dal Comune» Ondata di proteste dei cittadini

Non ci sarà la grazia per i sette alberi condannati di villa Custoza [redacted] corso Stati Uniti. Siamo arrivati in ritardo. I funzionari del Credito Agrario [redacted] dicono: «*Abbiamo interpellato l'architetto per includere gli alberi nella struttura della nuova sede ma sarebbe stato necessario modificare sostanzialmente il progetto, approvato dopo lunghe discussioni dal Comune*.

IN 4ª PAGINA:

- **Drammatica cattura di un rapinatore sorpreso in casa da una barista.**
- **Ballerine investite da un'auto e altre notizie.**

IN 14ª PAGINA:

Due annegati: una bimba di 3 anni a Sant'Antonino e un diciottenne a Chivasso.

Specchio dei tempi

Forse è [redacted] un'ingenuità chiedere al Papa il parere sulla «pillola»: la condanna era sicura e inevitabile - Quando marito e moglie sono di diverso parere - Oggi arriverà «Graziella» - Arrivederci al 20 agosto - Un amico da Lourdes

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«E' naturale che l'Enciclica [redacted] pillola antifecondativa abbia scatenato un finimondo di commenti e anche critiche nutrite. Non mi sembrano però ragionevoli [redacted] che, a stringerne il sugo, condannano tale Enciclica, perché [redacted] contro quella che [redacted] le aspettative (e le speranze) di molti. [redacted] dovrebbe forse la religione assecondare i comodi nostri [redacted] materia così grave?

«Questa Enciclica è stata la più sublime conferma che la religione ha una sua morale inalienabile e non è una morale di comodo! Il vero cattolico deve [redacted] vincere gli istinti, in nome di quei principi secondo i quali intende vivere.

«Probabilmente (molto probabilmente) non verrà pubblicata la presente! Comunque, io sono soddisfatta di averla scritta. Con ossequio».

Serafina Fano, insegnante

Un lettore [redacted] scrive da S. Maurizio Canavese:

«Prego di voler sentire, oltre i delusi dell'Enciclica papale "*Humanae vitae*", anche chi [redacted] è stato affatto sorpreso avendo capito che il Papa non [redacted] fatto che interpretare rettamente quello che è l'insegnamento [redacted] Gesù Cristo e della Chiesa.

«Perché non si creda trattarsi di un individuo non toccato [redacted] dall'Enciclica, faccio presente [redacted] ho tre bambini e una moglie [redacted] giovane.

«Come poteva il Papa approvare la pillola, quando [redacted] Chiesa non approva [redacted] gli altri metodi contraccettivi [redacted] che chimici? Sul piano morale [redacted] vi è alcuna differenza tra la pillola che è un contraccettivo ormonale e gli altri [redacted]traccettivi. Il fine è uguale per tutti: impedire il concepimento. Comprendiamo la gravissime difficoltà del problema e ci [redacted] la scienza arrivi pre[redacted] a metterci a disposizione un mezzo per potere stabilire [redacted] esattezza il giorno dell'ovulazione [redacted] allora il problema sarà [redacted]. [redacted] dell'ospitalità».

dr. Domenico Vietti

Un lettore ci scrive:

«Nella polemica [redacted] dall'ultima enciclica del Papa, si è giustamente osservato che il metodo di Ogino-Knaus non serve per più di metà delle donne, in quanto queste non hanno cicli regolari. Costoro si troverebbero di fronte al dilemma di continuare a procreare o negare al marito le effusioni [redacted] dovrebbero cementare la fedeltà e l'amore.

«Mi permetto di precisare, ed anche moralisti e teologi cattolici sono d'accordo, che un coniuge non deve sacrificare e mettere in pericolo l'unione e l'armonia matrimoniale per [redacted] principio religioso. Tanto è vero che le nozze stabiliscono moralmente e legalmente [redacted] diritto-dovere [redacted] rapporto fisico. La donna non può quindi rifiutarsi unilateralmente alle legittime e naturali richieste del marito meno religioso. Essa, in questo caso, è libera da colpa o peccato, se, in ossequio al concetto di "paternità responsabile", si sia dovuto ricorrere a sistemi anticoncezionali condannati [redacted] Chiesa. Distinti saluti».

Segue la firma

Una bimba ci scrive:

«Sono una bambina di otto [redacted] che scrivo per confidare le [redacted] pene. I miei genitori mi vogliono bene, piangono quando sono [redacted] perché ho sofferto tanto con un soffio al cuore che ora grazie al Signore [redacted] meglio; a scuola anche con tante assenze [redacted] stata sempre brava, sono stata promossa alla terza elementare.

«Il mio papà sono due [redacted] che mi ha promesso una [redacted] cioè la "Graziella", ma se mi [redacted] altro tipo ero contenta lo stesso. Invece non [redacted] soldi. [redacted] volessi raccontare tutto non sarebbe più una letterina ma un romanzo.

«Mia zia mi ha dato l'indirizzo di "*Specchio dei tempi*" dicendomi che è bravo e asciuga le lacrime a chi piange. Allora caro "*Specchio*" pensa anche a me, fammi felice con una bella [redacted] le altre amiche che ce l'hanno. Io sul balcone [redacted] casa le vedo e piango sempre.

«Mando tanti e tanti bacetti»

Maria Assunta Varchio

Una lettrice [redacted] scrive [redacted] Imperia:

«Mia [redacted] Bianca Revello il giorno 20 agosto festeggerà il [redacted] 91º compleanno. E' [redacted] lettrice (da sempre) de "*La Stampa*", ed entusiasta di "*Specchio dei tempi*". Ogni giorno attende con impazienza il vostro giornale che è la sua sola distrazione quotidiana.

«Sarei a pregarvi, perciò, [redacted] possibile, [redacted] farle [redacted] [redacted] giornale, un augurio. Ringrazio sentitamente».

Nicolina Revello
Imperia - Vico Castello 2

Un lettore ci scrive da Lourdes:

«Da Lourdes un caro ricordo e una preghiera per [redacted] "*Specchio dei tempi*" e per [redacted] quelli che soffrono».

Francesco

Funzionerà per una sposa la fontana del Valentino

Il dono del Comune ottenuto attraverso *Specchio dei tempi*

Un giovane [redacted] Rivoli si è rivolto a «*Specchio dei tempi*»: «*Vorrei chiederti una cortesia. Ho sentito parlare molto della fontana luminosa, l'ho ammirata in cartolina, so dove si trova, al Valentino. Ma abito da quattro anni in Piemonte e non l'ho mai vista in funzione. Il 31 agosto, se tutto va per il meglio, mi sposo. Vorrei che la fontana fosse illuminata per potermi fare una foto con la mia sposa vestita di bianco. Questa cortesia te la chiedo come regalo di nozze*».

Pubblichiamo la lettera del lettore di Rivoli, scegliendola tra quelle che ci sono giunte sullo [redacted] argomento: ha una nota gentile che la [redacted] particolarmente simpatica. Ma [redacted] parecchi i [redacted] ci hanno chiesto di vedere funzionare la fontana luminosa, mèta dei turisti e [redacted] torinesi che [redacted] l'estate in città.

Abbiamo comunicato questa richiesta al Municipio e la risposta è [redacted] subito favorevole. Il vice segretario generale dott. Ferreri si è personalmente interessato per risolvere il piccolo problema. In poche ore i tecnici del Comune hanno riparato l'impianto fermo per un guasto e già ieri sera la caratteristica fontana del Valentino [redacted] ripreso a zampillare in uno sfarzo [redacted] e di colori. Funzionerà sino al 31 agosto. Tutti i giorni [redacted] alle 23,30 sarà illuminata. Anche il giovane [redacted] di Rivoli potrà farsi fotografare al braccio della sua [redacted] vestita di bianco sullo sfondo dell'acqua sfavillante [redacted] colori.

La maestrina di Benevento

Un teste: «Nell'aereo in fiamme troppi uomini hanno badato solo a sé»

Uno degli scampati al disastro aereo di Vergiate, il signor Eugenio Lonato di Milano, ha [redacted] al *Corriere della Sera*: «*Nella fase immediatamente successiva allo schianto, troppi uomini validi hanno badato solo a se stessi, senza badare al prossimo. Probabilmente, se ognuno avesse recato il proprio contributo, ci sarebbero state meno vittime. Purtroppo, solo tre o quattro* [redacted] *stati gli animosi, di fronte alle implorazioni di* [redacted] *che ancora provenivano dall'interno dell'apparecchio in fiamme*».

L'altro giorno, ricordando la maestrina di Benevento che, dopo aver [redacted] undici scolari da un pullman [redacted] aveva preso fuoco, è morta carbonizzata [redacted] tentativo di salvare il dodicesimo, [redacted]biamo scritto: «*Sembra che a Vergiate, alcuni passeggeri siano morti perché nessuno ha* [redacted] *loro la mano. Se è vero, bisogna dire che su quell'aereo si trovavano rispettabili professionisti, medici, avvocati, architetti, l'intero equipaggio illeso (salvo il comandante), ma mancava forse una "maestrina"*». Ora, la testimonianza del signor Lonato conferma che era così, la «maestrina» è [redacted] davvero.

Amputato per evitare la cancrena il braccio strappato dal trapano

L'operazione eseguita d'urgenza l'altra notte a otto giorni dall'infortunio - Altro fatto: operaio addetto al servizio antincendi ustionato durante un'esercitazione

I [redacted] del Maria Adelaide hanno amputato [redacted] notte il braccio [redacted] all'operaio Francesco Porfido, 39 [redacted], via Bologna 267. Il 31 luglio, nella sezione Industrie metallurgiche e acciaierie della Fiat in via Cigna, era stato vittima di un infortunio. Il guantone protettivo era stato ghermito dalla punta rotante di un trapano e gli ingranaggi gli avevano strappato il braccio sinistro fino al gomito.

Dopo la sutura [redacted] ferita, [redacted] sue condizioni sembravano migliorare, ma l'altra sera è sopravvenuta improvvisa [redacted] cancrena gassosa e i medici hanno dovuto disarticolare il braccio [redacted] spalla.

Francesco Porfido, padre di 7 figli dai 17 ai 2 anni, [redacted] venuto a Torino da Bari ed [redacted] trovato sistemazione alla Fiat. [redacted] buon operaio, una famiglia unita; da quando è rimasto vittima dell'infortunio, la moglie, Donata, 39 anni, e i figli [redacted] alternati al suo capezzale senza lasciarlo un istante. Dopo l'intervento chirurgico i medici hanno emesso una prognosi di 30 giorni per la guarigione clinica.

— Assunto da poco tempo alla Stars di Villastellone e addetto al servizio antincendi, l'operaio Francesco [redacted], 35 anni, residente a Santena, è stato [redacted] ieri alle [redacted] durante un'esercitazione. Doveva impratichirsi nell'uso degli estintori e — coll'autorizzazione dei superiori e osservando le prescritte precauzioni — [redacted] incendiato un barattolo di solvente.

Poi ha diretto il getto di schiuma nel focolaio; forse si è avvicinato troppo e una fiammata lo ha ustionato al viso e alle mani. Ricoverato al Centro traumatologico, guarirà in venti giorni.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 24,1
MINIMA	+ 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,2; pressione 735,5; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** possibilità di precipitazioni; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +24,0; minima +13,7; media +18,2.

Riconosce nella foto su «La Stampa» il falso ingegnere dell'esame-guida

Un macellaio che [redacted] poteva frequentare le lezioni dice: «E' il Bussolino, mi fece la prova pratica sulla "600"» - Implicati anche un medico e un ingegnere?

La posizione di Giuseppe Bussolino, implicato nel traffico delle patenti false, si [redacted] aggravata. Il macellaio Giovanni Maffei, 29 anni, via Breglio 92, ha dichiarato [redacted] al brigadiere De Giorgio della Polizia Stradale che l'ex fabbro ferraio gli aveva [redacted] sostenere l'esame di guida, sostituendosi all'ingegnere dell'Ispettorato. Lo ha riconosciuto dalla foto pubblicata su «*La Stampa*».

Il Maffei è stato [redacted] perché il controllo delle patenti ha accertato che la [redacted] licenza di guida era falsa. Quando il brigadiere glielo ha contestato, il giovane ha protestato: «Sono stato truffato, non ho fatto nulla per ottenere la patente falsa, avevo soltanto cercato un aiuto per superare gli esami». Il lavoro [redacted] impediva [redacted] frequentare le lezioni: «Avevo sentito dire che il Bussolino forniva delle raccomandazioni e sono andato [redacted] ufficio. [redacted] detto di [redacted] [redacted] e di [redacted] da lui dopo avere sostenuto l'esame di teoria». Così [redacted] fatto e il Bussolino gli ha [redacted] appuntamento in piazza Robilant, per l'esame di guida. «Quando sono arrivato — prosegue il [redacted] — era in attesa su una "600". Mi ha fatto guidare l'auto intorno ad un isolato, ha detto che andava bene e che potevo ritirare la patente nel [redacted] dopo due settimane. [redacted] avuto sospetti: [redacted] sicuro che [redacted] un ingegnere dell'Ispettorato».

Due settimane dopo il macellaio ha ritirato la sua patente pagando 15 mila [redacted]. «[redacted] seguito il Bussolino è venuto a trovarmi qualche volta in negozio. Gli ho regalato della carne, per [redacted] valore di 50 [redacted] lire». Il Maffei, che a maggio, pochi giorni dopo avere «ottenuto» la patente, ha comperato un'auto sportiva, è disperato. «Domenica parto [redacted] la villeggiatura, [redacted] sono costretto ad [redacted] in treno. L'auto rimarrà in garage, chissà per quanto tempo».

Ieri il brigadiere De Giorgio ha interrogato altri automobilisti le cui patenti non sono regolari. Fra [redacted] l'invalido Vittorio Petrelli, 45 anni, via Guastalla 32. Per un difetto alla vista, non aveva superato l'esame medico. Il Bussolino, [redacted] di 130 mila lire, gli aveva fatto ottenere in poco tempo un certificato perfetto. Le patenti false sinora scoperte sono oltre 200. Ma il numero sembra destinato a salire. L'attività [redacted] coppia Bussolino-Ferrari (quest'ultimo è stato nuovamente interrogato [redacted]ri) risale a parecchi mesi: i [redacted]dagni sinora accertati sono di circa [redacted] milioni. Non sono i soli responsabili: nel traffico sono implicati [redacted] ufficiale medico e, sembra, un ingegnere dell'Ispettorato.

Quest'anno non c'è la gente degli «anni folli»

Mai vista Saint-Tropez così calma e popolare

(Dal nostro inviato speciale)
St-Tropez, agosto.

«L'ho veduta verde, viola al tramonto, d'acciaio appena temprato al chiar di luna». Sono parole di Colette, anche lei stregata dalla penisoletta che si spinge con le case vecchie nel mare di Provenza; ciò accadeva intorno al 1925, quando Brigitte Bardot non era ancora nata, e le lunghe giornate, le notti brevi, di Saint-Tropez trascorrevano su un ritmo diverso, meno fatuo delle travolgenti estati che *madame* Vadim, poi Charrier, poi Sachs, in procinto, forse, di diventare *madame* Rizzi, è solita offrire al tout Saint-Tropez, aristocratici con *yachts* come transatlantici, pittori e scrittori con tre franchi per un tramezzino e la sola originalità di camminare a piedi nudi ovunque, per strada e sui tappeti di ville sontuose.

Anche se non volessi interessarmi di Brigitte Bardot e del suo nuovo cavalier servente Gigi Rizzi, mi trovo continuamente mischiato a quest'avventura sentimentale per la curiosità di alcune colleghe francesi che hanno preso anche loro la cotta per Gigi. «*Mais il est fort beau*» ripetono estasiate. D'accordo, sarà bellissimo, però parliamo di Saint-Tropez, di questa languente stagione balneare. Ogni giornale parigino e nizzardo ha qui un inviato permanente, tutti conoscono le pieghe più nascoste dell'esistenza poco conformista che conducono i frequentatori della spiaggia più snob di Francia, snob da far impallidire la Capri degli anni pazzi.

Dunque, che succede a Saint-Tropez quest'anno, dopo «*les évènements*», le barricate, gli scioperi di maggio? Nulla, proprio nulla. C'è stato un inizio di pugilato in un *night club* fra Johnny Hallyday, Alain Delon, Gigi Rizzi da una parte, e dall'altra alcuni clienti jugoslavi che avevano gridato una certa parola a *madame* Bardot (già non la chiamano più *madame* Sachs); roba da bistrò di periferia, finito come finirebbe in periferia, con gli attori un po' pesti ed una fuga sulla Rolls Royce bianca di *madame* Bardot. Altro nulla; quest'anno, Saint-Tropez ritrova la fisionomia degli anni in cui ci veniva Colette coi suoi gatti. «Caro amico, mi dice un giornalista parigino, vuoi renderti conto che quest'anno la gente non ha soldi da sprecare in follie?».

Sono parole che hanno una eco singolare su questa spiaggia solitamente frequentata da gente che non deve misurare il milione; dove sono gli armatori, gl'industriali, i banchieri, così orgogliosi e fieri di sé che entrando in porto si esibivano a prua come polene dei loro *yachts*? Sono a Parigi, Lione, Marsiglia, a tentar di rattoppare le sconnesse doghe della botte economica francese; poi, in un anno di austerità nazionale come questo, con De Gaulle che minaccia inasprimenti massicci di tasse, una vacanza stravagante e costosa sarebbe indecorosa, o pericolosa per la curiosità del fisco. Prima trascorrevano tre mesi a Saint-Tropez, da luglio a settembre; oggi i grandi alberghi semivuoti hanno prenotazioni per quindici giorni di agosto. Le grandi ville, tranne la Madrague di *madame* Bardot, sono quasi tutte ben chiuse e di *yachts*, nel vecchio come nel nuovo porto, non ve ne sono quasi; non ci vengono i francesi, non sono venuti gli armatori greci, i produttori cinematografici di Hollywood, i grossi industriali milanesi. Tutto calmo, addirittura spento, quest'anno a Saint-Tropez.

Eppure, non si può dire che manchino ospiti; in certe ore le automobili si contano a migliaia, pazientemente incolonnate, che tentano di raggiungere la capitale del vizio balneare. Dinanzi al vecchio porto, la folla si rimescola continuamente, ma con una gran voglia di divorare soltanto i marciapiedi con passeggiate interminabili. Col *pareo* polinesiano a colori vistosi attorno ai lombi, gli uomini fanno dell'esotismo a buon mercato; quel pezzo di stoffa costa tremila lire. Le donne li imitano, camminando anch'esse a piedi scalzi, in succinti costumi di stoffa identica; oppure in minicamicie, che arrivano esattamente al punto dove incominciano le gambe. Folla gaia e pittoresca, si direbbe, che ha voglia di divertirsi; ma poi dò un'occhiata ai ristoranti desolatamente vuoti, ai negozi coi commessi che attendono dietro al banco con le braccia conserte, e mi convinco che anche la folle Saint-Tropez ha la sua malannata balneare.

Con l'amico parigino andiamo lungo la banchina del vecchio porto, dove il proprietario di un noto ristorante ha aperto una tabaccheria. Il signor Tropez Beraud dice mezzo costernato: «E' il solo buon affare mio di quest'anno, si direbbe che la gente fumi più del solito». «Forse per ingannare la fame», aggiunge maligno il mio amico. Forse è così davvero. Ogni tanto, qualcuno sosta ad un caffè, ordina un tramezzino ed una birra; anche qui «*on saucissonne beaucoup*», si va avanti con spuntini a base di pane e salame.

Forse, Saint-Tropez è più autentica così, con questa folla pittoresca che ha pochi franchi da spendere ed un gran desiderio di riempirsi gli occhi di luce, sole e cose che gli ritorneranno alla memoria durante l'inverno. Anche Saint-Tropez, del resto, pur con tutte le strambe raffinatezze che le sono state imposte, rimane un luogo tipicamente popolaresco, villaggio di pescatori con un fondo di pigrizia napoletana. A settembre, quando portano in processione il busto policromo di San Torpes, divenuto poi Tropez, un martire sotto Nerone, che pare sia approdato qui decapitato, si ha l'impressione di assistere alle processioni che si fanno nei paesi del nostro Meridione il giorno del santo patrono; donne coi veli neri in testa e ceri in mano, pescatori in strani costumi che ricordano le pie confraternite meridionali, e la banda musicale che frantuma il silenzio con gli ottoni ed i piatti.

Ma anche quest'aspetto tipico di un villaggio provenzale si altera per la presenza degli ospiti forestieri, che seguono anch'essi la processione, o si schierano ai lati della strada per vederla passare, magari in *pareo* ed in minicamicia, sotto gli sguardi colmi di rimprovero dei sacerdoti che cantano i salmi. Quest'anno, San Torpes non avrà seguaci miliardari nella processione che l'accompagna, dovrà accontentarsi di questi francesi da poco, anch'essi in *pareo* polinesiano, ma forzatamente votati al pane e salame.

I soli negozi che fanno affari sono quelli che vendono scatolame. La folla di Saint-Tropez passeggia ore ed ore lungo le stradine quasi medioevali del villaggio, o s'attarda sul molo a guardare pittori di vena semplicìotta che ritraggono il paesaggio, o vecchi e tatuati lupi di mare, con la speranza di trovare acquirenti e trascorrere con una certa tranquillità le vacanze a Saint-Tropez. «Vendete?» domando a qualcuno. «Nemmeno un acquarello da mille lire», è la risposta. Il solo pittore che sta bene a Saint-Tropez è Bernard Buffet; ma egli, le sue tele le vende ai mercanti parigini, non ha bisogno di rifilarle ai turisti di passaggio.

Al tramonto, quando il sole calante illumina di viola l'acqua e la facciata delle vecchie case, Saint-Tropez si svuota; tutti sembrano ansiosi di ritrovare la propria tenda nel camping, per una cena, sia pure a base di scatolame, più sostanziosa del frettoloso pranzo con tramezzino e birra al caffè. Saint-Tropez ritrova le notti calme, lunghe, dei tempi di Colette. Un paio di *night clubs* vivacchiano coi consueti pochi clienti che, comunque vadano le cose, non rinunciano a vivere come le civette; e se i locali notturni chiudono perché continuare non rende, vanno ad attendere l'alba a «L'Allongé», un luogo dove possono scolare i loro whisky sdraiati su materassini. Tanto varrebbe che andassero a letto, come fanno gli altri ospiti di Saint-Tropez in questa mala estate turistica.

Francesco Rosso

FORTE PRESENZA DEI SOVIETICI NEL MEDITERRANEO

I russi nell'Egitto di Nasser

Sono forse tremila: un migliaio di istruttori militari; gli altri, tecnici in tutte le imprese importanti, dalla diga di Assuan alla siderurgia - Vivono appartati, non si fanno vedere nemmeno nei circoli per stranieri - E' possibile incontrarli soprattutto nelle due Associazioni, che Nasser aveva costituito per tenere i collegamenti con gli Stati afroasiatici ed aiutare i «movimenti di liberazione africani» - Fino alla disfatta dell'anno scorso, si erano dimostrati utili al prestigio internazionale del presidente egiziano - Ora, in cambio degli aiuti economici e militari, Mosca ha ottenuto di adoperarli per la propria politica: tra l'altro, sono un mezzo per opporsi all'attiva diplomazia cinese

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 9 agosto.

Quanti sono i russi in Egitto? La voce più corrente è che siano tremila. Un migliaio, come ha detto lo stesso Nasser, sono gli istruttori militari: ad essi bisogna aggiungere i tecnici siderurgici di Helwan, quelli idraulici di Assuan, quelli delle bonifiche agricole, quelli del petrolio, gli esperti di pianificazione. Ma in giro non se ne vedono. Forse sono loro a preferire il mistero, forse è stato Nasser a pregarli di tenersi defilati. Quel che è certo, è che non se ne incontrano neppure alle due piscine del «Ghezira club», il circolo della classe dirigente e degli stranieri, dove talvolta capita persino qualche accaldato diplomatico cinese. Insomma «el russ», il russo, c'è ma non si vede.

Pure ci sono due posti, al Cairo, dove se si ha pazienza e un po' di fortuna «il russo» si finisce per trovarlo. Uno dei due posti sta a Zamalek. Una vecchia villa decaduta, con davanti un pezzo di giardino rognoso, sul cancello un poliziotto sonnolento e una targa d'ottone: «African Association». Dentro, nella hall del pianterreno, i ritratti dei leaders africani: Nkruma, Seku Turè, Mobu Keita, Kenyatta, e più grande di tutti il ritratto di Lumumba.

Una scala di legno porta ai piani superiori dove ci sono gli uffici, uno per ognuno dei movimenti di liberazione africani: Sud Africa, Africa del Sud-Ovest, Rhodesia, Angola, Mozambico, Guinea portoghese. Gli uffici hanno un aspetto disordinato, lacunoso, provvisorio. Un vecchio ventilatore cigolante, qualche carta geografica alle pareti, le Remington modello 1941, timbri, foto delle atrocità colonialiste (i cani della polizia che azzannano i dimostranti in Rhodesia, i soldati portoghesi sorridenti davanti a un mucchio di partigiani uccisi).

Ed è qui, in uno di questi uffici, che si può pescare «el russ». Biondo, il volto squadrato, i modi frettolosi, eccolo mentre scrive un discorso insieme al rappresentante del movimento di liberazione della Rhodesia, o prepara la proiezione d'un documentario sui partigiani della Guinea, o organizza un convegno ad Algeri.

Al russo non fa molto piacere vedersi capitare davanti, d'improvviso, un giornalista europeo, sicché sulle prime cerca di tagliar corto, di fare il vago, di dar l'impressione che anche lui si trovi lì per la prima volta e per caso. Poi si rassegna, accetta di far due chiacchiere, e alla fine tira fuori un bel biglietto da visita, col suo nome, il telefono dell'ambasciata e una qualifica così incerta, generica, da risultar comica: «Membro della commissione relazioni internazionali», per esempio, o «Membro dell'istituto dell'Africa», o professore di lingue orientali.

Lo stesso avviene nell'altro posto, a Mizza, vicino al fiume. Un villone di quattro piani. La garitta col poliziotto, la targa d'ottone con su scritto «Afroasiatic Association». Qui non sono rappresentati soltanto i movimenti di liberazione, ma tutti i Paesi afroasiatici. Un ufficio per ognuno, l'aspetto più moderno e prospero di quelli della villa di Zamalek: c'è persino l'aria condizionata. «El russ» (un altro, non lo stesso dell'«African Association») sta ancora nella sala delle riunioni, circondato da una trentina di studenti.

L'«African Association», l'«Afroasiatic Association», il migliaio di studenti del Terzo mondo che studiano all'Università del Cairo, quel seguito ininterrotto di convegni e di congressi neutralisti, anticolonialisti, antimperialisti, unitari, che c'erano nella capitale egiziana negli anni scorsi, costituivano l'orgoglio di Gamal Abdel Nasser. Erano la sua clientela, la sua sfida all'Occidente, il tentativo di trovare una conferma alla sua teoria dei tre cerchi (l'Egitto il primo cerchio, i Paesi arabi il secondo, l'Africa il terzo), la fonte del grande prestigio che dalla conferenza di Bandung in poi s'era acquistato in tutto il Terzo mondo.

Era un baraccone che costava all'Egitto una quantità enorme di danaro, e che dipendeva direttamente, attraverso un «ufficio africano della presidenza», da Nasser. Soldi per tutti i movimenti di liberazione, anche se rivali, sicché al Cairo ci sono per esempio (egualmente finanziati e ascoltati) lo Zapu e lo Zanu rhodesiani, il Frelimo e il Coremo del Mozambico, e c'erano il Flosy e l'Fln di Aden. Spese pazzesche. E una certa confusione. Ma non si può negare che qualcosa a Nasser ne era venuto, a lui e all'Egitto: quel ruolo di protagonisti che hanno avuto per anni sulla scena politica mondiale. Ora ci si è messo di mezzo «el russ».

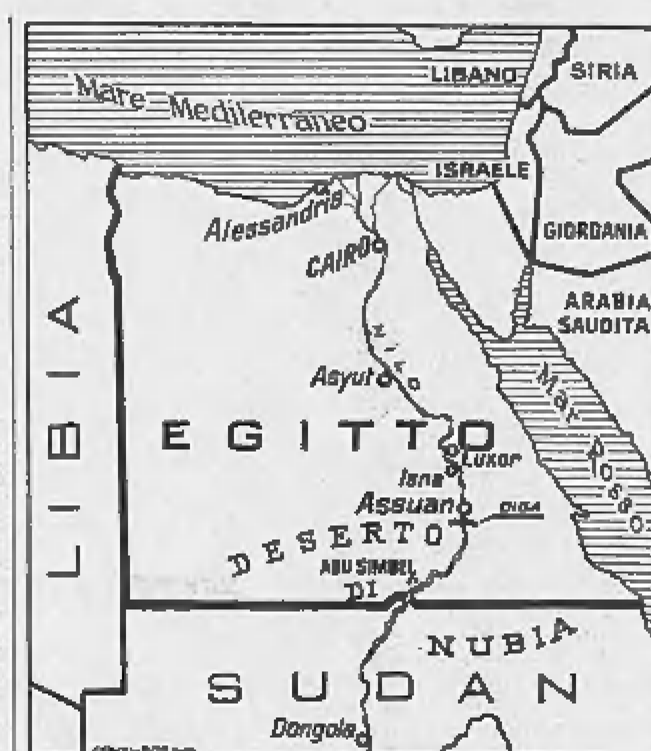
I sovietici hanno avuto in Africa negli ultimi dieci anni innumerevoli problemi: prima la penetrazione cinese, poi i «putsch» militari che hanno portato al potere gruppi di ufficiali anticomunisti, infine l'accentuarsi del nazionalismo (e quindi un allentamento dei rapporti con Mosca) in leaders che pure erano parsi pro-sovietici come il capo della Tanzania. Tra l'altro, ogni volta che avevano tentato di riaggiustare, rilanciare la loro organizzazione africana, s'erano trovati tra i piedi quella nasseriana, un po' sbilenca, è vero, un po' pasticciona, ma in fondo parecchio attiva e sperimentata.

Così, quando dopo la guerra di giugno sono andati in soccorso dell'Egitto e l'hanno tirato su, aiutato a stare in piedi (e non solo coi Mig: nei negozi di alimentari del Cairo si trova soltanto scatolame russo), qualcosa devono averla chiesta; qualcosa in più delle scarpe troppo leggere, dei mobili francamente brutti, con cui scambiano i vastissimi aiuti in armi e in alimentari. Questo qualcosa è molto probabilmente (visto che la presenza della flotta russa nei porti egiziani è sottovalutata dagli stessi americani) l'organizzazione africana.

L'«Afroasiatic» e l'«African Association» dipendono ancora da quell'ufficio africano della presidenza e da un altro del ministero dell'orientazione; ma «el russ» sembra starci come a casa sua. Era il momento giusto poi, perché, come spiega un fecondo georgiano (che sul biglietto da visita figura «membro dell'Accademia delle scienze»), i cinesi hanno ripreso i loro tentativi di penetrazione in Africa, abbandonati da qualche anno. E sono tentativi più insidiosi, sembra, perché a Pechino hanno analizzato gli errori commessi all'inizio degli anni sessanta, e ora adoperano schemi più elastici, modi più morbidi, più larghi mezzi finanziari. Perciò i russi potrebbero trovarsi ad avere in Africa gli stessi problemi che gli procurano i castristi in America Latina: focolai di sovversione, guerriglie offensive o di «autodifesa», i partiti comunisti spaccati, tutte cose che non rientrano nella loro strategia mondiale.

«Seduto alla mia scrivania», *scriveva Nasser nella sua «Filosofia della rivoluzione» (1954),* «medito e mi domando: qual è il nostro ruolo in questo mondo turbato, qual è lo spazio in cui questo ruolo dovrà svolgersi?». *E' da questa meditazione che era uscita la teoria dei tre cerchi: l'Egitto, il mondo arabo, l'Africa. Una teoria scardinata dagli avvenimenti (la sconfitta di giugno, la Siria sull'orlo di un colpo di Stato, Bagdad coi carri armati per la strada, la Giordania che scricchiola, i russi nell'organizzazione africana), alla quale nessuno, neppure lui stesso, può più credere.*

Sandro Viola



Anche Maria Grazia va in vacanza



Un'inquadratura di Maria Grazia Buccella nelle ultime scene del film «Sissignori» diretto da Tognazzi. Conclusi i suoi impegni cinematografici estivi, la giovane attrice si concederà un periodo di riposo al mare (Tel. Ansa)

Spietate accuse di uno scienziato sulla politica atomica italiana

In un libro intitolato «Il coste della menzogna», il noto studioso Mario Silvestri afferma che il nostro Paese ha pagato un prezzo altissimo, nel campo della ricerca, ma ha ottenuto risultati più che modesti - Miliardi spesi in progetti sbagliati, conflitti personali e di partito

Sullo sviluppo dell'energia nucleare in Italia, dal 1945 ai giorni nostri, ci viene una testimonianza amara da un ingegnere e professore universitario e scrittore, che la storia di quello sviluppo ha seguito e in parte vissuto, Mario Silvestri. La lettura del libro (*Il costo della menzogna*, ed. Einaudi) è avvincente per l'indignata passione che dà nerbo a quella prosa; ma ne emerge un desolante quadro di costume.

Le deficienze morali subito denunciate al primo capitolo (timore della verità, uso della reticenza o del travisamento, dove ci vorrebbe una libera e franca discussione) e che sono poi esemplificate, con una ricca fioritura di aneddoti, nel seguito del discorso, sarebbero costate, secondo le valutazioni dell'autore, centinaia di miliardi male spesi, la mortificazione di una generazione di ricercatori, la circostanza che l'Italia si trovi tra i Paesi impegnatisi nelle imprese nucleari, ad aver pagato il più alto prezzo per i risultati conseguiti.

La storia incomincia con la nascita del Cise (Centro Informazioni Studi Esperienze, una società costituita fra la Edison, la Cogne, la Fiat, cui si aggiunsero poi la Sade, la Montecatini, la Falck, il Comune di Milano), un organismo di ricerca, che per oltre cinque anni (dal 1946 al '52) fu il solo a rappresentare l'Italia in campo nucleare. Chi scrive questa nota ricorda di aver visitato, in pochi locali di via Procaccini, a Milano, quel gruppo di lavoro (e lo descrisse sulla *Illustrazione Italiana*), che raccoglieva, sotto la guida del fisico Giuseppe Bolla (a lui è dedicato il libro del Silvestri), una schiera di giovani e giovanissimi, parecchi dei quali destinati ad acquistare meritata fama di maestri. Essi, con pochi quattrini e molta buona volontà, si erano prefissi di progettare e costruire una pila atomica.

Con la successiva istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (il corrispondente italiano dell'americana Atomic Energy Commission e di organi similari di altri Paesi); con la richiesta e l'ottenimento di denaro dallo Stato, sempre più denaro, per promuovere gli studi e gli impianti, incominciano a delinearsi conflitti tra persone e organismi, fra chi faceva capo allo Stato e chi all'industria privata: la quale, avendo finanziato fino allora, con nessun ritorno economico, la ricerca nucleare, attraverso il Cise, era pur sempre sospetta e accusata.

Non va dimenticato che, nel frattempo, venivano acquistando importanza nel mondo, e un grosso peso economico, le centrali nucleari per la produzione di energia, mentre da noi era in fase montante l'offensiva contro gli elettrici, che doveva concludersi con la nazionalizzazione di quelle industrie. Perciò anche la scelta tra i tipi di reattori nucleari che venivano proposti per l'Italia (e oramai nessuno poteva pensare più di poterli costruire in casa: bisognava comperarli da chi aveva dimostrato di saperli fare: gli Stati Uniti o la Gran Bretagna) era dibattuta con argomenti tecnico-politici (i fautori delle centrali a uranio arricchito contro coloro che sostenevano la maggior utilità per l'Italia di quelle a uranio naturale).

L'autore ci accompagna, sempre dipingendo con una penna felice ed impietosa, casi e personaggi, attraverso gli eventi di cui furono ricche per anni le cronache; ma ci porta dentro di essi, in quella posizione di osservatore privilegiato, da cui noi, che scriviamo per i giornali, eravamo esclusi: la costituzione dell'Euratom (cui più tardi fu graziosamente consegnato il centro di Ispra); la nascita del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (il Cnrn seguito al Cnen); la macchinosa elaborazione della legislazione nucleare; una fioritura di progetti costosi e quasi tutti abortiti.

Ed ancora, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che portò i politici (e la dialettica e la passione e la fissazione di parte) nel bel mezzo di problemi per cui essi si dimostrarono poco preparati; la costruzione in Italia di tre grandi centrali di potenza; la caduta di Ippolito; e, materia di oggi, trattata nell'ultimo capitolo, intitolato «La marcia dei ciechi», l'amministrazione della pesante eredità del passato e, tra i vari episodi, una quasi incredibile storia della decisione di costruire una nave appoggio nucleare per la marina militare italiana, che raccomandiamo all'attenzione dei parlamentari.

Queste vicende trovano in Mario Silvestri un narratore efficace e coraggioso (egli ha vocazione di storico, come ha dimostrato col libro pubblicato dallo stesso editore, *Isonzo 1917*) e, in un certo senso, aggressivo. La quale aggressività peraltro ci sembra ammirevole in un Paese dove è raro incontrare chi corra il rischio di farsi delle inimicizie per il pubblico bene.

Didimo

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

Insufficienti gli aiuti per l'industria tessile

Perplessità e riserve degli industriali e dei sindacalisti biellesi - Due proposte principali: favorire al massimo l'installazione di industrie diverse per l'assorbimento dei disoccupati; sollecitare la fusione delle aziende per adeguarsi al mercato mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 9 agosto.

Alla ripresa dell'attività parlamentare, in settembre, il governo presenterà il disegno di legge — esaminato ieri dal Consiglio dei ministri — che prevede interventi a favore dell'industria tessile e dei lavoratori del settore.

Gli aiuti all'industria si articolerebbero in tre punti: finanziamenti e sgravi fiscali per la ristrutturazione e il rammodernamento delle aziende; finanziamenti e sgravi fiscali per le aziende tessili che cambiano attività; finanziamenti per invogliare industrie diverse a installarsi nelle zone tessili.

Un altro provvedimento, a cura del ministro del Lavoro, fisserà le provvidenze per gli operai tessili che restassero disoccupati.

Negli ambienti tessili biellesi le misure governative sono state accolte con perplessità. Si riconosce che rappresentano «*un atto concreto di buona volontà*» ma si osserva che «*le manchevolezze e le imperfezioni sono molte*».

Il [illegible] settembre si svolgerà a Biella il convegno nazionale delle città laniere italiane. Vi parteciperanno amministratori pubblici, industriali, dirigenti sindacali, tecnici e studiosi di Biella, Prato, Borgosesia, Valdagno e Schio. Il ministro dell'Industria on. Andreotti ha confermato l'altro giorno alla delegazione tessile recatasi a Roma, che parteciperà al convegno «*che appare la sede più adatta per proporre tutte le modifiche ritenute necessarie al progetto di legge tessile*».

Gli industriali hanno parecchie osservazioni da fare. Il vice presidente dell'Unione Industriale di Biella ing. Frignani, in un colloquio, ha indicato diversi punti da modificare. Altri operatori economici hanno avanzato critiche generali o dettagliate. Sintetizzando tutte le dichiarazioni che abbiamo raccolto si può tracciare un quadro delle principali proposte.

Si ritiene che la legge tessile dovrebbe puntare decisamente su due capitoli:

— favorire con ogni mezzo il sorgere di nuove aziende non tessili nelle zone classiche della tessitura, in modo da consentire l'assorbimento della manodopera che si renderà libera in seguito alla riorganizzazione dell'industria tessile. In particolare è necessario abolire tutte le pastoie burocratiche che oggi ostacolano i Comuni che intendono cedere terreni e servizi per l'installazione di nuove fabbriche;

— aiutare fortemente il processo di raggruppamento e di concentrazione delle aziende tessili che oggi sono molto frazionate. Un industriale ci diceva oggi: «*Il mercato mondiale assume dimensioni sempre più grandi. Cominciano ad arrivare ordini così grossi che nessuna azienda può soddisfarli da sola. Bisogna indurre le fabbriche medie e piccole a fondersi*».

I biellesi sollevano anche un altro problema: «*Le aziende tessili — affermano — sono fabbriche dove la manodopera, rispetto al fatturato, ha un peso elevato. Accade così che i tessili, già in difficoltà, paghino oneri di carattere sociale per altre categorie. Occorre ripristinare la fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Circa gli aiuti che il disegno di legge prevede per le aziende tessili che cambiano attività si ritiene che «*non serviranno a niente perché è difficile immaginare un lanificio che decide di trasformarsi in industria meccanica o dolciaria*».

Parecchi interrogativi riguardano il funzionamento delle commissioni regionali (formate da funzionari pubblici, industriali e sindacalisti) che dovrebbero prendere in esame i progetti di ristrutturazione presentati dalle aziende.

Detto tutto ciò i giudizi sull'iniziativa del governo non sono negativi. Viene valutata come un atto di buona volontà.

Anche i sindacalisti ritengono che si debba puntare principalmente sulla creazione di nuovi posti di lavoro in aziende non tessili. Lombardi della Cisl (altri dirigenti sindacali oggi erano assenti da Biella per le ferie) ci ha dichiarato: «*E' urgente indicare le aree per i nuovi insediamenti industriali. Provincia e amministrazioni civiche devono affrontare senza indugio questo grosso impegno*».

Per quanto riguarda le provvidenze a favore dei lavoratori disoccupati il sindacalista Lombardi ha ricordato che le organizzazioni dei lavoratori tessili hanno chiesto che agli operai licenziati in seguito alla ristrutturazione delle aziende sia assicurato un anno di salario sulla base dell'80 per cento della retribuzione di [illegible] ore settimanali. Bisogna anche riordinare la formazione e la riqualificazione professionale «*per la manodopera licenziata per motivi tecnologici*». Il vecchio progetto governativo per i lavoratori tessili (il nuovo sarà esteso a tutte le categorie in difficoltà) prevedeva l'aumento del sussidio di disoccupazione da 400 a 800 lire al giorno e il raddoppio del periodo di erogazione.

Sergio Devecchi

Aumentate le paghe corrisposte ai detenuti

Roma, 9 agosto.

Nel bilancio di previsione dello Stato per il '69 riguardante il ministero della Giustizia, la cifra per il mantenimento dei detenuti e degli internati in istituti di pena e in manicomi convenzionali è stata aumentata da 8 miliardi e 800 milioni a 9 miliardi e 800 milioni.

E' così possibile aumentare le paghe corrisposte ai detenuti che lavorano.

Miglioreranno anche le retribuzioni del personale civile, di ruolo e non di ruolo, degli istituti di prevenzione e pena.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Il disco orario è sospeso fino a domenica 25 agosto

L'abolizione non riguarda alcune strade importanti - Installati i primi parchimetri

Da lunedì scorso e sino al 25 agosto il «disco orario» è in ferie. La decisione è stata presa dall'assessore alla viabilità Carli dopo la favorevole esperienza degli ultimi due anni, in considerazione del traffico diminuito per la vacanza estiva delle grandi industrie e la chiusura di buona parte dei negozi per il riposo annuale.

L'abolizione temporanea del «disco orario» non riguarda però tutto il centro. La sosta è ancora limitata nelle vie Roma, Po, Pietro Micca, Cernaia, Principe Amedeo, Alfieri, Giolitti, Carlo Alberto, Lagrange, Accademia delle Scienze e nei due piazzali di Porta Nuova. Si intende in tal modo offrire maggiori possibilità di sosta ai turisti stranieri.

Gli uffici tecnici del Comune stanno preparando l'installazione di nuovi semafori e dei primi 50 parchimetri per la sosta a pagamento delle auto. Il servizio entrerà in funzione dopo le ferie, a titolo di esperimento in via Amendola ed in via Sacchi sul lato arrivi di Porta Nuova. Orario: dalle 7 alle 24. Ogni parchimetro servirà per due macchine. Mezz'ora di sosta costerà 50 lire, un'ora 100. Allo scadere del tempo fissato comparirà sulla macchinetta una bandierina rossa.

Vandali bruciano la bacheca delle pubblicazioni di nozze

La bacheca delle pubblicazioni di matrimonio a Moncalieri è stata incendiata la scorsa notte da ignoti vandali. I documenti sono protetti solo da una rete metallica attraverso la quale sono state bruciate undici pubblicazioni di matrimonio e una notifica di nozze già celebrate. Erano stati esposti domenica 4 agosto ed avrebbero dovuto essere ritirati domani.

In un primo tempo si era pensato alla vendetta di un fidanzato o di una fidanzata delusi.

Sorpreso a rubare in casa aggredisce la padrona, fugge ma viene arrestato

Era uscito un mese fa di prigione - Catturato da un istruttore di atletica, specialista dei cento metri - La polizia lo ha salvato dall'ira della folla - Altro episodio: il massaggiatore di Coppi e Defilippis fa arrestare un ladro di biciclette



La proprietaria dell'alloggio svaligiato, Caterina Gallo, con la commessa diciannovenne Ida Cardia; a destra, il ladro arrestato Aldo Novaresio, di 23 anni

Una donna è stata aggredita da un rapinatore che ha sorpreso in camera da letto. E' accaduto ieri pomeriggio, in via Perrone. Al numero 8 si apre il bar che Giulio Gallo, 35 anni, gestisce con la moglie Caterina, 28 anni, e con la commessa Ida Cardia, di 19 anni. Al piano superiore c'è l'alloggio.

Alle 14, Giulio Gallo e la commessa sono al banco, l'esercizio è affollato. Nell'appartamento, è rimasta sola la signora Caterina. Sta stirando in cucina, quando sente dei rumori nell'altra camera. Sapendo che spesso la porta d'ingresso viene lasciata solo accostata, si insospettisce e va a vedere.

In camera da letto c'è un giovane. Sta rovistando nei cassetti, con in mano una borsa aperta pronta a ricevere la refurtiva. Si volta di scatto: la signora Caterina vede che stringe in pugno il suo borsellino rosso.

Un attimo dopo il giovane si avventa sulla donna, la scaraventa a terra e riesce a guadagnare le scale. Caterina Gallo si rialza, urla: «Al ladro, al ladro», mentre questi irrompe sul marciapiede e corre verso via Bertola. E' un ladro sfortunato: tra i clienti del bar c'è un istruttore atletico, centometrista, che scatta all'inseguimento. E' Paolo Pasanisi, 22 anni, via Verdi 7. Lo segue, distanziato di poco, Antonio Gamba, 40 anni, via Luca della Robbia [illegible], e, a poco a poco, altri passanti si accodano.

Via Bertola, via Cernaia: la colonna degli inseguitori si ingrossa. Il ladro è raggiunto ai giardini della Cittadella. Una folla minacciosa lo circonda agitando i pugni. Cerca di impietosirli. L'intervento di una radiomobile della polizia lo salva da una dura lezione.

In Questura, il brigadiere Falciglia lo interroga. Si chiama Aldo Novaresio, 23 anni, corso Duca degli Abruzzi [illegible]. E' uscito un mese fa di prigione.

— Giovanni De Grandi, [illegible] anni, via Vanchiglia 25, un massaggiatore noto nell'ambiente ciclistico col nome di «Pinela» (ha avuto sotto le sue cure grandi campioni del passato fra cui Fausto Coppi e Nino Defilippis) ha arrestato ieri notte un ladro di biciclette. Lo ha visto uscendo dal bar sotto casa: un uomo anziano, spingeva una bicicletta.

Gli ha chiesto: «Dove l'hai presa?». L'altro ha risposto: «L'ho trovata in un cortile». Il De Grandi gli ha detto di rimetterla al suo posto. Poi l'ha seguito senza farsi notare. Il ladro è entrato in un cortile al numero 32, poco dopo è uscito con un'altra bicicletta.

Il massaggiatore questa volta l'ha bloccato fino all'arrivo di un vigile notturno. Insieme l'hanno portato al commissariato Vanchiglia. Si chiama Albino Piazzo Ricciotti, 68 anni, via Lessolo 4. Era in licenza d'esperimento dall'istituto per minorati psichici di Pisa. E' stato arrestato.

Turisti con l'ombrello a Cervinia



Tempo incerto e qualche spruzzata di pioggia gelida per i villeggianti ospiti di Cervinia (Foto Moisio)

Ballerine travolte da un'auto

Stavano raggiungendo un locale notturno del Valentino dove sono scritturate - Hanno riportato entrambe la frattura di una gamba Altro incidente: grave un bimbo investito mentre insegue il pallone

Due giovani ballerine sono state investite ieri sera in corso Massimo d'Azeglio angolo via Berthollet, mentre si recavano nel locale notturno nel quale sono scritturate. Sono Anna Ujcic Palais, 23 anni, solista, e Vincenza Cinieri, 27 anni. Abitano presso pensioni di via San Francesco da Paola e via Berthollet.

Vincenza Cinieri, rimbalzata sul cofano, ha rotto col capo il parabrezza, l'altra è stata scagliata ad alcuni metri di distanza. Dice l'investitore, Impero Giannini, 30 anni, che era a bordo di una Giulia 1300: «Me le sono trovate davanti all'improvviso, sbucavano dal buio, non ho potuto evitarle». Ha presentato agli agenti della «Stradale» la patente, ma aveva dimenticato a casa il libretto di circolazione dell'auto.

Un'ambulanza della Croce Rossa che seguiva l'auto investitrice ha accompagnato le due ballerine al Centro traumatologico: Vincenza Cinieri ha riportato la frattura della gamba destra e contusione cranica, Anna Ujcic Palais la frattura della gamba e della clavicola destra.



Anna Ujcic Palais e Vincenza Cinieri all'ospedale

— Un bambino di due anni e mezzo ha attraversato la strada di corsa per raccogliere il pallone che gli era scivolato di mano ed è stato travolto da un'auto. E' gravissimo per la frattura della base cranica. Si chiama Giuseppe Cunto, il padre Salvatore è venditore ambulante, abita in via Parma 24.

Ieri alle 17 è all'angolo di via Perugia con corso Palermo in compagnia dello zio materno Gaetano Rizzardello, 13 anni, via Pisa 20. Aspettano che la strada sia libera per attraversare. Il bambino ha in mano un pallone; ad un tratto gli scivola via, rotola dal marciapiede sull'asfalto. Prima che lo zio faccia in tempo ad afferrarlo corre avanti per riprenderlo.

In quel momento passa una «600» multipla guidata da Bruno Buretti, 45 anni, corso Regina Margherita 263. Il bimbo finisce contro il parafango anteriore destro, viene scagliato a una decina di metri. I soccorritori lo trovano svenuto, una pozza di sangue si allarga attorno al capo. Con un'auto lo portano all'istituto Maria Adelaide.

— Leonardo Ostuni, [illegible] anni, di Collegno, è ricoverato con riserva di prognosi al Maria Vittoria per contusioni al torace e all'addome. Verso le 18 di ieri, mentre attraversava via Nazario Sauro, è stato urtato dall'«Appia coupé» di Domenico Travaglia, 54 anni, di Nichelino. Sembrava che l'incidente non avesse avuto gravi conseguenze e l'Ostuni ha pregato l'investitore di accompagnarlo a casa, in via Andrea Costa 24. Poco dopo le sue condizioni si sono aggravate.

Rompe un vetro e si ferisce durante una lite col marito

A Collegno - L'uomo, esaurito, la perseguita con la gelosia

Marito e moglie hanno litigato per gelosia. Sono Marino e Leonide Barion, di 42 anni; hanno due figli di cui uno sposato. Dice la donna: «Mio marito ha l'esaurimento nervoso, se la piglia con me per i motivi più insignificanti».

Ieri sera un giovane di 19 anni, Antonio, amico di Gianfranco, il figlio diciassettenne dei coniugi, è andato a prenderlo per fare una passeggiata. Sul portone ha incontrato il Barion. «C'è Gianfranco sopra?». L'altro gli ha risposto: «Va a chiedere a mia moglie». Poi lo ha seguito e ha fatto una sfuriata alla donna, la quale ha reagito. In un impeto d'ira, l'uomo si è scagliato su di lei facendola cadere contro una porta a vetri che si è rotta. Una scheggia ha fatto un profondo taglio al braccio sinistro della donna.

Qualcuno ha chiamato i carabinieri, la Barion è finita all'ospedale Maria Vittoria e lui in caserma. La donna continua a difendere il marito: «E' malato, non è colpa sua».

ANCORA TEMPO INCERTO SUL NORD D'ITALIA

Sole e spiagge affollate sulla Riviera Temperatura rigida in Valle d'Aosta

A Genova e sulla Liguria il termometro ha raggiunto le medie estive - Pioggia e nevischio sui monti aostani - Ancora temporali su Veneto e Toscana - In fase crescente il movimento sulla costiera di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 agosto.

(f.d.) *Ieri, nuvole e temporali, oggi, cielo terso e sole splendente. Il bel tempo è tornato sull'intero arco delle due Riviere liguri, le spiagge si sono ripopolate di bagnanti, migliaia di imbarcazioni da diporto hanno ripreso ad incrociare nelle acque del golfo.*

Anche la temperatura, che all'alba di stamane era scesa a quota autunnale (14-15 gradi), ha fatto un notevole balzo in avanti: alle ore 10, il termometro era sui 25 gradi a Sanremo, 24 gradi ad Alassio e Laigueglia, 22 gradi a Rapallo; nelle primissime ore del pomeriggio, la temperatura si è stabilizzata attorno ai 28-29 gradi, è aumentata l'umidità atmosferica e l'aria è diventata afosa.

Con il sole è tornato anche il sorriso sui volti degli albergatori, giustamente preoccupati per queste continue bizzarrie del tempo che mettono in pericolo le vacanze di Ferragosto. Per la prossima settimana, sono infatti attesi 100-150 mila turisti, in aggiunta ai 500-550 mila già insediati nei centri balneari della costa.

Sestriere, 9 agosto.

(p.m.) *Giornata piena di sole a Sestriere, con termometro che nelle ore più calde ha raggiunto i 15 gradi. In questi giorni i turisti sono in aumento, ma negli alberghi vi sono ancora posti disponibili. Fin dalle prime ore di stamani il traffico stradale è stato notevole.*

Aosta, 9 agosto.

(l.v.) *Il tempo in Valle d'Aosta continua ad essere incerto. La temperatura è rigida, specie di notte e nelle prime ore della mattinata. Quasi ogni giorno si registrano precipitazioni di breve durata in tutte le vallate laterali, mentre in alta montagna nevischia. Anche oggi il cielo è stato prevalentemente coperto. Sui massicci del Monte Bianco e del Cervino vi è stata tormenta, con folate di vento a 50 chilometri all'ora. Ad Aosta la minima è stata di 12°, la massima di 21°.*

Verbania, 9 agosto.

(a.c.) *Tempo quasi autunnale anche oggi su tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola con qualche pioggerella nelle valli, nubi e grigiore sul bacino lacustre, umidità persistente ed a tratti vento piuttosto freddo.*

Milano, 9 agosto.

(g.m.) *Dopo tre giorni ininterrotti di pioggia che ha provocato allagamenti, danni alle colture agricole, intralci alla circolazione, questa sera il cielo a Milano è riapparso sereno. L'aria è però fresca e impregnata di umidità.*

La temperatura minima si è aggirata questa notte sui 15 gradi. La temperatura massima oggi è stata di 24°.

Cortina d'Ampezzo, 9 agosto.

(p.) *Tempo incostante oggi a Cortina. La pioggia si è alternata a momenti di sole. La temperatura minima registrata è stata di più 7, la massima più 23 gradi.*

Trieste, 9 agosto.

(u. s.) *Su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia è ripreso il maltempo, con pioggia e fulmini. Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Udine e su quasi tutto il Friuli.*

Nel campeggio internazionale di Lignano Pineta, quattro tende sono state completamente allagate e le sette persone che vi alloggiavano hanno trovato ricovero nella caserma del distaccamento mobile del Commissariato di Lignano.

Anche su Grado si è abbattuto stamane un violento acquazzone, accompagnato da tuoni e lampi; numerose strade sono rimaste allagate per breve tempo. A Gorizia, dove la temperatura si è notevolmente abbassata, si sono rivisti i primi soprabiti. Sul capoluogo e sull'Isontino è piovuto quasi ininterrottamente per dodici ore.

Carrara, 9 agosto.

(e. s.) *Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche, si è abbattuto stamani sul Carrarese. Il viale delle pinete, fra Marina di Massa e Marina di Carrara, è stato allagato e parzialmente chiuso al traffico. Nel porto di Marina di Carrara le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi a causa di una mareggiata. Notevole il disagio per i turisti che affollano i campings della riviera apuana: molti hanno dovuto abbandonare le tende perché completamente allagate.*

Napoli, 9 agosto.

(a.l.) *Il tempo oggi non ha deluso le aspettative dei turisti e villeggianti che sono in vacanza nei centri balneari della costa napoletana e nelle isole del golfo. Il cielo si è mantenuto quasi sempre azzurro e sereno. La temperatura è nuovamente salita sui valori abituali del mese di agosto, raggiungendo i [illegible] gradi, mentre la minima è stata intorno ai 18. Le spiagge sono apparse gremite di bagnanti e il mare appena leggermente increspato.*

Sempre in fase crescente il movimento turistico e lunghe file di auto con targhe straniere sono state notate sulla Domiziana, sull'Autostrada del Sole e sulle strade per Sorrento e Amalfi.

La città giorno per giorno va spopolandosi e assume aspetto da grande esodo.

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Alassio: temp. 25; cielo semicoperto; mare leggermente mosso; leggero vento.

Varazze: temp. 25; cielo semicoperto; mare leggermente mosso; leggero vento.

Rapallo: temp. 22; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.

Lignano: temp. 26; cielo coperto; mare leggermente mosso; vento leggero.

Rimini: temp. [illegible]; cielo poco nuvoloso; mare quasi calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 25; cielo nuvoloso; mare mosso; vento moderato.

Capri: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

Il tempo che farà

Al Nord, cielo irregolarmente nuvoloso. Dalla tarda mattinata sulla Val Padana sviluppo di nuvolosità cumuliforme accompagnata da isolata attività temporalesca. Al Centro, al Sud e sulle isole inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli, localmente moderati. Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	24	Ancona	19	26
Bolzano	15	24	Perugia	16	24
Trento	16	25	Pescara	16	27
Verona	18	24	L'Aquila	12	24
Trieste	17	24	Roma	16	28
Venezia	18	23	Campob.	15	[illegible]
Milano	16	24	Bari	18	[illegible]
Genova	17	28	Napoli	15	30
Bologna	15	23	Potenza	16	[illegible]
Firenze	15	25	Catanz.	20	23
Pisa	15	25	Cagliari	19	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	14	23
Londra	13	16
Berlino	15	27
Amsterdam	20	25
Bruxelles	14	23
Madrid	15	26
Mosca	13	25
Stoccolma	8	15
New York	23	[illegible]
San Francisco	12	18
Tokio	26	33
Città di Messico	11	23
Buenos Aires	8	15

Una tromba d'aria investe Forte dei Marmi

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 9 agosto.

(v.) Una tromba d'aria si è abbattuta oggi tra le 18 e le 19 su Forte dei Marmi, investendo la parte di ponente del paese mentre su tutta la zona infuriava un violento temporale. Lo stabilimento balneare «Onda marina» è stato particolarmente colpito ed ha riportato danni piuttosto rilevanti.

In campagna si lamentano danni un po' ovunque. Lungo il cammino la tromba d'aria ha abbattuto vari alberi uno dei quali, in via Viner, è caduto sui fili dell'illuminazione interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica per molte ore. La pioggia è caduta violenta per tutto il pomeriggio. Il fiume Versilia ha minacciato di straripare.

Sintomi di disagio nel partito dopo la Convenzione

Rivolta tra i repubblicani per la scelta del vice-Presidente

Una parte dell'ala progressista del partito non accetta la candidatura dello «sconosciuto» Spiro Agnew e propone il governatore del Michigan, Romney - Ma è sconfitta alla votazione - Nixon espone il suo programma: flessibilità per il Vietnam, estrema energia contro i moti negri, spese più oculate

(Dal nostro corrispondente)
Miami Beach, 9 agosto.

Il candidato repubblicano alla presidenza Richard Nixon ha pronunciato in nottata il suo discorso di accettazione di fronte alla Convenzione. In precedenza in aula c'era stata una vera e propria rivolta di un gruppo di delegati dell'ala progressista del partito contro il candidato alla vicepresidenza scelto da Nixon, il governatore del Maryland, Spiro Agnew. Gli insorti, che avevano proposto il governatore del Michigan, George Romney, non sono stati appoggiati da nessuno dei *leaders* liberali del partito e sono quindi stati sconfitti duramente nelle votazioni. Lo stesso Romney, pur lasciando che il suo nome fosse posto in votazione, non si è impegnato apertamente contro Agnew.

La battaglia comunque testimonia di un malessere profondo: già Nixon — è questo il timore di gran parte dei repubblicani — non è un *leader* molto popolare fuori del partito. Aggiungergli come compagno di lista un uomo come Agnew, virtualmente sconosciuto e considerato a torto o a ragione come un personaggio scialbo, significa rendere ancora meno attraente una lista che già lo è poco e dare ai democratici un vantaggio che potrebbe permettere loro di superare la crisi che stanno attraversando.

E' difficile valutare l'effetto che il discorso di Nixon ha avuto sull'opinione pubblica americana. Decine di milioni di persone sono stati a sentirlo alla televisione. Interrotto frequentemente dagli applausi dei delegati, Nixon è stato a volte emotivo e sentimentale — per esempio ricordando la sua infanzia di ragazzo povero in California o il presidente Eisenhower che due giorni fa, subito dopo aver parlato per radio ai delegati dal suo ospedale a Washington, ha subito un attacco di cuore — ma più spesso polemico e diretto.

E' difficile inserire il testo in categorie precise. Ha toccato tre grandi temi: 1) la pace in Vietnam e nel mondo, su cui è sembrato avvicinarsi alle posizioni delle «colombe» e della sinistra del partito democratico; 3) problema della delinquenza e delle sommosse dei negri: *«E' impossibile il progresso senza ordine»* ha detto Nixon invocando maggiore energia da parte delle autorità e avvicinandosi così alle posizioni della destra di Reagan; 3) problema della eguaglianza razziale e della giustizia sociale. Non è vero che l'America, è stata questa in sostanza la tesi di Nixon, spenda troppo poco per i poveri e per i negri. Spende molto ma in maniera inefficace. Bisogna fare le cose in modo diverso, esautorando la burocrazia federale e distribuendo gli aiuti per mezzo delle autorità locali, più vicine alla gente e meno impersonali (gli Stati e le municipalità cioè) e interessando l'industria privata ai problemi dei ghetti e della povertà.

E' un discorso importante. Nixon, ottenuta la designazione a candidato, parla chiaro e imposta decisamente la sua piattaforma elettorale, che merita d'essere considerata con estrema attenzione. Gli avversari di Nixon lo accusano di essere poco simpatico all'elettorato, di essere eccessivamente ambizioso e privo di scrupoli, di essere magari un opportunista. Questi attacchi forse saranno ingiusti, comunque non c'è nessuno che non riconosca a Nixon di essere uno dei più intelligenti e abili uomini politici americani.

I partiti americani sono sempre stati delle coalizioni molto larghe tra forze politiche diverse e spesso ostili tra loro. Per esempio i democratici hanno governato per oltre trent'anni l'America tenendo assieme i sindacati e in genere i ceti popolari nel Nord con il Sud reazionario e razzista.

Nixon è convinto che la coalizione democratica possa essere fatta saltare e che i repubblicani — ha fatto un discorso in questo senso un paio di mesi fa — siano in grado di andare al potere con una «nuova coalizione» basata essenzialmente sulle categorie imprenditoriali, sul ceto medio, sugli intellettuali, su quella parte del Sud che ha risentito più profondamente della rivoluzione industriale degli ultimi anni. Non solo, ma ritiene in parte accessibile il voto negro e il voto dei poveri (tradizionalmente democratici).

La piattaforma repubblicana resta, come è logico che sia, legata a impostazioni tutto sommato conservatrici. Tuttavia Nixon attinge liberamente anche a istanze della nuova sinistra americana: soprattutto il desiderio di pace e poi l'istanza per una maggiore partecipazione del potere. I critici di Nixon nell'ala sinistra del partito — Rockefeller e Romney, per esempio — accettano questo discorso per disciplina, ma non lo condividono. Ritengono che la «nuova coalizione» di cui parla Nixon sia impossibile o per lo meno prematura.

«Il nostro primo compito — ha detto Nixon — è trovare un modo onorevole per porre termine alla guerra in Vietnam. Non diremo nulla in questa campagna che possa rendere più difficili i negoziati di Parigi. Ma se la guerra non sarà finita, a novembre la scelta di fronte al popolo americano sarà chiara. Mai nella storia del mondo una potenza grande come la nostra è stata usata così inefficacemente».

Per ciò che riguarda il mondo comunista Nixon è tornato sui temi di una conferenza stampa fatta due giorni or sono: *«Dopo un'era di confronto deve seguire un'era di negoziati»* non solo con l'Unione Sovietica ma anche con la Cina. Nixon punta ad essere il candidato della distensione raggiunta sia pure — è la tradizionale impostazione repubblicana — dopo trattative condotte da una posizione di forza.

Uno dei punti centrali del discorso è stato un violento attacco all'amministrazione Johnson, sia pure non citata esplicitamente: *«Vediamo le nostre città coperte di fumo e di fiamme, udiamo sirene nella notte, vediamo americani morire su lontani campi di battaglia oltremare. Vediamo americani in patria che si odiano, si combattono, si uccidono. L'America è in crisi non perché il popolo americano abbia sbagliato ma perché i suoi leaders hanno fallito. Il problema a novembre è di sapere se vogliamo continuare per altri quattro anni la politica degli ultimi cinque».*

Nicola Caracciolo

Spregiudicata conferenza stampa del chirurgo a Montecarlo

Barnard afferma: «Il trapianto di cuore si deve tentare soltanto sui moribondi»

E' impensabile, ha detto, compiere l'intervento su chi può essere curato diversamente - Il chirurgo ha dichiarato che spera di poter innestare presto cuore e polmoni su una stessa persona - E ha aggiunto con veemenza: «Nego di avere mai detto di avere l'intenzione di trapiantare il cervello»

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 9 agosto.

«Non c'è dubbio che questo secolo sarà molto importante per i trapianti», ha detto stasera il prof. Chris Barnard parlando al Palazzo dei Congressi di Montecarlo. Nel rievocare il trapianto del cuore da lui compiuto nel dentista Blaiberg, egli ha dichiarato: *«Se ben ricordate, quell'operazione avvenne 208 giorni fa. Adesso Blaiberg sta abbastanza bene, non presenta nessuna infezione e tra alcuni giorni tornerà a casa sua. Non ci sono in vista complicazioni. Mi domandate se questo ritorno alla vita sarà completamente normale, se la guarigione è completa, se è definitiva. Io vi rispondo: che Blaiberg viva è già qualche cosa, in altri tempi sarebbe morto. Gli abbiamo dato una possibilità di prolungare la vita; se gli organi non torneranno allo stato primitivo, tuttavia consentono almeno che l'essenziale della vita ci sia, e anche di poter contrastare la minaccia di altre malattie. Ciò mi sembra importante».*

Il prof. Barnard, a Montecarlo su invito dei principi di Monaco, per partecipare stasera al Gran Gala della Croce Rossa del Principato, ha fatto presente che in un recente convegno clinico si sono ritrovati insieme ben sei soggetti che avevano il cuore trapiantato e che tuttora sono in cura. *«Stiamo studiando un nuovo siero per prevenire il rigetto dell'organo. Quando gli studi saranno compiuti non ho nessun dubbio che ogni trapianto, dal primo all'ultimo, sarà un successo».*

Brioso, elegante, disinvolto, il cardiologo sudafricano ha risposto ad altre domande dei presenti. E' possibile trapiantare una gamba? e un occhio? e il cervello? Per le gambe, no: non siamo ancora pronti. Nulla da fare anche per l'occhio (*«soltanto la cornea»*, ha precisato Barnard). Quanto al cervello, *«è un organo sconosciutissimo, per il momento non è pensabile di poterlo sostituire»*. Il cuore, essendo un muscolo, è il più facile da trapiantare. Ma sempre ricorrendo a cuori umani. E' stato chiesto al prof. Barnard se sarà possibile anche il trapianto di organi di animali su uomini. *«Certo, sono stati compiuti molti esperimenti, i risultati sono incoraggianti. Si sono trapiantati cuori di montone, di pecora, di maiale, su scimmie, su gorilla. Verrà il giorno in cui ogni genere di trapianto sarà possibile».*

Negativo invece, totalmente negativo, il giudizio di Barnard sul cuore meccanico (De Bakey). *«Un simile cuore non potrà mai tenere in vita un organismo umano!»*, ha detto. Parlando della sua breve visita in Italia, Barnard ha detto che i malati di cui si è interessato presentano casi molto interessanti: degli otto pazienti visitati a Roma, due tuttavia non sono in condizioni di subire il trapianto in questo momento, lo potranno forse tra uno o due anni. In futuro, secondo il prof. Barnard, non esisteranno più problemi di età, pregiudizievoli per il trapianto.

Non è tuttavia pensabile, secondo Barnard, operare il trapianto quando non vi sia un sicuro e immediato pericolo di morte per il paziente. Quando si può guarire la malattia in altro modo, per esempio malattie arteriali, o malformazioni, bisogna far ricorso ad altre terapie. Il trapianto è veramente il caso limite. Tra gli organi in fase di studio per eventuali trapianti, Barnard ha citato il pancreas e, nei bambini, anche l'intestino.

«Spero in un prossimo avvenire di poter trapiantare in una sola persona cuore e polmoni. Forse anche qualche altro organo. Escludo il cervello, come ho detto. Nego di avere mai dichiarato di avere intenzione di trapiantare quest'organo!». Il cervello, prosegue Barnard, è la sede della vita. *«Noi sappiamo ormai da tempo che l'uomo muore non quando il cuore cessa di battere, ma quando il cervello cessa la sua attività. Il cuore si ferma cinque minuti dopo il cervello».*

Di qui, la risposta di Barnard alle obiezioni mosse, soprattutto da parte cattolica, intorno alla liceità del trapianto. Quando si estrae un cuore da un uomo appena morto, siamo proprio sicuri che quell'uomo fosse già morto? Barnard risponde che non è mai stata avanzata seriamente l'ipotesi che un uomo sia ancora vivo, se il suo cervello è morto. *«E' il cervello che determina la morte dell'uomo, non il cuore».* I cinque minuti che trascorrono tra la morte del cervello e quella del cuore sono, a giudizio di Barnard, cinque minuti di «vita riflessa» dell'organismo che toglierebbero qualsiasi dubbio anche sul piano morale, intorno alla legittimità dell'operazione.

Gigi Ghirotti



Il prof. Christian Barnard tra i principi Grace e Ranieri di Monaco ieri sera a Montecarlo (Telefoto)

I BIMBI VISITATI A ROMA

Barnard ha smentito ma la Loren gli scrisse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

L'apparizione di Christian Barnard ieri a Roma ha sollevato polemiche. Il clamore quasi hollywoodiano che ne ha preceduto ed accompagnato la visita, il prevalere di impegni mondani con sarti alla moda, attrici e agenti di pubblicità, su quelli più strettamente connessi alla professione di medico, hanno sconcertato non pochi e sono stati sottolineati da gran parte dei giornali.

Per allontanare il sospetto di una gigantesca operazione pubblicitaria, uno dei responsabili della clinica in cui il cardiochirurgo sudafricano ha compiuto le visite, aveva dichiarato ieri che Sophia Loren non entrava affatto nella vicenda.

Ma stasera è intervenuto il dott. Carlo Fiocca, zio del piccolo Paolo, che forse sarà ricoverato al «Groote Schuur». Ci ha fatto vedere il testo di un breve messaggio con cui ringrazia calorosamente, anche a nome degli altri familiari, Sophia Loren per essere riuscita ad interessare il prof. Barnard. Ci ha pregato di pubblicarlo, non sapendo come farlo altrimenti recapitare all'attrice, in vacanza nel suo «chalet» svizzero di Burgenstock.

Che la Loren c'entri lo conferma un altro personaggio entrato oggi nella scena dell'incerta vicenda, padre De Marchi, vice-parroco della chiesa di San Saturnino, a Marino. Il sacerdote ha rivendicato il merito di essersi interessato per primo alla sorte di Paolo Fiocca e di averne parlato alla Loren in maggio. L'attrice si impegnò subito a scrivere a Barnard.

Don De Marchi ha raccontato che a metà giugno Carlo Ponti la avvertì di tenere pronto il bambino, perché Barnard stava per arrivare. Fu l'improvvisa ricaduta di Blaiberg, il paziente dal cuore nuovo, che costrinse Barnard a ritardare la partenza.

l. z.

I disordini divampati durante la Convenzione repubblicana

Coprifuoco per i tumulti dei negri a Miami: tre morti nelle sparatorie

In vari punti della città gli incidenti si erano trasformati in vere battaglie - Tutte le vittime sono di colore - Ora è tornata la calma, ma si temono nuove violenze - Il quartiere negro è presidiato dalla Guardia Nazionale in assetto di guerra



I negri in rivolta a Miami Beach: i dimostranti lanciano sedie e sassi contro gli agenti (Telefoto Ansa)

Miami, 9 agosto.

Tre negri sono rimasti uccisi negli incidenti razziali che per due giorni hanno sconvolto Miami con inaudita violenza. Oggi le autorità hanno imposto il coprifuoco in alcune zone della città ed hanno ordinato la chiusura dei negozi di liquori e dei bar in un vasto raggio attorno a Liberty City, il quartiere negro.

Nella tarda mattinata, nel quartiere negro si udivano ancora sporadiche sparatorie di cecchini e lo scoppio isolato di bottiglie Molotov. La Guardia Nazionale, che ieri aveva occupato Liberty City, è in stato di allarme e pronta ad intervenire al minimo accenno di nuove violenze.

Due dei tre morti si sono avuti nelle furiose sparatorie avvenute fra i poliziotti e i negri attestati sui tetti di una casa di Liberty City: uno dei due era un cecchino mentre l'altro era un passante che si è trovato in mezzo al fuoco incrociato. Il terzo negro è stato ucciso stamane, sul tetto di una casa nel quartiere negro centrale, dove i rivoltosi si erano trasferiti dopo che Liberty City era stata occupata dagli agenti. Accanto al cadavere è stata trovata un'arma della quale si era servito per sparare contro la polizia.

Mentre alcuni poliziotti ingaggiavano una furiosa battaglia coi negri appostati sui tetti, bande di giovani di colore percorrevano in lungo e in largo il quartiere commettendo saccheggi e distruzioni.

Le auto parcheggiate sono state danneggiate. Alcune sono state incendiate. Con lo spuntare dell'alba i focolai di rivolta erano stati ridotti a due o tre, in massima parte composti da giovanissimi negri i quali lanciavano ancora bottiglie incendiarie e sassi contro le poche auto in transito.

Il coprifuoco in vigore dalle 18 di ieri sera nella zona di Liberty City è stato esteso a mezzanotte ad altri quartieri confinanti col centro della città, la quale dista qualche chilometro da Miami Beach, dove ha avuto luogo la Convenzione nazionale repubblicana.

Per reprimere la rivolta, il governatore della Florida aveva mobilitato 500 agenti della Guardia Nazionale. I soldati indossavano le maschere antigas ed erano armati di fucili con le baionette inastate. Essi hanno percorso in formazione le strade. Li seguivano due mezzi cingolati con a bordo poliziotti armati di tutto punto.

Le manifestazioni di protesta erano iniziate per il fatto che una troppo piccola rappresentanza di colore era presente alla Convenzione repubblicana. Ma questo è stato soltanto lo spunto che ha mosso i negri; poi altri hanno approfittato della situazione e Miami ha conosciuto una delle sue più drammatiche giornate; tanto più drammatiche per il fatto che a Miami non vi erano mai stati disordini razziali.

(A. P.)

Nixon rinuncia al viaggio a Mosca

Il candidato repubblicano alla Casa Bianca dichiara: «Vi sono troppi problemi urgenti in America» - Oggi andrà da Johnson

Miami Beach, 9 agosto.

Richard Nixon, candidato repubblicano alle elezioni presidenziali di novembre, ha dichiarato questa sera di aver mutato parere e di non progettare più di compiere un viaggio nell'Unione Sovietica entro le prossime settimane.

«Sono giunto alla conclusione, non senza rimpianto, che il viaggio non può essere compiuto prima delle elezioni», ha detto Nixon ai giornalisti. L'esponente repubblicano ha anche rivelato che il presidente Johnson lo aveva chiamato al telefono giovedì notte congratulandosi per la sua designazione.

Nixon ha detto che si recherà al *ranch* del Presidente nel Texas, per un colloquio con lui e Cyrus Vance, uno dei negoziatori alla conferenza di Parigi con il Vietnam del Nord. All'incontro prenderà parte anche il candidato alla vice presidenza Spiro T. Agnew.

Per quanto riguarda i motivi che lo hanno spinto a rinunciare a visitare l'Urss — visita da lui progettata prima di ottenere la *nomination* — Nixon ha detto: *«Vi sono troppi problemi urgenti negli Stati Uniti per giustificare un viaggio all'estero».*

Egli ha aggiunto che, recandosi in Russia, avrebbe dovuto fermarsi anche in altre capitali europee, per non rischiare di peggiorare i rapporti con questi Stati, e non vi era tempo sufficiente per un'assenza così prolungata dagli Stati Uniti. *(A. P.)*

Humphrey: «Se sarò eletto mi impegnerò per la pace»

Losanna, 9 agosto.

In una intervista concessa al settimanale svizzero *L'Illustré*, il vice-presidente americano Hubert Humphrey ha dichiarato: *«Se sarò eletto presidente mi discosterò dalla politica di confronto e mi orienterò verso una politica di riconciliazione, di impegno pacifico e di coesistenza. Terrò anche conto del fatto che le condizioni del mondo attuale non sono più le stesse di venti anni fa. Il comunismo non è più un blocco monolitico, centralizzato e minaccioso. In ogni modo il nostro Paese non deve svolgere il ruolo di un gendarme universale».*

Il vice presidente ha poi trattato i seguenti argomenti:

1) VIETNAM — Egli è favorevole ad una soluzione politica ottenuta alla tavola di negoziato e grazie a concessioni reciproche.

2) MEDIO ORIENTE — Fino a quando non sarà stata ottenuta una pace salda e duratura, sarà dovere degli Stati Uniti fornire tutta l'assistenza militare di cui Israele avrà bisogno.

3) CUBA — Gli Stati Uniti dovranno agire d'accordo con le altre nazioni dell'emisfero dato il carattere della sovversione cubana e l'appoggio cubano ai guerriglieri; tuttavia gli Stati Uniti non devono sempre dire «no» né chiudere ermeticamente le porte.

4) CINA e ASIA — Humphrey non ritiene che nei prossimi dieci anni vi siano notevoli possibilità di un serio riavvicinamento con la Cina, ma gli Stati Uniti potrebbero attenuare la loro politica verso questo Paese e cercare di farlo entrare *«in seno alla famiglia mondiale».*

(Ansa)

Brevi vacanze ad Anacapri del Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

(g. m.) Il presidente del Consiglio, Leone, farà quest'anno brevissime vacanze. Lasciata Roma subito dopo il Consiglio dei ministri di ieri, farà ritorno a Palazzo Chigi martedì 13, per seguire i più urgenti affari di governo. Alla vigilia di Ferragosto andrà ad Anacapri dove, come ogni anno, si trova già la moglie, signora Vittoria, con i tre figli Mauro, Paolo e Giancarlo.

Il senatore Leone tornerà definitivamente a Roma giovedì 22, per riprendere le consultazioni con i vari ministri interessati alla preparazione dei provvedimenti economici che, approvati dai due ultimi Consigli ministeriali, intende presentare in Parlamento al più presto possibile. In tal modo le Camere, che riaprono nella terza decade di settembre, potranno subito prenderli in esame.

Prima del varo definitivo delle leggi predisposte, il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo, nei primi giorni del prossimo mese.

Disposizioni del ministero

Controlli sugli alimenti trattati con additivi chimici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

(r. s.) Il ministero della Sanità ha disposto una maggior vigilanza presso le industrie che impiegano paraffina ed olio di vaselina nel trattamento esterno degli alimenti, per evitare che siano adoperati prodotti chimici privi dei requisiti di purezza stabiliti dalla farmacopea ufficiale.

I controlli sono stati richiesti con una circolare inviata ai medici provinciali e ai direttori delle sezioni chimiche dei laboratori d'igiene e profilassi.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La strage nel Biafra

Impressionante *reportage* di «Tv 7» sulla tragedia di un popolo - Stasera la rivista e la seconda puntata di «El Alamein»

«Tv 7» di ieri si è iniziato con un reportage terrificante sulla strage che si sta compiendo in Biafra, la regione che dalla Nigeria si è dichiarata indipendente e che è ormai circondata e stritolata dalle armate del governo centrale.

Abbiamo usato l'aggettivo terrificante perché non sappiamo trovarne altri per definire un documentario dove si vedevano bambini ridotti a scheletri e condannati a morte inesorabile per fame; e madri che si battevano lo stomaco nudo, la pancia incavata per dire che lì dentro, da un pezzo, non entrava cibo, e che porgevano i seni avvizziti a neonati che tentavano di succhiare. Il commento dello scrittore Goffredo Parise precisava che nel Biafra muoiono ogni giorno 6 mila bambini di stenti. Diciamo e ripetiamo, un reportage terrificante: e la crudezza di certe immagini — ci riferiamo a quei piccoli negri ridotti a pelle ed ossa che camminavano dandosi la mano — era quasi insostenibile.

«Accuso il governo della Nigeria di genocidio — ha dichiarato il capo del Biafra — vogliono sterminare sino in fondo la nostra razza, questo è il loro obbiettivo. E alcuni paesi europei forniscono ogni giorno carichi d'armi alla Nigeria...». E intanto le sequenze sconvolgenti incalzavano: gli effetti di un bombardamento di aerei nigeriani, ossia rovine e mucchi di cadaveri per le strade; un combattimento in prima linea con i feriti gravi che si guardavano attorno, gli occhi pieni di stupore e di orrore; e corsie di ospedali rigurgitanti, ancora, di bambini.

Un servizio che avrà ottenuto certamente quello che si proponeva: richiamare l'attenzione su una tragedia di guerra spaventosa e inumana dove quelli che pagano di più sono gli innocenti.

Gli altri pezzi erano tutti, fatalmente, distaccati di parecchie lunghezze. Comunque ci è piaciuto molto il resoconto che Andrea Barbato e Ruggero Orlando hanno fatto del congresso repubblicano a Miami e il ritratto che hanno tracciato di Nixon (su cui, proprio in tv, circa un anno fa Kruscev, intervistato nella sua casa di campagna, emise un giudizio duramente negativo e ostile).

Ricordiamo poi il reportage sulle mine vaganti nei bei mari d'Italia (attenzione, c'è da farsi ricchi: chi segnala una mina o un ordigno esplosivo nei fondali riceve dallo Stato la non indifferente somma di L. 575); un panorama della difficile situazione della città di Carbonia; e un elogio dei nonni che aiutano a sbrigare le faccende domestiche e a tenere i nipoti.

[illegible] servizio sul dottor Barnard, neppure l'ombra: com'era da aspettarsi, d'altronde, dopo le note polemiche.

* *

Siamo dolenti, ma ragioni di tempo non ci permettono di parlare della rubrica di costume «Matita blu»: abbiamo visto soltanto il primo brano, quello dedicato ad uno «sfottò» di alcune opere esposte alla Biennale di Venezia, ma è troppo poco, evidentemente. Auguriamo alla rubrica — anche perché abbia un po' più di pubblico — di cominciare in un'ora [illegible] tarda.

* *

Stasera sul canale nazionale ritorna il varietà «Vengo anch'io» che la scorsa settimana ha offerto un numero piuttosto vivace e complessivamente gradevole. Assieme a Pisu parteciperanno alla trasmissione di stasera Lando Buzzanca, McRooney, Rita Pavone e Rocky Roberts.

Alle 22 andrà in onda la seconda puntata di un programma che ha destato molto interesse, «El Alamein», cronaca e storia di una battaglia (la seconda puntata doveva essere trasmessa l'altro sabato, ma è stata rinviata per far posto ad un collegamento con Taormina per la consegna dei premi David di Donatello).

Sull'altro canale potremo assistere a «Eroi del West», un'antologia dei più famosi western americani presentata e commentata da John Wayne. L'introduzione italiana sarà a cura del critico Tullio Kezich. Indi replica del romanzo sceneggiato «Resurrezione».

Segnaliamo dalle 16 alle 17 la ripresa della gara ciclistica «Tre Valli Varesine».

* *

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì *I masnadieri* di Mario Bonnard, con Antonio Cifariello, Daniela Rocca, Yvonne Sanson, Folco Lulli e mercoledì *L'oro di Roma* di Carlo Lizzani, con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero, Jean Sorel.

E' in preparazione lo show a puntate *Giochiamo agli anni Trenta* con Giorgio Gaber e Ombretta Colli. I testi saranno di Simonetta e Chiosso, suonerà il complesso di Mario Pezzotta. Tra gli ospiti figureranno Georgie Fame, Gilbert Bécaud, Sylvie Vartan e Milva.

La rubrica di attualità culturale *Zoom* riprenderà verso i primi di settembre e andrà avanti sino a gennaio.

u. bz.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: Ciclismo: Tre Valli Varesine, telecronaca di A. De Zan.
18 —: La tv dei ragazzi: Operazione Edenlandia, dal Parco dei divertimenti di Napoli, con Carlo Croccolo e Giustino Durano.
19,10: Racconti di viaggio: «Gli uomini volanti di Papantla», documentario.
19,35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa a cura di Padre Antonio Lisandrini.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Vengo anch'io...», spettacolo musicale con Raffaele Pisu, orchestra diretta da Enrico Simonetti. Animatori i comici Lando Buzzanca e McRooney; cantano Dino, Caterina Caselli, Rita Pavone e Rocky Roberts.
22 —: El Alamein: cronaca e storia di una battaglia, a cura di Domenico Bartoli. Seconda puntata.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: John Wayne presenta: «Gli eroi del West», telefilm.
22,10: «Resurrezione» di Tolstoi, con Alberto Lupo e Valeria Moriconi, regia di Franco Enriquez. Quinta puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Le origini dell'isola di Formosa; 21: Braccobaldo show; 21,20: Telegiornale; 21,40: «L'uomo in [illegible]», film di Jeffrey Dall; 23,05: Tatoo. Carosello militare con i corpi bandistici della Nato.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop 2ª parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Jimmy Fontana, [illegible], Roberto Murolo, Mina, Fausto Leali, Rita Pavone, Bruno Lauzi, Jula De Palma, Nicola di Bari
9,05 Il mondo del disco italiano
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,23 Labriola e Spaventa
11,30 Le ore della musica, 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Viva l'estate, spettacolo in piscina
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano, 2ª parte
15,45 Schermo musicale
16,00 Programma per ragazzi: «Avventure sui sette mari: tra gli squali del Mar Rosso»
16,30 Incontri con la scienza: «Gli animali nella sperimentazione biologica»
16,40 Jazz jockey
17,00 Giornale radio
17,10 La discoteca del Radiocorriere
17,40 Antologia musicale
17,58 Cinque minuti di inglese
18,03 Gran varietà, con Johnny Dorelli
19,20 Intervallo musicale
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dove andare, itinerari aerei intorno al mondo: Atene
21,30 Il sofà della musica
22,05 Passaporto, settimanale di informazioni turistiche
22,20 Musiche di compositori italiani: A. Gentilucci e C. Cammarota
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Corrado Cagli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,15 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «La signorina Mignon», romanzo di Balzac, 6ª puntata: Viaggio a Le Havre
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro, con Gino Bramieri e Mina
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Un Cetra alla volta, programma musicale con il Quartetto Cetra
13,30 Giornale radio
13,35 Jenny Luna presenta: Musica e luna
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,15 Soprano Lisa Della Casa, tenore Gianni Poggi - Tra le 15,45 e le 17: Ciclismo, radiocronaca dell'arrivo delle Tre Valli Varesine
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Cori italiani
17,05 Canzoni napoletane
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla, dischi per i giovanissimi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 «Rosalinda» di T. Gautier, 3ª ep.
20,40 Orchestra di Billy Strange
21,10 Stasera si replica a soggetto
22,00 Giornale radio
22,10 Un Cetra alla volta
22,40 Incontri con il jazz
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Haendel: Concerto in si bem. magg., per arpa e orch. - Debussy: Due Danze, per arpa e orch. d'archi
10,25 Janácek: Amarus, cantata per soli, coro e orch.
10,55 Antologia di interpreti: dir. R. Kempe, [illegible] A. Lazzarini, fl. A. Nicolet, bs. C. Badioli, clav. S. Marlowe, dir. L. Ludwig
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
12,20 Casella: Cinque pezzi per quartetto d'archi - Malipiero: V Sinfonia per due pf. e orch.
13,00 Musiche di César Franck: Preludio, Aria e Finale; Quintetto in fa min. per pf. e archi; Sinfonia in re min.
14,30 Recital del duo Franco Gulli-Bruno Giuranna: Mozart e A. Rolla
15,05 Messa di Requiem di Verdi. L. Price, sopr.; R. [illegible], mspr.; J. Björling, ten.; G. Tozzi bs. Orchestra Filarmonica di Vienna, dir. Fritz Reiner
17,00 Le opinioni degli altri, rass. stampa estera
17,15 E. Chabrier: Trois Valses romantiques per 2 pf.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica legg.
18,45 [illegible]: Fantasia indiana op. 44, per pf. e orch.
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di F. M. Veracini, Schubert, Brahms
20,30 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti
20,40 Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia. W. Egk: Suite francese - C. Nielsen: Sinf. n. 6 (Sinf. semplice)
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Orsa minore: «Fétiche», radiodramma di Giorgio Soavi
23,30 Rivista delle riviste

Gli spettacoli ai Giardini Reali

Luisillo chiude stasera la «stagione delle piogge»

Ieri, molti applausi al ballerino-coreografo e alle sue impetuose soliste

Gli spettacoli all'aperto promossi dall'Ente manifestazioni torinesi nei Giardini Reali sono ormai alla fine, stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione, ma il tempo, che nel mese di luglio si era mostrato benigno, ha fatto in questi giorni i capricci ostacolando la felice conclusione di una densa stagione. Tito Andronico, *la tragedia di Shakespeare andata in scena una settimana fa, ha potuto avere soltanto due recite, le altre tre sono state sospese e neppure iniziate. Peccato, perché il pubblico aveva dimostrato di interessarsi a questo spettacolo e le prenotazioni erano state numerose.*

L'altra sera poi, a chiusura del 1° Festival dei Continenti, erano in cartellone i balletti spagnoli di Luisillo: la pioggia caduta quasi ininterrottamente per tutta la giornata ha costretto gli organizzatori ad alzare bandiera bianca e a rinunciare allo spettacolo d'esordio che, finalmente, soltanto ieri sera ha potuto essere presentato davanti a un pubblico abbastanza folto, che ha coraggiosamente affrontato le minacce di nuovi temporali e di un abbassamento della temperatura.

Luisillo è una vecchia e simpatica conoscenza degli appassionati torinesi che lo applaudirono per la prima volta quasi vent'anni fa quando, da poco staccatosi dalla compagnia di Carmen Amaya, ne aveva costituito una propria in coppia con l'incantevole Teresa. Da allora, sciolto nel 1954 il sodalizio con Teresa, è tornato un paio di volte nella nostra città, l'ultima sua apparizione con una numerosa troupe risale a sei o sette anni fa. La compagnia già si chiamava, come ora, «Teatro di danza spagnolo», ma nel frattempo molti elementi sono cambiati ed anche il programma è stato completamente rinnovato.

Oltre che eccellente ballerino, Luisillo è un intelligente coreografo. Sensibile all'evoluzione del balletto moderno, ha compreso che la danza spagnola può essere colta e afferta nella sua essenziale purezza quanto meno concede a un folclore di maniera e quanto più si esprime con un linguaggio rigoroso e conciso. Ieri sera ha presentato sia opere tradizionali come Capriccio spagnolo *su musica di Rimsky Korsakov e il celeberrimo* Bolero *di Ravel, sia balletti di ispirazione popolare come la colorita* Fantasia gallega *di sapore rusticano, sia* Luna de sangre, *un suo balletto di ispirazione lorchiana addirittura senza musica. Del resto, tutte le coreografie erano firmate da lui e portavano la sua impronta.*

Naturalmente, il «flamenco» con i suoi chitarristi e cantanti ha la sua parte nello spettacolo offerto da un gruppo assai affiatato e ricco di buoni elementi (Aurora Pons, Nuria Ranz, Maria Velasquez, Emilio Fernandez e, per il «flamenco», la ballerina Solera De Jerez). Ma Luisillo è ancora la personalità più prepotente: con quel volto scavato, l'esile figura, i piedi impazziti, le mani nervose, sembra voglia comprimere a tutti i costi la forza interna che lo dilania e affiora in fremiti e guizzi. Ma talvolta l'enorme tensione trova uno sfogo in una danza quasi rabbiosa che trascina lo spettatore.

Anche ieri sera non sono mancati i momenti di grande suggestione e il pubblico si è mostrato grato applaudendo calorosamente ogni quadro e festeggiando in modo particolare Luisillo e le sue impetuose ballerine soliste. Tempo permettendo, lo spettacolo si replica ancora questa sera.

a. bl.

Questa sera a Boves un concerto di jazz

Boves, 9 agosto.

(*n. m.*) Domani alle 21, nei locali del «Bisalta Park» di Boves, si svolgerà un concerto della «Bovisa New Orleans Jazz Band» di Milano, uno dei più apprezzati complessi italiani.

Il concerto vuole onorare la memoria di Carlo Bottero, ex partigiano e fondatore della Pro loco, scomparso tragicamente sette giorni fa in un incidente automobilistico alle porte di Cuneo. Nell'incidente perse la vita anche l'industriale cuneese ed ex comandante partigiano Attilio Fontana.

SULLO SCHERMO

Redenta da un pittore la ragazza dei banditi

«Sexy gang», film francese - «E intorno a lui fu morte», western patetico

(*Vittoria*) — Bella e tristanzuola, la giovane Michèle ha tenuto il [illegible] a una banda di rapinatori, e ora, per circostanze fortunate, si trova nelle mani un mucchio di franchi sottratti a un casinò. Incontra poi un giovane pittore che s'innamora di lei, e lei, che non è poi tanto incallita nel male, lo ricambia con pari ardore. Ma essendo una ragazza moderna, tiene anche molto al malloppo, e lo salva dalle insidie di molti (compreso lo stesso Pascal che armeggia per consegnarlo alla polizia), tirandoselo dietro nascosto in molte maniere.

Alla fine tutto crolla in una amara beffa, salvo l'amore. Marcatamente e pretestuosamente erotico (quanti spogliarelli e bagni in piscina a scopo di lenocinio visivo!), il francese *Sexy gang* diretto da Henry Jacques in «bianco e nero», non è in tutto e per tutto idiota nel [illegible]cio e porta sulla coda il sale di una trovatina finale; ma è fiacchetto nel ritmo, sbrindellato nel dialogo e [illegible] tutto indeciso tra il «giallo-nero» e il «giallo-sporco»; sicché oscilla pigramente da un «genere» all'altro [illegible] a conciliarli, all'epilogo, con la redenzione di Michèle, in un moralismo da fumetto. I giovani interpreti Linda Veras e Sylvain Cortain fanno del loro meglio per sembrare attori.

l. p.

* *

(Ideal) — *Martin Rojas, pistolero infallibile, è il protagonista del western italo-spagnolo ...E intorno a lui fu morte, di Leon Klimovsky. Costretto a diventare fuorilegge per vendicare più [illegible]volmente la moglie uccisagli a tradimento, il pistolero si trova a dover affrontare altri nemici della stessa sua banda, divisa nella spartizione dei 200 mila dollari d'una rapina. Una nota patetica, nel quadro fragoroso di spari e invermigliato di sangue, è data dal figlioletto di Martin, che non sa chi è suo padre, poiché il genitore, non potendo lasciare al ragazzo un nome onorato, rinuncia a lui e si fa ammazzare senza rivelargli il segreto.*

E' un film, nel suo genere, abbastanza corretto ed efficace, affidato ad interpreti bene scelti per le parti, anche se una certa [illegible] il fondo toglie un poco di comunicativa ai risvolti psicologici. Si ricordano Sidney Chaplin, William Bogart e, nel circoscritto ruolo della moglie, Agnès Spaak.

vice

Faro: «I Nibelunghi», techn., Uwe Beyer, Maria Marlov.
Fiamma (aria condiz.): «Il fantasma di Londra» di Edgar Wallace, tec., J. Fuchsberger, U. Glass. V. 14.
Gioiello: «Amare per vivere», M. France Pisier, P. Vanek. V. 18, col.
Hollywood (tel. 851.904): «Vendo cara la pelle», Myke Marshall, tec., scope, sp. 15, ult. 22,45.
La Perla: «La lunga fuga», D. McClure, C. Ross, col. (aria condiz.).
Mafiei (aria condiz.): «Cimarron», tec., G. Ford, M. Schell.
Massimo: «Paris Secret (curiosità e spettacoli di Parigi)», tec., v. 18.
Orfeo (aria condiz.): «La valle delle bambole», colori, Barbara Perkins, Joey Bishop, Susan Hayward. Viet. 14. Apertura ore 15. Ultimo 22,30.
Principe (locale refrigerato): «Le due facce del dollaro», M. Greewood, G. Giorcelli, a colori.
Statuto: «Cimarron», technicolor, G. Ford, M. Schell.

Alpi: «Angelica e il gran sultano», M. Mercier, R. Hossein, col., scope.
Regina: «Sharaz», L. Paluzzi, J. Cooper, R. Vallone, in technicolor.

Milano: «L'ultimo dei Vikinghi», col. «Le sedicenni», Dino, col. Ap. 10.
Olimpia: «Poker di pistole», E. Hilton, R. Warren.
P. Nuovo: «7 contro tutti», col.; «002 agenti segretissimi», Franchi Ingrassia, colori. Apertura ore 10.

Agnelli: «Signore omicidi», techn.
Delle Rose: «Uccidi o muori», tec.
Giardino: «Angelica e il gran sultano», tec., sc., M. Mercier, Hossein.
Mirafiori: «La vecchia legge del west», J. Coburn, C. O'Conner, technicolor.
S. Rita: «Uccidi o muori», scope, colori. E. De Witt, G. Mitchell.
Vinzaglio: «Spiaggia rossa», scope, tec., C. Wilde, P. Wolf. Viet. 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Il marchio di Kriminal» scope, tec., G. Saxson, E. Siné.
Eliseo: «Rose rosse per il Fuhrer», sc., tec., A. Pierangeli, P. Van Eyck.
Oratorio: «Ragazzo che sapeva amare», colori (all'aperto).
S. Paolo (aria condiz.): «Superspia K», techn., S. Boyd, C. Spard.

Artisti: «Giurò e li uccise uno ad uno» (Piluk il timido), col. sc.
Corallo: «L'affittacamere» Jack Lemmon, Kim Novak.
Eridano: «Giungla vergine della giungla», K. Swan, C. Lot, sc., col.
V. Veneto: «I volontari del Texas», tec., sc., J. Coen, M. Sarracin.

Astra: (aria condiz.): «Violence», tec., sc., T. Laughlin, Russel. V. 18.
Bernini: «Una Rolls Royce gialla», tec., Ingrid Bergman, R. Harrison, S. McLaine.
Cibrario: chiuso. Riapertura 23 corr.
Elios: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», Franco Nero, in technicolor.
Massaua: «Vendo cara la pelle», M. Marshall, M. Girardon, technicolor.
Odeon: «Dio perdona io no», tec., scope, Terence Hill, E. Blanke.
Star (aria condiz.): «Superspia K», S. Boyd, C. Spard, technic., scope.

Adua: «Due croci a Danger pass» technic., scope, con A. Freeman.
Ars: «10.000 dollari per un massacro», G. Hudson, F. Sancho.
Aurora: «L'uomo che viene da Canyon City», R. Wood, F. Sancho, col.

Brescia: «Vergine di Samoa», S. Sayn, F. Santori, in technicolor.
Mayar: «Trans Europa Express», J. L. Trintignant, M. F. Pisier. V. 18.
Nord: «Kitosch l'uomo che veniva dal Nord», sc., col., George Hilton.
Nuovo Fortino: «Buckaroo il Winchester che non perdona», Dean Reed, Monica Brugger, technicolor.
Oriente: «Colpo su colpo», scope, colori, con Frank Sinatra.
Palermo: «Il pianeta delle scimmie» techn. scope, con Charlton Heston.
Sociale: «I giorni della violenza», tec., scope, B. Lancaster, B. Lancer.
Zeuli: «Luana, la figlia della foresta vergine», tec., M. Chon, Saxson.

Cabiria: «5 dollari per Ringo», A. P. Taber, V. Legos, in technicolor.
Continentale: «Colpo su colpo», F. Sinatra, P. Vaughn, N. Grey, tec.
Ghigo: «Missione sabbie roventi», Camardiel, tec.; segue «Tom e Jerry».
Italia: «I mercenari di Macao», tec., scope, Jack Palance, F. Lamas.
Piemonte: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», Henry Silva, B. Lancer, technicolor. Vietato min. 14.
S. Carlo: «Ramon il messicano», R. Hunder, W. Lindemar, technicolor.
Spezia: «Grande colpo dei 7 uomini d'oro», scope, techn., Philippe Leroy, Rossana Podestà. Apertura 15.

Diana: «Spia oltre il fronte», scope, technicolor. Tony Franciosa.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Arizona colt», in technicolor.

Alba: «Gentleman Jo uccidi», techn. scope, A. Steffen.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Rose rosse per il Führer», techn., scope, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck.
Cafasso: «Tre spietati», col., R. Harrison e «Italiani brava gente», Pisu.
Edera: «Non aspettare Django spara», scope, techn., Sean Todd.
Lucento: «I violenti di Rio Bravo», technic., scope, con Lex Barker.
Luini: «Canzone destino», Villa, Vitale; «Invincibili 10 gladiatori», tec.
Lutrario: «Una colt in pugno al diavolo», sc., techn., Henry Jabb.
Splendor: «Sergente Rykers», techn., scope, Lee Marvin, Vera Miles.

BEINASCO
Italia: «4-3-2-1 morte», technicolor, scope, E. Person, P. Braun.

DRUENTO
Oratorio: «Vendetta moschettieri».

MAPPANO
Jolly: «I 4 inesorabili».

MONCALIERI
Excelsior: «L'arciere del re», Robert Taylor, Kay Kendall, colori, scope (locale refrigerato).
Nazionale: oggi e domani, «La coppia più bella del mondo», colori. Secondo film a colori.

ORBASSANO
Moderno: «I due vigili», F. Franchi, Ciccio Ingrassia.

SETTIMO
Bossario: «La battaglia di Alamo».
Moderno: «Ladro di Parigi».
Oratorio: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, in technicolor, scope.

TESTONA
Fulgor: «L'avventuriero», col. Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Grande Balletto Spagnolo di Luisillo».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678-978) Ingresso e consumazione L. 500.
Al Florida: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21, I Pirati.
Bischenduait Lutrario: ore 21, complesso The Juniors.
Chalet Valentino: ore 21, I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21, I faraoni.
Garden Danze (cap. 52 sbarrato): ore 21, Crotta's Seven.
Hollywood Estiva: 21, Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante dancing, Tony Stella ed i Jo.

Asylum (Volta 6 t. 539.888): 16-21
Caprice (Sacchi 16, aria condiz.) 21.
Lido Estivo (Monc. 422): ore 21.
Piscina del Sole Gogo: Ristorante Hotel, str. S. Mauro - tel. 521.888.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi ha detto che c'è un limite a tutto...», Jacqueline Mellau, Claude Rich, technicolor, scope.
Astor: «Una strega in paradiso», J. Stewart, Kim Novak, J. Lemmon.
Corso: «La lunga notte di Tombstone», Claudio Camaso, Fernando Sancho, Anita Ekberg, col. Viet. 18.
Cristallo: «Corpo a corpo», Sylva Koscina, Lino Ventura, Leo Gordon.
Ideal: «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope.
Metropol: «La lunga sfida», George Hardisson, K. Schaake, scope, tec.
Nazionale: «L'ultimo safari», tec., Stewart Granger. Or.: 14,05, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «Un cappello pieno di pioggia», Eva Marie Saint, Don Murray. Viet. 16. Or.: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Sexy gang», viet. 18. L. Veras, S. Corthay.

Alfieri: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti, M. Mercier. Vietato minori anni 18.
Ariston: «Volo 1-6 non atterrate» Jack Lord, Van Jonson.
Arlecchino: Catherine Deneuve, J. P. Belmondo in «Caccia al maschio».
Capitol: «13ª Vergine», viet. 18, un capolavoro di Edgard Allan Poe.
Torino: «Carmen Baby», Uta Lewke, C. Righer, tec. V. 18. Apertura 10.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): [illegible] riapertura con «Anatomia di un rapimento» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune. In 1ª visione per Torino.

Alessandra: «I Nibelunghi», tec., Uwe Beyer, Maria Marlov.
Colosseo: «Vendo cara la pelle», M. Marshall, M. Girardo, D. Savoura, tec.

UNO SPLENDIDO AFFRESCO DIMENTICATO

Recuperato uno «Spanzotti» nel S. Domenico di Torino

L'opera, finora nascosta da una mediocre pala d'altare, rappresenta un santo vescovo domenicano - «Strappata» dal muro, è stata sottoposta a restauro

Un prezioso ricupero artistico, che in un certo senso si può dire scoperta o riscoperta, è stato compiuto a Torino nella chiesa medioevale di S. Domenico mercé l'iniziativa del prof. Franco Mazzini, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, e l'abilità e l'esperienza professionale del noto restauratore prof. Guido Nicola. Si tratta di un affresco di notevoli dimensioni, un metro e 43 centimetri di altezza per 1,48 di larghezza, che rappresenta un santo vescovo domenicano seduto «*in cappa Ordinis*» nel suo studio presso un leggio e uno scaffale provvisto di libri, il quale, reggendo il pastorale nella mano sinistra, fa piovere con la destra alcune monete nelle manine tese di due fanciulli visibilmente poveri e umilmente vestiti. Un'espressione di severa dolcezza e insieme di pietà emana dal volto glabro del prelato, e dal suo gesto, da tutta la sua figura traspare la maestà di chi è preposto ad alte cariche.

Quest'affresco, che giorni addietro sotto la sorveglianza del Mazzini è stato «strappato» dal muro con tanta perizia dal Nicola che nemmeno un punto di colore s'è perduto nell'ardita operazione, e che ora si trova nel laboratorio del restauratore in attesa di essere applicato a un supporto di poliestero a nido d'api (un nuovo procedimento tecnico che permette di staccare, in ogni momento si voglia, l'affresco riportato sulle teline), senza interventi di ripristino, dato l'ottimo stato di conservazione del dipinto, questo affresco, diciamo, era noto agli studiosi della più antica chiesa gotica di Torino.

Non però ai visitatori e ai fedeli perché celato, nel primo altare della navata sinistra, da una mediocre icona. Venuto in luce dallo scialbo, probabilmente dato ai muri del tempio in occasione di qualche pestilenza, quando il S. Domenico sul principio del nostro secolo fu restituito alle sue forme originarie, ne parlarono — ma senza avanzare alcuna ipotesi di paternità dell'opera — Ferdinando Rondolino e Riccardo Brayda nella loro monografia del 1909, *La chiesa di S. Domenico in Torino*.

Allora l'affresco (che poi fu ricoperto, non si sa perché, dalla pala d'altare cui accenna anche il padre Bianchi nella seconda edizione, 1932, del suo saggio *Il «S. Domenico» e i domenicani di Torino*) era visibile, e i due autori lo dissero «bellissimo», rappresentante «Sant'Antonino vescovo di Firenze in atto di distribuire l'elemosina a due putti, l'uno dei quali è cieco, l'altro zoppo». L'eccezionale pregio della pittura non sfuggì all'occhio acuto del grande storico dell'arte Pietro Toesca, il quale nella sua monografia *Torino*, del 1911, non esitò ad attribuirla al sommo caposcuola piemontese Giovanni Martino Spanzotti, attivo — com'è noto — da circa il 1480 a circa il 1526-28: «... *un affresco recentemente ritrovato nella chiesa torinese di S. Domenico... ha somiglianza cogli affreschi d'Ivrea, e, al pari di questi, può credersi eseguito dal maestro nell'ultimo periodo della sua arte*».

Si noti la sensibilità del Toesca a proposito della datazione. Infatti, se veramente l'affresco rappresenta il santo arcivescovo fiorentino, figlio del notaio del Comune ser Niccolò Pierozzi, nato nel 1389, fondatore della Confraternita dei Buoni Uomini di S. Martino per l'elargizione di elemosine ai poveri decaduti, il dipinto dev'essere posteriore al 1523, anno della canonizzazione di S. Antonino, ch'era morto nel 1459. Nulla di strano che i domenicani di Torino abbiano voluto celebrare il glorioso evento che riguardava un religioso del loro Ordine. E celebrarlo con un dipinto nella loro chiesa, già insigne per altre elette pitture trecentesche nella cappella terminale della navata sinistra. Maestro famoso fra Casale, Chivasso, Torino era allora lo Spanzotti, che già aveva lavorato per il duca di Savoia Carlo II, fornito al duomo di Torino nel 1508 un *Battesimo di Gesù*, ricevuto nel 1513 la cittadinanza torinese; e non stupirebbe dunque che i domenicani si siano rivolti proprio a lui.

Se mai è questa una delle sue ultime opere, perché ancora vivo nel 1526 (avrebbe dunque avuto tutto il tempo di dipingerla nel 1524 o '25) ma dato defunto da un documento del 1528. Ma la paternità dell'affresco può essere considerata certa? Anna Maria Brizio parlandone nel suo libro del 1942, *La pittura in Piemonte dall'età romanica al Cinquecento*, così si espresse: «*Affresco di buona fattura, del principio del '500, non lontano dalla maniera dello Spanzotti, sebbene non ci sembri che si possa a lui stesso attribuire, come ha proposto il Toesca (L'affresco è coperto dalla pala d'altare)*». Da allora non ci sembra che altri studiosi dello Spanzotti, nemmeno il Viale, il Testori, il Mallè, la Griseri, si siano particolarmente occupati di questo dipinto.

In un certo senso, ripetiamo, lo ha riscoperto ora il Mazzini, eccellente conoscitore di quella pittura quattrocentesca lombarda cui lo Spanzotti, senza dimenticar certo la gravità pittorica e morale del grandissimo piemontese Giacomo Jaquerio, attinse linfe per il suo mirabile operare. Non per nulla anche il Berenson — che accettò l'attribuzione del Toesca per quest'affresco — lo pose sotto la «*diretta e indiretta influenza*» del Foppa, oltre che di altri maestri. Il Mazzini, pur riservandosi un ulteriore esame, pare propenso a ritenere che il capolavoro strappato da un muro che ne comprometteva la buona conservazione, debba esser dato all'autore del trittico della Galleria Sabauda, l'unica pittura firmata dallo Spanzotti. Nessun dubbio ha in proposito la dott.ssa Noemi Gabrielli, già soprintendente alle Gallerie del Piemonte; e dal canto suo, in sede tecnica, il Nicola osserva che la pennellata è tutta spanzottiana, confrontabile, nel tratteggio sul volto del santo per ricavarne il chiaroscuro, con l'affresco di Rivarolo Canavese.

Per conto nostro lo stile del maestro casalese, in ogni punto del dipinto, dallo stupendo spirituale viso del santo alla popolaresca semplicità dei fanciulli, e persino alla sobrietà efficacissima con cui è reso l'ambiente, paragonabile a quello dell'*Annunciazione* di Ivrea (uno dei riquadri della *Vita e Passione di Gesù*), ci appare di una evidenza assoluta, forse sfuggita a chi dovette esaminare l'affresco nell'oscurità della chiesa. Perciò il suo ricupero al catalogo spanzottiano è di un'importanza decisiva per il patrimonio pittorico piemontese. L'opera ritornerà nel S. Domenico? Se mai lo studioso si rammaricherebbe di non poterla ammirare accanto al trittico della Galleria Sabauda. Avrebbe sott'occhio l'intero percorso dell'artista, dalla giovinezza alla tarda maturità.

Marziano Bernardi

Il critico Ragghianti difende l'operato di Chiarini a Venezia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

Due fatti nuovi a fini distensivi si sono oggi inseriti nella polemica sulla Mostra cinematografica di Venezia, minacciata di boicottaggio. Il responsabile della sezione culturale del psu, dott. Guido Ruggiero, ha proposto alla presidenza della Biennale di aprire, contemporaneamente alla XXIX edizione del festival, il dialogo, sino ad oggi eluso, fra le forze che si contrappongono. In tal modo sarebbe possibile — secondo Ruggiero — un esame approfondito dei malanni della Biennale e della Mostra, che dovranno essere risanati dal Parlamento, alla ripresa autunnale, con «*il responsabile appoggio del governo*».

A giudizio di Ruggiero, il progettato dialogo varrà anche a restituire l'unità, in materia di Biennale, al psu che operò unito «*presentando al Senato all'apertura di questa legislatura un nuovo avanzato progetto di riforma dell'ente veneziano*».

L'altro fatto nuovo di oggi è una lettera che il critico d'arte Carlo Ludovico Ragghianti ha inviato al direttore del festival, prof. Luigi Chiarini, e per conoscenza al presidente del psu, on. Pietro Nenni. Nel documento Ragghianti attesta la propria solidarietà a Chiarini, riconoscendogli il costante sforzo compiuto, malgrado lo statuto fascista che regge la Biennale, per opporsi «*alla produzione commerciale e in genere depressiva o peggio, alle invadenze partitiche e politiche sostenenti vari interessi*». Ragghianti invita Chiarini a ritirare le dimissioni dal psu per partecipare, invece, con autorità e vigore, al rinnovamento della Biennale.

A Venezia, la segreteria provinciale della dc ha espresso pieno appoggio al presidente della Biennale, Favaretto Fisca, «*per la riaffermata volontà di svolgere regolarmente la mostra cinematografica*», ed ha chiesto rapida approvazione della riforma.

l. f.

Attribuito al Reni un dipinto scoperto a Belforte Monferrato

L'opera raffigura Cristo in croce con la Maddalena e due angioli ai lati - E' rimasto per secoli dietro un tendaggio



La pala d'altare, scoperta nella chiesa di Belforte Monferrato, che è stata attribuita a Guido Reni

Ovada, 9 agosto.

(g. t.) La pala d'altare scoperta recentemente nella chiesa di Belforte Monferrato sarebbe opera di un grande maestro del '600, probabilmente Guido Reni. Il dipinto che è tornato in questi giorni a Belforte dopo le opere di restauro è stato esaminato dal prof. Franco Mazzini, sovrintendente alle gallerie per il Piemonte, il quale ha dichiarato che si tratta di opera di grande interesse sulla quale però dovrà essere fatto uno studio approfondito prima di giungere ad una attribuzione certa.

La tela di due metri e mezzo per uno e cinquanta raffigura un Cristo crocifisso con ai lati due angioletti e ai piedi della croce la Maddalena. La pala che era nascosta da secoli dietro un tendaggio è stata scoperta casualmente dal pittore ovadese Franco Resecco il quale, recatosi in visita alla chiesa di Belforte, appena visto il quadro, si è reso conto che si trattava dell'opera di un grande maestro. Il dipinto, dopo il lungo abbandono, veniva così affidato alle cure di un restauratore di Genova. Il lavoro è stato ultimato in questi giorni e il quadro tornerà al suo posto l'8 settembre, in occasione della festa patronale del paese.

Secondo un'inchiesta Doxa

I giovani studiano poco Scarso rispetto ai genitori

Roma, 9 agosto.

La maggioranza degli adulti ritiene che i giovani studiano poco, non vanno d'accordo coi genitori, non sono particolarmente attivi, si interessano mediocremente di politica; d'altro canto sono svegli, istruiti, pensano abbastanza al loro avvenire e — scusante di notevole importanza — hanno difficoltà a farsi strada nel mondo di oggi: questi in sintesi, i risultati di un'indagine su «l'opinione pubblica e i giovani» condotta dall'Istituto Doxa.

L'accordo con i genitori sarebbe minimo nelle classi sociali elevate, massimo nelle medie e nelle basse.

Stando alle risposte del sondaggio, la comprensione degli adulti per i problemi dei giovani sarebbe più alta nelle classi medio-inferiore e inferiore *(Ag. Italia)*

Ragazza in attesa di maternità denuncia Tony Curtis per danni

Chiede all'attore (43 anni e sposato tre volte) più di trecento milioni



L'americano Tony Curtis, a sinistra, al lavoro ieri a Roma nel film il «Rally di Montecarlo» (Telefoto A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 9 agosto.

L'attore Tony Curtis dovrà comparire in Tribunale a Los Angeles per una clamorosa vicenda. Una ragazza non ancora ventenne afferma che l'attore è padre del bimbo che le nascerà il mese venturo, e chiede che Curtis sia costretto dall'autorità giudiziaria a versare una somma adeguata per il sostentamento suo e del piccolo. Esige inoltre il rimborso di tutte le spese da lei sostenute per prepararsi alla maternità. L'attore è impegnato attualmente a Roma nella lavorazione del film «Rally di Montecarlo».

La minorenne che ha denunciato Tony Curtis si chiama Anna Margaret Henter. Nella dichiarazione giurata, che è stata inserita nel dossier della vicenda, l'attore, nato a New York nel 1925, figura con il suo vero nome di Bernard Schwarz.

Dice la Henter che l'attore ha un introito annuo «superiore al mezzo milione di dollari» (oltre trecento milioni di lire). Secondo l'ingiunzione del magistrato, egli dovrà presentarsi al Tribunale superiore di Los Angeles il 4 settembre, e «dimostrare per qual motivo non dovrebbe contribuire al mantenimento del bambino». La sua accusatrice vuole cinquecento dollari (circa trecentomila lire) la settimana come rimborso spese, ed in più una somma «ragionevole» per gli alimenti.

Curtis si è sposato lo scorso aprile con una modella di ventitré anni, Leslie Meredith Allen, con una cerimonia celebrata in gran segreto a Las Vegas. Aveva appena divorziato da Christine Kaufmann, attrice come già la prima moglie di Curtis, Janet Leigh.

Difficoltà di tipo coniugale anche per Nelson Riddle, il compositore e direttore d'orchestra, noto soprattutto perché ha inciso molti dischi con Frank Sinatra. Il quarantasettenne musicista è stato citato dinanzi alla Corte superiore di Santa Monica dalla moglie Doreen, da cui vive separato. La signora Riddle chiede che egli sia obbligato a versarle una somma sufficiente a coprire le sue spese mensili, indicate in 6276 dollari (circa tre milioni e ottocentomila lire).

(Ansa)

La stagione si aprirà il 2 settembre

I balletti in programma alla Scala

Partecipa per la prima volta al completo il «Bolscioi» di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 agosto.

Dopo una breve vacanza, la Scala riprende l'attività nella prossima settimana per allestire la consueta stagione dei balletti che si inaugurerà il 2 settembre. Tra qualche giorno saranno a Milano anche Roland Petit e Rudolf Nureyev; il coreografo francese creerà un balletto sul *Poema dell'estasi* di Scriabin, che sarà rappresentato in prima assoluta, con la partecipazione di Nureyev e con le scene e i costumi di Giorgio De Chirico, il 16 settembre. Nureyev riproporrà anche la sua versione della *Bella addormentata nel bosco* di Ciaikovskij, con le scene e i costumi di Nicholas Georgiadis. Altro motivo d'interesse della stagione sarà l'allestimento del *Mandarino meraviglioso* di Bartok, che alla Scala ebbe la sua prima italiana nell'autunno 1942: la nuova edizione si varrà della coreografia di Mario Pistoni, con scene e costumi di Eugenio Guglielminetti.

Ecco il calendario completo della stagione che comprenderà undici serate con quattro diversi programmi. Lunedì 2 settembre, «*La bella addormentata nel bosco*», che verrà replicata il 5 e il 6. Martedì 3 e mercoledì 4, «*Il lago dei cigni*» di Ciaikovskij, coreografia di Nicholas Beriozoff, scene e costumi di Nicola Benois. Lunedì 9 «*La strada*» di Rota (coreografia di Mario Pistoni, scene e costumi di Luciano Damiani); «*Il mandarino meraviglioso*», «*Capriccio spagnolo*», di Leonida Massine (su musica di Rimskij-Korsakov, scena e costumi di Nicola Benois) con repliche il 10 e il 19. Lunedì 16, «*Ballo dei cadetti*» di David Lichine su musiche di Johann Strauss coordinate e strumentate da Antal Dorati, scena e costumi di Nicola Benois; «*Poema dell'estasi*»; «*Francesca da Rimini*» di Mario Pistoni su libretto di Beppe Menegatti e musica di Ciaikovskij, scena di Luisa Spinatelli, costumi di Enrico Job (le repliche il 17 e il 18).

Tra i primi ballerini, oltre a Nureyev, ci saranno Vera Colombo, Liliana Cosi, Fiorella Cova, Carla Fracci, Elettra Morini, Mario Pistoni, Bruno Telloli e Walter Venditti.

Il 14 e il 15 settembre si avrà una parentesi sinfonica nella quale la Scala riceverà la visita dell'Orchestra Filarmonica di New York sotto la direzione di Leonard Bernstein.

Conclusa la prima parte della stagione di balletti con il corpo di ballo della Scala, il 26 settembre si inizierà la seconda, di cui sarà protagonista il balletto Bolscioi di Mosca che, guidato dal suo sovrintendente e direttore artistico Mikhail Ciulaki, per la prima volta si produrrà in Italia al completo. Quattro sono i programmi che offrirà il complesso sovietico, per un totale di sedici rappresentazioni. Aprirà lo *Schiaccianoci* di Ciaikovskij nella coreografia di Petipa rielaborata da Jurij Grigorovic (26 e 28 settembre; 8, 11 e 13 ottobre); seguiranno *Giselle* di Adam nella coreografia di Coralli, Perrot e Petipa riprodotta da Leonid Lavrovskij, e *Carmen-suite* di Alberto Alonso su musica di Georges Bizet e Rodion Scedrin (27 settembre; 1, 4 e 7 ottobre); *Spartaco* di Kaciaturian, coreografo Jurij Grigorovic (30 settembre; 3, 5, 10 e 12 ottobre). Inoltre, il 6 e 15 ottobre, il balletto Bolscioi si esibirà in un concerto di danze.

g. m.

PER QUATTRO MILIARDI DI LIRE A LONDRA

All'asta i quadri di Gertrude Stein la scrittrice che «scoprì» Picasso

Tra le 38 tele alcuni celebri capolavori del pittore spagnolo (ognuno vale 450 milioni) - La collezione deve essere acquistata in blocco - I mercanti d'arte inglesi si disputano l'«onore» di vendere i dipinti e non chiedono compenso alcuno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 agosto.

La favolosa collezione di quadri lasciata dalla scrittrice americana Gertrude Stein sarà in vendita quest'autunno a Londra. La raccolta comprende trentotto dipinti, acquistati dalla Stein negli anni precedenti la prima guerra mondiale. La maggior parte sono lavori di Picasso: alcuni del cosiddetto «periodo blu», come la «Bambina con cesto di fiori» che è del 1905; altri del «periodo rosa», come il «Nudo femminile a mani giunte» del 1906; altri ancora del periodo cubista: ogni pezzo è valutato in media trecentomila sterline, cioè 450 milioni di lire. Ci sono anche cinque studi per le «Mademoiselles d'Avignon», un dipinto considerato un momento-chiave della pittura di questo secolo.

Tra i mercanti d'arte di Londra è in corso un'aspra battaglia per assicurarsi la vendita, e taluni sembra siano disposti ad accettare l'incarico senza chiedere alcuna percentuale, paghi della pubblicità che l'avvenimento arrecherebbe loro. La collezione, secondo le disposizioni testamentarie della scrittrice, morta nel 1946, deve essere acquistata in blocco, cioè non è divisibile: e pochi privati possono ambire ad assicurarsela, perché il prezzo, secondo quanto pubblica stasera l'*Evening Standard*, si aggirerà sui due milioni e mezzo di sterline, quasi quattro miliardi di lire.

Anche le vicende di questi quadri di Picasso, ora chiusi nei forzieri della National Provincial Bank, hanno un certo interesse storico. La Stein li comprò direttamente dal pittore, a Parigi. Era una grande amica di Picasso, ed è lecito dire, non del tutto ingiustamente, che era stata lei a scoprirlo. L'artista ne dipinse il ritratto, divenuto famoso ed ora esposto al Metropolitan Museum di New York.

La Stein teneva circolo tra gli intellettuali del suo tempo. Uomini illustri frequentarono il suo salotto nella capitale francese: Hemingway, che più tardi la criticò con ingrata durezza, Fitzgerald, Apollinaire. Parte della collezione di quadri, che includeva anche parecchi Matisse, fu venduta dalla stessa scrittrice. Ma il nucleo più consistente rimase intatto, e, scomparsa la Stein, passò alla sua amica e compagna Alice B. Toklas. Secondo il testamento la Toklas era autorizzata a ceder qualche dipinto, se ne avesse avuta necessità per vivere, a condizione di ottenere il permesso degli amministratori. Nel '53 tuttavia vendette qualcosa senza chieder l'autorizzazione, e gli eredi della Stein, cui spettava la raccolta, dopo la morte della Toklas non riconobbero questi contratti e per vie legali riuscirono a riavere i capolavori.

Alice B. Toklas peraltro si spense quasi in miseria lo scorso anno. E' ora sepolta accanto all'amica, nel cimitero del Père Lachaise di Parigi.

c. c.

Zeffirelli vuole girare in Urss un film sulla «Divina Commedia»

Collaborerà con lui il celebre scenografo Moiseyev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 agosto.

(e. c.) Franco Zeffirelli, a Mosca per la presentazione del suo *Romeo e Giulietta*, ha oggi annunciato che intende dirigere insieme con il celebre scenografo sovietico Igor Moiseyev una riduzione cinematografica della *Divina Commedia* di Dante. Zeffirelli ha dichiarato che si tratterebbe di «*balletto, coreografia e poesia illustrati*». Il progetto non è ancora stato definito in tutti i particolari, né sono stati scelti gli interpreti della eccezionale opera.

Igor Moiseyev è uno dei più noti artisti sovietici: anticonformista, ha avuto di recente numerosi scontri con il ministro della Cultura, signora Furtseva, e ha sofferto particolarmente nel periodo della repressione degli intellettuali, che oggi sembra stia per finire. Zeffirelli ha anche annunciato di aver dato inizio alla preparazione de *Le tre sorelle*, il dramma di Cecov: tra gli attori a cui dovrebbe proporre l'interpretazione ci sono Marlon Brando, Vanessa Redgrave e Julie Christie. Il regista domani si recherà a Leningrado, per presentare *Romeo e Giulietta* al pubblico giovanile della città. Tornerà a Roma martedì.

«Specialista» in omicidi intervistato alla tv inglese

Londra, 9 agosto.

Un bandito londinese, intervistato ieri sera in un programma televisivo, ha dichiarato apertamente di essere specializzato in omicidi. La sua tariffa abituale è di cinquemila sterline (circa sette milioni 500 mila lire). «*Ucciderei qualsiasi persona per questo prezzo* — ha affermato — *lo faccio perché mi piace la violenza*».

L'anonimo *gangster* ha 43 anni, di cui 25 trascorsi in carcere. *(Ansa)*

Malgrado l'impegno di bloccare le assunzioni

Quasi 23 mila dipendenti assunti dallo Stato nel '67

In complesso i lavoratori statali sono 1.368.806 (di cui 570 mila impiegati) - Gli insegnanti sono soltanto 380 mila: ne occorrerebbero il triplo - Gli stipendi più alti (5 milioni e 150 mila lire annue) ad alcuni ambasciatori, prèsidi, direttori e professori universitari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 agosto.**

Nonostante i ripetuti appelli del governo al blocco o almeno alla limitazione più rigorosa delle assunzioni i dipendenti statali continuano ad aumentare. In un anno vi sono state 22.716 nuove assunzioni; finché riguardano la categoria degli insegnanti, il fenomeno è positivo; ma su quasi 23 mila statali in più, la metà circa appartengono alle categorie degli impiegati civili, ai militari e a quelli definite come «varie».

I dati sull'aumento dei dipendenti statali sono ufficiali e sono contenuti in un volume curato dal Ministero del Tesoro, settore Ragioneria generale dello Stato. Il volume il cui titolo è «Dipendenti delle amministrazioni statali», riporta anche nei dettagli gli stipendi e le retribuzioni annue delle varie categorie. Secondo i dati, i dipendenti statali erano, all'inizio dello scorso anno (per il '68 vi sarà un nuovo volume che verrà pubblicato l'anno prossimo) 1.368.806; nel 1966, la cifra esatta era 1.346.090 unità. Tra le varie categorie, la più numerosa è quella degli impiegati civili: 569.097 unità, con un aumento, nel '67, di 8040 unità rispetto all'anno precedente.

Gli insegnanti vengono al secondo posto; sono circa 380 mila: secondo gli ultimi dati, per fronteggiare il sempre maggiore numero di scolari e studenti, oggi oltre 8 milioni, ne occorrerebbero almeno tre volte tanti. Con 305 mila 377 unità e un incremento di oltre 3 mila nuovi posti rispetto al 1966, vengono i militari di carriera. Seguono gli operai (76.627), il «personale con ordinamento particolare» e, all'ultimo posto, i magistrati, che nel '67, con 6866 unità, sono 95 meno dell'anno precedente.

Per quanto riguarda gli stipendi, i meglio pagati al ministero degli Esteri sono un gruppo di 21 ambasciatori. La loro retribuzione iniziale annua lorda era, sempre al 1° gennaio 1967, di 5.149.300 lire. Subito dopo, con quasi 5 milioni a testa, vengono 132 dirigenti ministeriali, 55 dei quali dipendono dalla Farnesina e 69 dal ministero dell'Interno.

Le categorie più numerose sono quelle che percepiscono stipendi annui lordi di 1.397.500 lire (31.777 impiegati); 1.191.900 lire (27.833 impiegati); 1.145.800 lire (22 mila 698 impiegati); 1.032.600 lire (50.981 impiegati); 958 mila 400 lire (22.441 impiegati); 817.400 lire (23.433 impiegati); 808.000 lire (46.344 impiegati).

Lo stipendio iniziale annuo lordo più alto fra i dipendenti delle aziende autonome dello Stato è (sempre alla data del 1° gennaio 1967) di lire 4.807.200 e viene attribuito soltanto a quattro dirigenti.

Tra gli insegnanti, gli stipendi più alti, circa 5.149.300 lire iniziali annue lorde, sono per 1157 tra presidi, direttori e professori universitari. Tra i militari di carriera, 83 hanno uno stipendio iniziale, sempre al 1° gennaio 1967, di 5.134.700 lire.

Precarie le condizioni di quasi 90 mila graduati di truppa che percepiscono 776 mila lire di stipendio iniziale annuo lordo. E' una cifra che li esenta anche dalla compilazione della denuncia dei redditi. **l. g.**

Nell'anno 1968-'69

Lo Stato spenderà circa 200 mila lire per ogni studente

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 agosto.**

Lo Stato spenderà circa 200 mila lire per ogni studente nell'anno scolastico 1968-1969. Questa cifra indicativa si ottiene dividendo la somma stanziata nel bilancio della pubblica istruzione (1653 miliardi [illegible] milioni) per gli otto milioni di allievi iscritti alle scuole di ogni ordine, dalle elementari all'Università. Ma il costo pro capite, così calcolato, non è del tutto esatto in quanto nel bilancio preventivo globale sono comprese anche spese che non riguardano direttamente la scuola, come i finanziamenti alle antichità e belle arti (quasi 22 miliardi), alle accademie e biblioteche (136 miliardi) e agli scambi culturali (183 milioni). Si tratta di 180 miliardi che, detratti dal bilancio complessivo della pubblica istruzione, riducono a circa 187 mila lire l'effettivo costo di ogni studente.

La maggior parte delle spese è assorbita dagli stipendi che costano allo Stato 1340 miliardi e 652 milioni, con una media annua di due milioni per ciascuno dei [illegible] dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione. Il compenso più basso è di 700 mila lire l'anno con le quali viene retribuito l'unico avventizio di terza categoria non di ruolo impiegato nei provveditorati agli studi. Fra gli altri stipendi sono da segnalare i 140 milioni annui spesi per i 120 catechisti delle scuole elementari, i 110 milioni per i 77 «censori di disciplina» negli istituti tecnici agrari, i 18 milioni e 757 mila lire per le 25 guardarobiere di ruolo e i 28 milioni e mezzo per le 38 guardarobiere non di ruolo, sempre negli istituti agrari.

Altre curiosità contenute nelle «pieghe» del bilancio indicano la scarsità degli stanziamenti per attività che dovrebbero aver maggior rilievo. Per esempio è riservato appena un milione alla propaganda igienica nelle scuole elementari, con una media di venti centesimi per ogni alunno, mentre il solo ministero spende 5 milioni l'anno per acquistare medaglie e diplomi destinati ai benemeriti della scuola.

Un altro milione e mezzo è assegnato per i premi ai cittadini che forniscano indicazioni utili al recupero di oggetti d'interesse storico, artistico o archeologico. Si tratterà di premi ovviamente esigui considerando la frequenza in Italia di simili reperimenti.

Il bilancio prevede la seguente distribuzione degli stanziamenti per i diversi ordini di scuole: scuola materna 4 miliardi 295 milioni; elementare [illegible] miliardi 632 milioni; scuola media 352 miliardi 148 milioni; istruzione classica, scientifica e magistrale 89 miliardi 393 milioni; istruzione tecnica 214 miliardi 346 milioni; istruzione artistica 22 miliardi 652 milioni; Università 137 miliardi 858 milioni. **l. f.**

Tutto il centro di Roma vietato alle automobili?

«Non torneremo indietro» dice l'assessore al traffico

Roma, 9 agosto.

(r. s.) **Il dott. Antonio Pala, l'assessore al Comune di Roma che ha istituito il divieto di sosta in oltre 400 strade del centro, non si arresta di fronte alle vivaci proteste dei commercianti. «Piuttosto che tornare indietro come taluni vorrebbero — ha dichiarato a un settimanale — penso che dovremmo andare avanti, fino a tramutare, se occorrerà, il divieto di sosta in un divieto di accesso alle vie del centro».**

Il dinamico assessore, che ha fatto anche sbarrare alle auto la famosa piazza Navona, ha detto che «questa è forse l'unica occasione per risolvere il problema del traffico a Roma». «Se dovessimo mancarla, non sarebbe soltanto il fallimento dell'amministrazione comunale; sarebbe il fallimento della stessa città, la quale dimostrerebbe di non sapersi organizzare come metropoli».

Forse il dott. Pala riuscirà nel suo intento: alcuni commercianti del centro hanno protestato, ma 5 mila cittadini hanno scritto al Comune per dare il loro appoggio all'iniziativa.

Crollato dopo ventiquattro ore di interrogatorio

Ha confessato l'assassino della bimba trovata uccisa in un boschetto a Varese

E' il militare, 21 anni, che era stato fermato giovedì sera - Invaghito della piccola di 10 anni, si è ubriacato per avvicinarla - L'ha portata su una collinetta tentando di violentarla - «Ma lei si è messa a gridare, invocava la mamma, mi graffiava. Ho perso la testa, non so perché l'ho fatto» - Il giovane ha infierito con un punteruolo colpendo ben trenta volte il corpicino - Poi è andato a casa, ha guardato un po' la televisione, quindi si è messo a letto



La folla circonda l'assassino ventunenne Natale Pedotti che viene trasferito in carcere a Varese. A destra: Mariella Cafà, la piccola vittima di 10 anni (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Varese, 9 agosto.**

Un giovane militare, Natale Pedotti, ventunenne, è l'assassino di Mariella Cafà, la bimba siciliana di dieci anni trovata ieri uccisa, con trenta colpi di punteruolo, in un boschetto alla periferia di Varese, nel quartiere di Giubbiano. Il Pedotti (che domani avrebbe dovuto raggiungere, dopo una licenza-premio, il suo reggimento di fanteria a Bari) ha confessato: «Sì — *ha detto oggi alle 12,30, dopo ventiquattro ore di martellanti interrogatori* — Sono stato io. Lei si è messa a gridare, invocava la mamma, mi graffiava. Ho perso la testa, non so più quello che ho fatto...». *Il giovane era stato fermato giovedì sera.*

Mariella Cafà, figlia di un muratore catanese, abitava a Varese con i genitori e sei tra fratelli e sorelle, in un misero alloggio di via Cadore 1. Era una bimba bruna e vivace, con bei capelli lunghi; dimostrava alcuni anni di più della sua età. «L'avevo notata martedì mentre chiacchierava con una amica» *ha narrato il Pedotti.* «Mercoledì sera ho deciso di avvicinarla. Ma mi mancava il coraggio: allora, prima di uscire di casa, ho bevuto tre bicchieri di liquore, uno dopo l'altro». *Alle 21,30 Mariella è davanti alla propria abitazione e gioca con le compagne. Natale Pedotti arriva con la sua motoretta verde, si ferma poco distante e invita la bimba con un cenno:* «Vuoi fare un giro con me?».

La bimba, sulle prime, non risponde; poi sorridendo, si avvicina al giovane, scambia qualche parola con lui, infine sale sul sedile posteriore della motoretta. Sono quasi le 22 quando, assieme, si allontanano in direzione della zona di via Friuli, alla periferia. Lasciata la motoretta ai piedi di una collina boscosa, il Pedotti conduce per mano la bimba verso il folto. Ma a questo punto Mariella ha paura e comincia ad opporre resistenza. Purtroppo è tardi: il giovane si avventa su di lei, la getta a terra, tenta di usarle violenza. La piccola grida, invoca la madre (l'ha narrato l'assassino) ma nessuno può udirla. E' una lotta feroce, dura, che si svolge nel silenzio del boschetto: nonostante la sua forza l'aggressore non riesce ad aver ragione di Mariella che scalcia, lo graffia, cerca di strappargli i capelli. Esasperato, Natale Pedotti estrae di tasca un punteruolo e colpisce la vittima: trenta volte.

Poi il giovane si rialza, stordito dalla propria violenza e dal liquore che ha bevuto; spinge il corpicino ormai senza vita sul prato, sotto un cespuglio, scende dalla collinetta e balza in sella alla moto. Dieci minuti più tardi è di nuovo nel centro di Varese: parcheggia in un posteggio davanti alla stazione della «Nord» e se ne va a casa a piedi, dove cena, segue lo spettacolo televisivo e infine si corica.

A questa confessione si è giunti gradualmente. Prima il Pedotti aveva a lungo respinto l'accusa; più tardi s'era deciso ad ammettere di aver conosciuto la bimba e di aver fatto con lei un giro in moto nelle strade attorno a via Cadore. Stamane all'alba, pressato dalle contestazioni, ha riconosciuto di aver condotto Mariella Cafà nel bosco ma ha soggiunto che, con loro, c'era un suo amico, «Mario» e che costui era rimasto in compagnia della piccola. Ma neanche questa versione ha potuto reggere e il Pedotti, alla fine, ha confessato d'aver compiuto il crimine da solo.

Il giovane non ha mai avuto una fidanzata. Lo ha detto suo fratello, Piergiacomo Pedotti, ventottenne, impiegato, che vive con la madre (Armida Zucconi, di 68 anni, diplomata in pianoforte) in un appartamento nuovo di via Antelao 3. Piergiacomo ha sostenuto con tutte le sue forze l'innocenza del fratello e ancora stamane affermava che Natale la sera di mercoledì, aveva cenato in casa alle 21, era rimasto un quarto d'ora davanti alla tv e poi, colto dal sonno, era andato a dormire.

Piergiacomo Pedotti fa da «tutore» al fratello che ha sempre avuto bisogno di una guida, dopo la morte del padre. «Non frequentava ragazze; non aveva neppure un amico», *dice.* «Come passava il tempo?». «Leggeva. Leggeva di tutto». *E Piergiacomo Pedotti getta sul tavolo una decina di libri:* «Quo vadis?», «Robin Hood», «Gli ultimi giorni di Pompei», «Ivanhoe».

Nella casa della piccola vittima (tre povere stanze ricavate in una cascina, sotto i «coppi», ai margini di una bella zona residenziale) la notizia dell'arresto non ha mutato l'atmosfera di cupa rassegnazione nella quale, da ieri sera, vivono i Cafà. Non conoscevano il Pedotti: «Non l'abbiamo mai visto», *dicono. Tuttavia, fin dal momento del suo «fermo» erano inspiegabilmente sicuri che fosse lui l'assassino. La madre di Mariella, Emanuela Pagano, l'aveva gridato dalla finestra:* «E' stato lui!». *Poi la donna, che aveva cercato invano la figlia per tutta la notte, si era messa a letto. Oggi era ancora sul suo giaciglio, in un angolo della stanza, febbricitante. Vicino a lei il figlio Davide, di cinque anni, e Gabriele, di due anni e mezzo, gli ultimi della numerosa famiglia. Rosaria Cafà, ventunenne, sorella maggiore della vittima, e i fratelli Emanuele, di 18 anni, e Crocifisso, di 15, non hanno detto una parola. Non hanno commentato l'arresto dell'assassino di Mariella. Rosaria, in fine, ha rotto il silenzio. Ha parlato e forse si è tolta un peso dal cuore:* «Quella sera alle nove — ha detto — quando sono uscita per andare ai giardini, Mariella era sulla strada. Mi ha chiesto di comprarle un gelato. Io invece... avevo fretta».

Stasera alle 18,30 Natale Pedotti è stato trasferito al carcere sotto le accuse di omicidio pluriaggravato, ratto a scopo di libidine, atti immorali. Quando è apparso, ammanettato, in mezzo a due agenti, sulla scalinata della questura, la folla (un centinaio di persone) gli ha gridato: «Assassino!». Il giovane, pallido, gli occhi bassi, è salito svelto sul furgone cellulare e s'è rincantucciato in un angolo.

Achille Pesce

La disperazione della madre del giovane assassino

Un quarantunenne, padre di tre figli

Arrestato a Sanremo per truffe con false promesse di matrimonio

Si spacciava per ufficiale medico dell'aviazione - Con nomi posticci aveva ingannato diverse ragazze ma il nonno di una delle vittime lo ha smascherato

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 9 agosto.**

(r. o.) La polizia ha arrestato oggi a Sanremo il quarantunenne Gaetano D'Onofrio, un falso tenente colonnello dell'Aeronautica che con i nomi di Vincenzo Pistone, Umberto Pistone, Mario Pandolfini e Nino Parente, aveva truffato parecchie ragazze promettendo di sposarle. Il D'Onofrio — sposato, padre di tre figli e di recente diventato nonno — è stato catturato mentre stava portando a termine l'ennesimo raggiro ai danni d'una graziosa venticinquenne sanremese C. T.

Nato a Milano e residente a San Martino Buon Albergo (Verona), il falso ufficiale era giunto di recente nella nostra città presentandosi come il tenente colonnello medico dell'Aeronautica Nino Parente. Conosciuta la giovane C. T., si era subito detto innamorato di lei e disposto a sposarla. Giorni addietro il truffatore era riuscito a farsi imprestare dalla futura sposa [illegible] mila lire dicendo che aveva da fare spese urgenti in vista del matrimonio. Ma il nonno della ragazza, ottantenne, insospettito, s'è recato alla polizia di Sanremo ed al Commissario capo dott. Molinari ha detto: *«Mia nipote deve sposarsi. Voglio lasciare a lei il mio appartamento. Lo faccio volentieri, purché sia felice ma vorrei informazioni sul conto del suo fidanzato».*

Le informazioni sono giunte presto: si trattava (sostiene il commissario Molinari) d'un individuo ricercato in tutta Italia, già condannato per truffa, fallimento, usurpazione di titoli, assegni a vuoto, contravvenzioni stradali e lesioni colpose. Il D'Onofrio che pilotava una «Studebaker» poi risultata di proprietà della signorina Adriana Innocenti, di 47 anni, abitante a Montecatini — è stato arrestato in corso Matuzia e portato alle carceri di Santa Tecla con l'accusa di truffa aggravata.

Contro di lui la Procura della Repubblica di Verona aveva spiccato mandato di cattura il 2 novembre scorso. L'imputazione è sempre la stessa: truffa aggravata.

Disoccupato si uccide a Jesolo gettandosi da un grattacielo dopo una lite con la fidanzata

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 9 agosto.**

(g. gr.) Un operaio disoccupato, Graziano Badino, di 26 anni, di Treporti (Venezia), si è ucciso lanciandosi da un grattacielo alto una trentina di metri che sorge nella centralissima piazza Mazzini, al Lido di Jesolo.

Il giovane, che da tempo era inutilmente in cerca di lavoro, ieri sera ha avuto un ennesimo litigio con la fidanzata, che aveva deciso di lasciarlo se egli non fosse riuscito a trovare al più presto un'occupazione stabile. Nel pomeriggio il Badino, ancora sconvolto, è salito all'ultimo piano del grattacielo «Maxim» e si è gettato nel vuoto, andando a sfracellarsi a poca distanza dalla pizzeria nella quale lavora la fidanzata. In una tasca della giacca gli è stato trovato un biglietto, indirizzato alla ragazza, nel quale il suicida spiega i motivi del suo gesto.

Giovanni Fenaroli assolto dall'accusa dell'assegno a vuoto

L'effetto sarebbe stato emesso dall'avv. Augenti, che difese il Fenaroli - il professionista è stato denunciato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 agosto.**

Giovanni Fenaroli è stato assolto stamane dal pretore, dott. Ciccotta, dall'accusa di avere emesso un assegno a vuoto di 150 mila lire perché il fatto non sussiste. L'imputato era presente in aula e non ha nascosto la sua soddisfazione.

Questa mattina erano stati uditi gli ultimi due testimoni, l'avv. Franco De Cataldo, e un ex-ergastolano, Giuseppe Venanzi, i quali hanno concordemente affermato che l'assegno non recava la grafia del Fenaroli, ma sarebbe quella dell'avv. prof. Giacomo Augenti, che a suo tempo fu difensore del Fenaroli.

L'assegno reca inoltre la data del 4 giugno 1963, quando l'imputato era già detenuto. L'ex-ergastolano Venanzi che riuscì ad essere assolto dalla massima pena già inflittagli dalla Corte di Assise di Latina grazie al patrocinio dell'avv. Augenti è stato anzi ancora più esplicito, affermando che riconosceva nell'assegno quello che a suo tempo gli era stato affidato dall'avv. Augenti — di cui era divenuto una specie di fattorino — perché lo cambiasse e la firma era stata vergata di pugno dall'avvocato stesso.

A questo punto il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione del Fenaroli per non avere commesso il fatto.

La sentenza assolutoria ha avuto uno strascico immediato: la tutrice del Fenaroli, Giovanna Cagliani (sorella della donna che l'ergastolano ha di recente sposato) ha presentato questa mattina alla Procura della Repubblica denuncia contro il prof. Giacomo Primo Augenti per millantato credito. **g. m.**

Ragazza di 22 anni muore a Genova dopo l'iniezione per la tonsillite

Il Magistrato ordina l'autopsia - Poche ore dopo la prima puntura, la giovane è stata colta da profondo torpore e non si è più ripresa

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 9 agosto.**

Una giovane di 22 anni, Eugenia Bo, è morta poche ore dopo un'iniezione, la prima di una cura contro la tonsillite che le era stata ordinata dal medico. La polizia ha aperto un'inchiesta: domani sarà compiuta l'autopsia per stabilire le cause della morte della ragazza.

Eugenia Bo abitava a Genova-Cornigliano, in via Casanova 7, con i genitori e un fratello. Da qualche giorno soffriva di tonsillite. Il medico l'aveva visitata ordinando una serie di iniezioni. La prima le è stata fatta - non si è appreso da chi — ieri pomeriggio alle 16. Pochi minuti dopo la giovane cadeva in un pesante torpore.

Sulle prime i familiari hanno creduto che la ragazza si fosse addormentata. Poi, preoccupati, hanno iniziato i tentativi per rianimarla, ma invano: respirava normalmente, era viva, ma non si svegliava. Alle 19 Eugenia Bo è stata ricoverata all'ospedale di Sampierdarena.

Al pronto soccorso i medici si sono prodigati per salvare la giovane: ogni sforzo, purtroppo, è stato vano ed Eugenia Bo è morta alle 22,45, senza avere ripreso conoscenza, nella sala di rianimazione dell'ospedale.

Il brigadiere Russo, del Commissariato di Cornigliano, oggi ha svolto i primi accertamenti sulle circostanze del decesso. Il suo rapporto è stato trasmesso all'autorità giudiziaria. **f. d.**

Una bimba muore folgorata mentre stira la biancheria

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 9 agosto.**

(f. d.) Una bambina di sette anni, Giuseppina Griffo, abitante nelle case popolari del rione Villa Tasca, è rimasta folgorata da una scarica elettrica mentre si apprestava a stirare alcuni capi di biancheria.

Secondo i primi risultati dell'indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Princivalli, la piccola avrebbe toccato un filo scoperto accanto alla presa di corrente. Soccorsa dalla madre, la bimba è stata trasportata all'ospedale, dove però i medici di guardia al posto di pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

CRONACHE PER LE DONNE

Un libro di Jacqueline Auriol: «Vivere e volare»

E' la sola donna al mondo che collauda aerei supersonici

Nuora dell'ex presidente francese, la sua vita è una ineguagliabile prova di orgoglio e di coraggio - Ha pilotato 180 velivoli di nuovo tipo, ha battuto parecchi record di velocità, è scampata nel 1949 a un tremendo disastro che la sfigurò: i chirurghi hanno dovuto rifarle il volto - Ora, a 51 anni, continua a volare

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

Quando Jacqueline si alza in volo, anche i più sperimentati piloti che si trovano sul campo guardano con il cuore in gola. Non che essa sia meno esperta, meno sicura di loro, ma è perché non sanno ancora abituarsi alle prodezze di quella donna che affronta ogni giorno un rischio che nessuna altra donna ha mai affrontato.

Jacqueline Auriol

Jacqueline Auriol, la nuora del primo presidente della Quarta Repubblica, esercita infatti la professione di collaudatrice di aerei ad alta velocità, una professione di cui è la sola rappresentante femminile nel mondo. A 51 anni, ha collaudato 180 tipi di nuovi apparecchi, ha battuto numerosi record mondiali femminili, l'ultimo dei quali, cinque anni fa, a più di duemila chilometri l'ora, non è stato ancora superato; ciò nonostante, Jacqueline non intende prendere un meritato riposo. La sua unica ambizione rimane quella di raggiungere velocità sempre più alte.

La straordinaria avventura di questa donna, passata dal lusso dell'Eliseo ad uno dei più duri, ma anche più esaltanti mestieri maschili, è stata raccontata da lei stessa in un libro pubblicato nei giorni scorsi: Jacqueline Auriol, *Vivre et voler*, Flammarion editore, 234 pagine. «Vivere e volare»: il titolo è appropriato al carattere dell'opera, che non è soltanto il giornale di bordo di un'aviatrice ma, più ancora, il racconto di una esistenza femminile eccezionale, un racconto scritto con briosa naturalezza che ne fa una lettura affascinante. Scrivendo di se stessa, Jacqueline ha saputo presentarsi al pubblico dei lettori come se avesse parlato di altri: il suo lucido coraggio, la sua consapevolezza, si manifestano in queste pagine attraverso la semplicità e disinvoltura con cui ne parla, proprio perché ne parla senza mostrare di dargli importanza. «*Il coraggio* — scrive — *è per me, prima di tutto, una questione di dignità*».

Riconosce che ci vuole coraggio per fare quello che fa, ma non manca di pudore il modo come lo dice: «*Non sono diventata pilota perché ho più coraggio delle altre, ma non farei questo mestiere se, all'occasione, non avessi saputo dominare la paura*». Perché, allora, lo fa?

Jacqueline sposò Paul, il figlio di Vincent Auriol, il 25 febbraio 1938, quando avevano tutti e due venti anni ed erano ancora studenti. Un anno dopo scoppiò la guerra e, con l'occupazione, tutta la famiglia fu dispersa: il suocero arrestato dai tedeschi, il marito in una formazione partigiana, la suocera da una parte, Jacqueline da un'altra con i due figli piccoli e anche lei impegnata nella Resistenza.

A quei tempi scuri seguirono gli splendori dell'Eliseo, quando Vincent Auriol venne eletto, il 16 gennaio 1947, presidente della Repubblica. Il vecchio militante socialista aveva, naturalmente, molti nemici, i quali non potevano ammettere che il figlio d'un fornaio, marito della figlia d'un operaio, fosse arrivato alla più alta carica dello Stato. Attaccarlo, però, era impossibile, perché tanto Auriol quanto la moglie erano persone molto fini e molto colte, che si trovavano bene in qualunque ambiente.

Cercarono allora di colpirlo attraverso i due giovani sposi, che vivevano con lui all'Eliseo e si erano lasciati attrarre dalle volubili eleganze della vita mondana. «Chi paga?», scriveva la stampa di destra. Le voci più calunniose vennero messe in circolazione, senza che la posizione stessa del suocero permettesse di smentirle. La vita, in quelle condizioni, era diventata impossibile e i due coniugi decisero di finirla, facendosi una posizione indipendente; non avevano una professione, perché avevano dovuto troncare gli studi a causa del matrimonio, della guerra e della Resistenza. Allora, presero tutti e due il brevetto di pilota.

Nella sua lunga carriera aeronautica, Jacqueline Auriol ha avuto un solo incidente e fu un incidente molto grave. Fu una domenica, il 13 luglio 1949. Jacqueline aveva il brevetto da più di un anno, ma quel giorno non pilotava lei; un banale errore del pilota fece schiantare nell'ammaraggio sulla Senna l'apparecchio anfibio su cui essa si trovava e fu così che il viso di quella che i cronisti chiamavano, un po' per cortigianeria ma anche perché era proprio vero, «la più graziosa signora di Parigi», si trovò trasformato in un pezzo di carne informe e sanguinante. Ebbe la vita salva per miracolo e ci vollero quattro anni di cure e un'infinità di operazioni chirurgiche per rifarle completamente la faccia. Ora è ritornata molto bella, ma non somiglia più a quella di un tempo.

Avrebbe potuto essere il motivo per rinunziare per sempre al volo e, invece, accadde proprio il contrario: persuasa che non avrebbe più ritrovato il suo fascino femminile, che sarebbe rimasta per sempre un mostro, Jacqueline trovò la forza per sopravvivere dedicandosi esclusivamente all'aviazione. Prima ancora di essere guarita riprese le vie del cielo; non si contentò più del pilotaggio normale, fu attratta dall'acrobazia, diventò un asso internazionale.

E' una lettura scorrevole e molto attraente l'autobiografia di Jacqueline Auriol, ma è anche un libro esemplare. Insegna a tutte le donne a non darsi per vinte davanti ai problemi della condizione femminile; mostra che soltanto l'entusiasmo può portare a superarli per quanto gravi siano. «*Quel giorno* — scrive a proposito della sua prima esibizione di acrobazia aerea — *a trentun anni, avevo compiuto qualche cosa, ero diventata qualcuno, non più perché ero la nuora del presidente della Repubblica, ma perché avevo lavorato molto duro*».

Sandro Volta

AD UNA SVENTURATA MADRE DI TORINO

Risponde Giulietta Masina

Povera, a 13 anni fu spinta a prostituirsi, ed in trent'anni non è riuscita ad uscirne; ma sua figlia l'ha fatta crescere dalle suore, «come una signora» - Ora la figlia, ben sposata, la rinnega, ne prende i soldi e rifiuta di «perdonarla» - Tra le due donne, moralmente è più pulita la madre

La seguente è una storia scabrosa; ma se la giustificazione che Franca G. ne offre sarà presa per buona dai lettori, nessuno scaglierà contro di lei la prima pietra.

Quell'indimenticabile prima pietra che, molti, fingono loro appartenga di diritto, fino all'omicidio legale; un'arma per linciaggi, intesi quali espressioni del giudizio morale; generalmente brandita dal trave contro il fuscello. Negli occhi. Qualcuno, dopo aver letto la lettera di Franca G. (ritrascritta da me, in quanto nella sua forma originaria quasi incomprensibile) in cuor suo se ne dispiacerà per lei, altri ne trarranno considerazioni generali. Per quanto mi riguarda, ho già preso partito, io e la mia coscienza. Franca desiderava che scrivessi quanto pensavo di lei, in questa pagina del sabato mattina; e che pubblicamente sottoscrivessi la mia opinione. La sottoscrivo. E che tu, questa sera, possa essere meno infelice, non so in quale angolo di quale strada di Torino, tu che sei Cabiria di sempre vicina a me che fui Cabiria per un'ora.

«*Giulietta io ti ricordo quando hai fatto il film Cabiria, e ho pianto per mesi perché credevo proprio tu fossi me. Quei giorni e quelle notti tue sono state le mie, e se parlavi parlavo io, e quando quell'uomo ha cercato di ammazzarti è successo anche a me. E poi quando piangevi su quella strada piena di alberi, fino a che cominciavi a sorridere, c'era la gente, cantavano e ballavano. Una povera donna ignorante non conosce le parole belle, ma pure se non ti piace prenditi il mio cuore, con tutti i baci che ci sono dentro. Gli uomini, in quei mesi del film, erano più bravi, non facevano malvagità. Ma hanno dimenticato*».

«*Senti la mia vita. A tredici anni abitavo a Genova. Me ne hanno fatto di tutti i colori. Mamma e mio padre erano morti e io vivevo con la zia. Abitavamo in cantina. Così per mangiare mia zia ha detto: "Che hai da vendere?". Io non capivo, non avevo che gli occhi per piangere, ero bruttina, con le trecce, le calze corte. Forse perché c'era la guerra, adesso ho quarantadue anni, nessuno aiutava l'altro, ci rubavamo le tessere del pane che ogni grammo pesava un chilo. Mia zia mi ha fatto capire che non c'erano altre strade, credi non c'erano. Quello è stato il giorno più brutto della vita mia. Facci un film, almeno insegni alla gente che le cose fuori sono in un modo e dentro in un altro. Piangevo, e mia zia piangeva. Be', lasciamo andare*».

«*A sedici anni mi sono innamorata di un uomo che era cattivo. E sono scappata a Milano. Te le ricordi le città in quegli anni? Non ero soltanto io, ma tante altre, a dovere sbarcare il lunario per le strade. Invece io ho cercato di trovarmi un posto. Ero così giovane, che posti a mezzo servizio e a servizio intero ne ho trovati a mucchi. Ma dopo qualche giorno, c'era sempre qualcuno, in casa, che mi dava dispiaceri, lo trovavo di notte in camera mia, oppure mi minacciava. Tu non ci credi, ma io ero giovane, forse ero troppo spigliata, non lo so, gli uomini lo capivano subito che ero una donna e non una ragazza. Allora sono andata con un americano che mi aveva promesso di sposarmi, ma non era vero*».

«*Avevo diciannove anni. Da allora, è stata una catastrofe. A ventidue anni ho dato alla luce una bambina che mi è costata di lacrime, di dolori, di preghiere, di paura! Ed è di lei che ti voglio parlare, l'ho educata come una regina, in collegio, io andavo a trovarla vestita di nero, ha preso la licenza liceale, si è sposata. E adesso non vuole più vedermi perché ha saputo che cosa ero e che cosa faccio. Qualche volta se la incontro non mi saluta, finge che io non esista. Suo marito sarebbe più buono, ma lei è di una durezza che non puoi immaginare. Io le ho chiesto perdono, lei non ha voluto. Ci sono delle sere che voglio morire. Ma perché, perché è così?*».

«*Non ho mai preteso di entrare nella sua vita. Quando so che le servono i soldi glieli mando, e lei li prende, ma sempre attraverso una suora che era la sua professoressa. La suora mi dice di farmi coraggio, che passerà, che sono colpevole. E' vero, ma se non avessi lavorato in quella maniera che tu, Cabiria, hai fatto per scherzo, mia figlia sarebbe morta di fame, oppure a quest'ora farebbe quello che faccio io. Adesso ha una bambina, che non mi ha fatto vedere, che non vedrò mai perché se mia figlia mi vede che l'aspetto quando esce con la carrozzina le copre il viso. Giulietta, diglielo tu, lei ti legge, diglielo che se lei non nasceva forse la mia vita sarebbe stata diversa, avrei potuto difendermi in un altro modo. Sarò una donnaccia, ma lei non può dirlo, lei sa che io sono stata una madre vera, che non ha chiesto niente, ma ha dato*».

«*Sono vecchia, non so dove andare, vivo alla giornata. Scrivimi sul giornale che anch'io, con le mie miserie, quando sarò morta potrò andare in cielo, a testa bassa, non a testa alta, ma che Dio capirà, mi perdonerà, e così i santi, e la Vergine. Io ci credo, e da anni non aspiro che ad andarmene, senza che nessuno se ne accorga, in un angolo di strada. Come un cane che non ha fatto male a nessuno, che ha sempre sofferto, che ha avuto una gioia che non ha goduto. Dimmi che in Cielo mi accoglieranno*».

A te, sì. A tua figlia, no. Non è una certezza — chi sono io per poterlo dire? — ma è un sospetto molto tenace. Sinceramente, me ne dispiace per tua figlia. Non parlo di paradiso né dell'inferno, ma è certo che se esiste una maniera per perdere la propria anima è quella di aiutare gli altri a umiliarla, a contaminarla con la ferita di quell'orribile prima pietra dei lapidatori di professione, incapaci di quella sottile pietà che la gente di cuore chiama: tenerezza.

Giulietta Masina

Una donna giamaicana

Per 9 anni non s'accorge d'avere un bimbo in seno

Il piccino è morto, diventò come un osso e la madre avvertiva solo un peso allo stomaco

Ottawa, 9 agosto.

Una donna giamaicana di 54 anni ha tenuto nel suo ventre un feto per nove anni senza accorgersi di essere incinta. Il feto si è calcificato e quasi ossificato.

La dottoressa canadese Lilian Chase, che aveva visitato la donna prima di accoglierla in un ospedale di Toronto, ha detto che la scoperta di un feto di questo genere, detto litopedio, (dal greco, vuol dire «bimbo di pietra»), è non solo impressionante ma anche estremamente rara.

La donna giamaicana si accorse, circa dieci anni fa, che il suo addome si stava allargando, ma non pensò di essere rimasta incinta in quanto il suo ciclo mestruale continuò regolarmente.

(Associated Press)

Tornano di moda le scarpe di capretto con tacchi alti e punte arrotondate

Dopo la catena e la catenella di metallo, ecco la cintura, la cinghia, la stringa di pelle: è il tema per l'autunno, già anticipato dalle donne più sensibili ai mutevoli venticelli della moda.

Immediato effetto nelle calzature: la fibbia, sovrana esclusiva per almeno quattro stagioni (la fibbia *era* la scarpa!), è detronizzata.

Attenzione a queste nuove scarpe che, in verità, sono tutt'un'altra cosa da quelle che ancora si portavano stamane! Nuovo il tipo di arrotondamento della punta, nuova la forma e la grossezza e l'altezza del tacco, nuovo l'allineamento del tacco stesso col calcagno e la gamba; e nuovissime le cinghiette, che trovano mille modi diversi, non solo per ornare non solo per svolgere un effettivo compito di chiusura, ma anche per stabilire proporzioni.

Le scarpe sono la «spia» della moda. Come da pochi frammenti di una lapide, gli scienziati riescono a ricostruire una lingua, così, anche in assenza d'altri documenti, uno specialista di moda può ricostruire con buone probabilità di esattezza, in base a una sola calzatura, com'era vestita la donna che la portava.

I tacchi, oggi, sono saliti d'altezza, perché è indubbia una battuta d'arresto nella corsa generale all'accorciamento delle gonnelle (ma, a nostro parere, le gonnelle ultracorte si continueranno a portare in molti casi). La scarpa ha un aspetto più composto, più cittadino e ragionevole, in omaggio a un tipo di donna ben vestita, con una gonnella dotata, per il suo taglio, di molto movimento (per questo la scarpa deve essere saggia, calma).

Pelli di capretto molto fini, in tinte classiche ma non banali, fanno un po' la parte del leone. Sono nate alcune materie nuove, che val la pena di tener d'occhio. Qualcuno punta sulla riapparizione della pelle di lucertola. Ancora una volta, a Roma, le scarpe italiane sono state motivo di stupefatta ammirazione per i compratori esteri, venuti a vedere i vestiti. Ancora una volta il lancio della scarpa italiana, con assoluta prevalenza sul mercato mondiale, è assicurato.

Alain

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

Lo sviluppo fisico dei ragazzi di 10-12 anni è adatto alle passeggiate, non all'alpinismo

«Mio figlio, di appena 12 anni, non vive che per la montagna: e adesso ha la pretesa di far l'alpinista con gente tanto più vecchia, tanto più robusta e, ovviamente, tanto più esperta di lui. La mia paura è che, oltre ad incontrar pericoli immediati, rischi anche di compromettere la sua salute attuale e futura».

Così ci scrive una mamma. In realtà, quando si hanno dodici anni, in qualsiasi sport, o si è una vera eccezione — e allora il problema è quello di migliorare, senza «bruciarle», le prime buone promesse — oppure si è un bambino che deve far cose proporzionate alla sua età. E l'alpinismo, quello vero — quello che si fa, prima ancora che coi muscoli, con la testa e col cuore — è uno sport che richiede qualità fisiche e morali che ben pochi adulti possiedono: e che un bambino, di regola, non può ancora avere.

A quell'età, se la passione è forte — sono gli anni in cui ogni passo è un miracolo di elasticità e di agilità ma le doti più «serie» non si sono ancora formate — la montagna la si può conoscere già molto bene: ma non quella dei professionisti o dei «puri» o degli specialisti. C'è, a libera disposizione, la montagna «normale», la «palestra» di tutti quelli che vogliono crescere; quella dei lunghi declivi, delle pinete, degli alti pascoli, delle mulattiere, dei primi rifugi: quella che i francesi chiamano la «montagne à vaches». E' lì che un ragazzo promettente può coltivare, col giusto sforzo e col rispetto della sua salute, le sue doti di resistenza: aprendo i suoi polmoni, allenando il suo cuore, facendosi delle «buone gambe» e ragionando sui pericoli, sui rischi e sulle proprie riserve di energia.

A otto-dieci anni, in montagna, si deve semplicemente camminare: senza altri limiti che la propria passione e la propria resistenza; col piacere di provare e di scoprire; e coll'ambizione delle prime redditizie esperienze. A 12-14 anni va bene la «montagne à vaches»: e, se proprio l'allievo è «in gamba» (e se un padre esperto o un buon istruttore giudicano che «è ora») si può fare anche qualcosa di più: su un nevaio, su uno sperone di roccia, su un ghiacciaio e davanti ad una non insormontabile breve scalata. Ma ricordiamo che, a quest'età, il piccolo alpinista può ridiventare, di colpo, un bambino: e, per di più, spaurito ed alle prese col mal di montagna, coll'ebbrezza delle altitudini o con la più normale crisi di profonda stanchezza.

A 16-18 anni le cose sono ben diverse; e si può andar oltre: con le prime gite di alta montagna. E a 18, se si son date buone prove di sé, si può fare finalmente dell'alpinismo vero: di quello che porta certi uomini a sfidare e a vincere le cime (e non «per diletto», come dice la maggior parte della gente tranquilla e pantofolaia, ma invece, «per andarci sopra», come dice chi c'è andato).

Ci sono pochi sport che hanno tanti effetti positivi, sul fisico e sul morale, come il vero alpinismo: altrettanto capaci, cioè, di stimolare l'efficienza respiratoria, di ottenere il meglio dal cuore e dalla circolazione, di far armonicamente lavorare tutti i muscoli: e di sviluppare, insieme, le migliori qualità di giudizio, di prudenza, di autovalutazione, di sacrificio e di tenacia. Ma è anche uno sport che, praticato troppo precocemente, può costar fatiche troppo violente per essere ancora benefiche alla salute: e può, occasionalmente, esporre a certe condizioni (freddo, rarefazione atmosferica, nutrizione forzatamente difettosa, crisi di stanchezza fisica etc.) non del tutto favorevoli al delicato equilibrio dell'organismo di un ragazzo.

Al nostro giovanissimo alpinista diciamo di accontentarsi, per ora, della buona padronanza di quel tipo di montagna che è più adatto alla sua età. C'è tanto spazio, per lui, anche al disotto delle cime proibite, per coltivare le migliori qualità, fisiche e morali, di un buon alpinista di domani.

il dottor X

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa rottura fra l'attaccante della Nazionale ed il suo club

Juliano: «Per giocare ancora nel Napoli voglio l'ingaggio di Sivori ed Altafini»

Il calciatore è a Montecatini, la squadra si allena ad Abbadia San Salvatore - «Mi offrono 28 milioni per una stagione, dieci in meno dello scorso anno — dice —. Riconosco che è sempre una grossa cifra, ma perché debbo guadagnare meno degli altri?» - Nell'ultimo campionato, Sivori ha ricevuto 53 milioni di ingaggio ed ha disputato solo sette gare, con un «utile» di oltre 7 milioni per partita - Juliano è disposto a restare fermo per un torneo, se non verrà accontentato

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini Terme, 9 agosto.

Antonio Juliano, il «ribelle» del Napoli, si trova a Montecatini. Ha cercato di tenere segreto il suo recapito perché vuole restare tranquillo dopo le recenti polemiche che lo hanno costretto letteralmente a fuggire da casa. Com'è noto, Juliano non ha trovato l'accordo con i nuovi dirigenti del Napoli per il premio d'ingaggio, ha discusso a lungo con il presidente comm. Corcione, con l'amministratore delegato dott. Fiore, ma il divario fra la cifra richiesta e la cifra offerta era praticamente incolmabile. Juliano ha atteso qualche giorno per decidere, ha chiesto di raggiungere egualmente i compagni che stanno allenandosi ad Abbadia San Salvatore, con riserva però di discutere un'altra volta la questione in sospeso; la risposta però è stata negativa.

I tifosi napoletani nel timore che la rottura fra il giocatore e la società potesse diventare troppo grave, hanno tentato di avvicinare le parti con pressioni di ogni genere, e Juliano, che non poteva più vivere in tranquillità, ha preferito... fuggire da Napoli. Alla partenza ha detto ai dirigenti: *«Se avrete bisogno di me, rivolgetevi a mio padre, che potrà rintracciarmi in ogni momento. A voi non do l'indirizzo».*

A Montecatini fa vita ritirata, al mattino compie lunghe passeggiate nei boschi per tenersi in esercizio. Voleva mantenere l'incognito, ma la passione per il calcio lo ha tradito. Nel pomeriggio di oggi è sceso sui prati del grande parco che fa cornice alla città per dare «due calci» al pallone. E qui l'abbiamo incontrato. Evidentemente preoccupato per l'enorme pubblicità fatta sul suo caso, Juliano ha detto: *«Attendo le decisioni dei miei dirigenti anche se penso che la questione stia diventando molto grave».*

— Cos'è successo di tanto importante da rendere difficile o quasi impossibile trovare un punto d'incontro?

«Ritengo che il contrasto sia insanabile. Lo scorso anno ho guadagnato 38 milioni, 33 di contratto più 5 promessi e pagati dall'allora presidente on. Gioachino Lauro. Ora me ne offrono 28. Dieci in meno. Dicono che si deve fare economia. Ma iniziano proprio da me? Potrei anche accettare la riduzione del 10 per cento stabilita, pare, dal Consiglio d'amministrazione. Ma i nuovi dirigenti non vogliono riconoscere l'aggiunta fattami da Lauro lo scorso anno. Sostengono che 28 milioni debbono bastare. Io ne volevo 38, ma prima di partire, nell'ultimo colloquio con Fiore, ho detto che avrei accettato anche 35 milioni, ma non uno di meno. Il dott. Fiore ha dichiarato che la cifra di 28 milioni era stata stabilita dal Consiglio d'amministrazione. E' già una paga notevole, ma io devo fare il raffronto con gli altri miei compagni e non posso accettare. Perché gli altri guadagnano molto di più».

— Si dice che nelle trattative lei abbia fatto un preciso riferimento a Sivori, ricordando che l'argentino lo scorso anno aveva incassato 53 milioni per otto gare, quasi 7 milioni per ogni partita disputata...

«Non è vero. Ho solamente detto che gli altri (tutti gli altri, da Sivori ad Altafini, tanto per intenderci) guadagnano assai più di me».

— Sivori è adirato con lei...

«E' una questione che non m'interessa. I giudizi ed i pensieri di Sivori sul mio conto non m'impressionano affatto. Sarà bene comunque che quel signore tenga la lingua a posto, perché se dovessi parlare io ne sentireste delle belle. So che ha tanti santi in cielo, ma...».

— Che significa avere tanti santi in cielo?

«Che ha tanti protettori, ma io non temo nessuno. Penso che gli attuali dirigenti del Napoli abbiano deciso di cedermi. Aspetterò novembre, poi sentirò le loro decisioni. Non intendo recedere dalla mia posizione. Se anche a novembre non dovessero lasciarmi partire, allora è bene che sappiano che sono disposto ad aspettare un'intera stagione. Poi decideranno gli organi federali».

— Pensa ad un trasferimento?

«Non penso a niente, ma debbo pure cautelarmi. Mi trattano come se desiderassero veramente la rottura».

— Se per ipotesi dovesse lasciare il Napoli, quale squadra sceglierebbe?

«Una qualsiasi squadra, anche piccola».

Antonio Juliano sembra deciso, ma confessa di amare ancora il Napoli e il suo generoso pubblico. Per ora sta a Montecatini ed attende. Nei primi giorni della prossima settimana rientrerà a casa per allenarsi, «in segreto» con l'Internapoli ad Agerola agli ordini di Luis Vinicio.

Giulio Accatino

Ultimatum al giocatore: lunedì «deve» firmare

Napoli, 9 agosto.

Il Napoli ha reso noto che domani mattina sarà spedita una lettera raccomandata della società al giocatore Antonio Juliano nella quale la mezz'ala viene invitata a presentarsi, sulla sede del club in via Chiatamone, entro lunedì prossimo per firmare il contratto e raggiungere poi gli altri compagni di squadra nel ritiro di Abbadia.

Nel caso che Juliano non si presentasse entro il termine stabilito verrebbe deferito alla commissione disciplinare.

Sivori colpito da collasso in allenamento

Durante la preparazione del Napoli - Il giocatore ha accusato la fatica: si è ripreso con l'aiuto di cardiotonici - Omar (che ha 33 anni) lascerà il calcio?

(Nostro servizio particolare)
Abbadia S. Salvatore, 9 agosto.

Il primo severo allenamento del Napoli, in ritiro ad Abbadia San Salvatore per un periodo di preparazione collegiale in vista del campionato, si è concluso con un improvviso e drammatico episodio: Omar Sivori, il più popolare giocatore della squadra, ha accusato un collasso da sforzo che ha preoccupato non poco gli allenatori Parola e Chiappella.

Sivori, tremante e sudatissimo, è stato subito accompagnato negli spogliatoi dove gli sono stati somministrati dei cardiotonici che gli hanno permesso di superare la crisi: evidentemente il giocatore non ha retto all'intensa fatica dell'allenamento, risultata eccessiva per lui, reduce da un lungo periodo di inattività dopo l'incidente al ginocchio sinistro. I medici che hanno assistito il calciatore non hanno formulato una diagnosi precisa: sembra comunque che Sivori abbia risentito anche di una difficile digestione.

Il «collasso» di Sivori viene ad accentuare i problemi del Napoli: non si sa quando Omar potrà riprendere la preparazione e questo malanno potrebbe indurre addirittura il giocatore (che ha 33 anni e non ha del tutto recuperato l'efficienza del ginocchio infortunato) ad abbandonare il calcio e fare rientro in Argentina.

c. i.



Omar Sivori, affaticato, durante l'allenamento del Napoli di ieri (Telefoto)

Benetti mezz'ala, Del Sol mediano nei progetti di Heriberto Herrera?

I calciatori della Juventus hanno disputato ieri a Villar Perosa la prima breve gara della stagione - Benetti ha impressionato - Haller soddisfatto - Propositi di Zigoni

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 9 agosto.

Oltre [illegible] spettatori, assiepati sotto la tribuna del campo Riv-Skf di Villar Perosa, hanno avuto stamane la sorpresa di assistere al primo allenamento in partita della nuova Juventus.

Da una parte si sono schierati: Tancredi (Sarti Giuliano); Viganò, Pasetti; Salvadore, Castano, Spadaro; Campidonico, Benetti, Bonci, Haller, Favalli; dall'altra: Sarti G. (Tancredi); Sarti B., Roveta; Sacco, Bercellino, Leoncini; Cerapica, Del Sol, Anastasi, Colausig, Menichelli. Non hanno partecipato alla prova Anzolin, già al limite del peso-forma, e Zigoni che ha accusato un gonfiore, con lieve versamento, al ginocchio sinistro ed ha dovuto sospendere l'attività per sottoporsi alle cure del caso.

La gara, terminata a reti inviolate, è durata circa venti minuti ed ha fornito qualche interessante indicazione sulle caratteristiche dei nuovi acquisti: la personalità di Haller, lo slancio di Anastasi, il senso della posizione di Colausig, il piazzamento di Giuliano Sarti, il dinamismo di Pasetti che spesso ha abbandonato la sua posizione difensiva per spingersi in avanti. L'impressione maggiore l'ha suscitata Benetti un giocatore le cui caratteristiche non sono ancora completamente note ai suoi compagni ed allo stesso Herrera. Pratico, potente, dal gioco lineare, Benetti ha raccolto consensi: è stato una «rivelazione».

Herrera ha evitato di trarre conclusioni. *«La partitella — ha detto — è servita ad indicare la buona condizione atletica raggiunta da tutti. Per i vecchi titolari della "rosa" non c'erano problemi di sorta; per i nuovi la questione era diversa. Ho visto un Pasetti esuberante, come pure Benetti, Anastasi e Colausig. Con Haller occorre procedere con maggior calma per motivi prudenziali che non riguardano il lieve infortunio al ginocchio destro, dal quale è rapidamente guarito. Domani si concluderà la prima settimana di lavoro. In sei giorni il tedesco ha smaltito quasi due chilogrammi e mezzo netti di peso superfluo scendendo da 84,900 a 82,500. La cura dimagrante sta dando buoni frutti, ma non si deve esagerare; la fretta, nel caso di Haller, può essere controproducente. Dopo l'allenamento odierno l'attaccante, animato da una ammirevole volontà, mi ha chiesto addirittura di voler continuare anche nel pomeriggio».*

Nella bella gara si è notato che Haller tende a muoversi in una posizione più avanzata di quella che l'anno scorso occupava Cinesinho, ed entra nel vivo delle azioni offensive. Il tecnico paraguaiano non ha fatto anticipazioni circa lo schieramento-base. Ma è impressione generale che Benetti partirà come titolare formando con Haller la coppia di interni, e che Del Sol indosserà la maglia n. 6 pur manovrando a centrocampo. La squadra dovrebbe essere la seguente: Anzolin (Sarti G.); Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Zigoni, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli.

Helmut Haller ha subito capito i concetti tattici illustrati ieri dall'allenatore e si sente in grado di applicarli. E' sicuro inoltre di trovare una immediata intesa con Anastasi e il resto della formazione. *«Naturalmente è necessario stabilire quale sarà la squadra titolare* — ha aggiunto —. *La "rosa" è ampia e la concorrenza è aperta. Questo è un bene, perché ci obbliga al massimo impegno».*

In questo periodo si parla poco di Zigoni. Il friulano, preoccupato per il dolore al ginocchio, è tuttavia animato da seri propositi. *«Nelle ultime quattro stagioni* — ha osservato — *due al Genoa e due alla Juventus la mia media è stata di circa 8 goals per campionato. Solo la scorsa stagione ne ho segnati sette sbagliandone alcuni in modo incredibile. Sono convinto di non avere ancora espresso il meglio di me stesso. Ci proverò nel prossimo campionato e spero di riuscirci accanto ad Haller, Anastasi e gli altri».*

Bruno Bernardi

Nestor Combin è in forma: 55 palleggi con una mela

I calciatori del Torino lavorano sodo e si divertono ad Aosta - Una curiosa scommessa vinta dal centravanti

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 9 agosto.

(g. g.) Il Torino ad Aosta intensifica la preparazione: l'allenatore Fabbri domani probabilmente farà disputare un «mini-torneo» come già organizzò lo scorso anno nel ritiro di Cuneo.

In mattinata, i granata hanno svolto un lavoro intenso sul piano atletico; quindi, Fabbri ha diviso i giocatori affidandone una parte ai suoi due «aiutanti», Sentimenti III e Fantini (si tratta di Bertonelli, Carelli, Mondonico, Rampanti e Crivelli, i quali hanno bisogno di lavorare meno intensamente, considerata la loro costituzione fisica) prendendo sotto diretto controllo gli altri.

Nel pomeriggio, i granata hanno **osservato completo riposo**: *il cielo era nuvoloso, l'aria piuttosto fresca per cui Fabbri ha lasciato liberi i giocatori di andare al cinema o di starsene in albergo. Quasi tutti hanno optato per il cinema: una parte è andata a vedere un film «western», un'altra un «giallo». Rientrati in albergo, i granata hanno trovato il tempo di «gareggiare» in una divertente scommessa, protagonisti Combin, Agroppi, Puja e Facchin: ha vinto il francese che è riuscito a compiere con le scarpe da passeggio 55 palleggi con una mela al posto del pallone. I suoi tre «avversari» gliene avevano concesso 50. Sulla questione reingaggi, tutto procede in modo tranquillo: gli accordi fra i pochi «dissidenti» e la società sarebbero* **quasi raggiunti.**

Pallone: Berruti (ingessato) dovrà abbandonare l'attività?

Alba, 9 agosto.

Una notizia spiacevole per gli appassionati del pallone elastico: Massimo Berruti, capitano della squadra di prima categoria «La Torre» di Cairo Montenotte, forse non potrà più giocare. Soffre infatti di scogliosi e lombaggine alla schiena ed oggi è stato ingessato.

Berruti ha al suo attivo una carriera molto brillante: nel giro di pochi anni è passato dalla formazione «giovanissimi» alla squadra di serie A, ed era una delle migliori «speranze» del pallone elastico, tanto che i tifosi vedevano in lui un futuro campione.

Gli italiani contro Eddy Merckx oggi nella Tre Valli Varesine

Tutti gli assi del nostro ciclismo (assenti solo Bitossi e Taccone) impegnati a contrastare il successo al campione del mondo - Il fuoriclasse belga, malgrado un raffreddore, è il favorito della corsa - Cento corridori alla partenza: 251 chilometri di gara - L'arrivo in televisione alle 16

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 9 agosto.

«Tre Valli Varesine»: una corsa antica di tradizioni, che rinnova domani il suo appuntamento. Duecentocinquantun chilometri, rotti da frequenti salite, con l'ultima rampa, quella del Brinzio, in vista del traguardo. Partenza da Luino alle dieci e mezzo, arrivo a Varese. Cento atleti al via: una pattuglia di stranieri, capeggiata dal campione del mondo Eddy Merckx, contro tutti i più forti ciclisti italiani, ad eccezione di Bitossi e di Taccone, l'uno ancora impegnato in una serie di «kermesses» oltre frontiera, l'altro rimasto ad Imola per meglio prepararsi, con assai discutibile decisione, al campionato italiano in programma a Lugo il giorno di Ferragosto.

Due assenze di rilievo, se si pensa che la «Tre Valli» dovrebbe orientare il commissario tecnico Ricci sulla scelta dei dieci azzurri che terranno la sorte nella gara iridata. Due assenze che ben poco però tolgono all'interesse della gara, in questa atmosfera di rinnovato entusiasmo che, quasi d'incanto, movimenta ed elettrizza l'ambiente.

Il ciclismo ha trascorso giorni grigi, agitati soltanto dalle discussioni. Poi, di colpo, l'atmosfera si è chiarita. Merito, forse, dello slancio messo in mostra dagli assi nella coppa Placci, oppure merito della fiducia dei nuovi dirigenti nominati ad Imola. Sta di fatto che oggi, alla punzonatura, sembrava d'essere tornati indietro nel tempo, con un pubblico folto e disposto all'ovazione, con gli atleti di rango decisi a vestire finalmente i panni dei protagonisti.

Nessun broncio, nessun sospiro, nessuna protesta. Al loro posto, freschi propositi di battaglia, soltanto cautelati dalla prudenza di chi ha paura di non riuscire a mantenere le promesse dettate dalla buona voglia di emergere.

La caccia al favorito è il divertimento di rito di ogni vigilia. L'attenzione, logicamente, si è accentrata su Eddy Merckx, che rientra alle gare italiane per la prima volta dopo il trionfo del Giro. Il fuoriclasse belga si imporrà anche domani? I nostri atleti sostengono di sì, ma senza esserne proprio convinti. Dal canto suo l'interessato, per natura piuttosto restio alle dichiarazioni roboanti, si è lamentato d'essere vittima d'una eccessiva fatica, maturata in una serie di circuiti e complicata da un raffreddore buscato di recente. Allora, un Merckx al piccolo trotto? Come glielo hanno chiesto, Eddy ha avuto una recisa risposta: «A nessuno piace lasciarsi staccare, a me meno che agli altri». *E se n'è filato in albergo con un divertito sorriso dipinto sul volto.*

Merckx, quindi, rispetterà la sua abitudine di campione di razza e correrà per vincere, pur se saranno in molti a contrastargli il passo. Fra tutti i rivali, Dancelli è riconosciuto come l'elemento attualmente più in forma. Poi, vengono Motta e Gimondi, ormai sulla via della riscossa, poi Balmamion e Zilioli, poi Bodrero e Chiappano, che fanno spicco nella schiera un po' anonima dei «gregari di lusso». Opinioni? Ecco quella di Gimondi: «La presenza di Merckx non condizionerà la corsa. E' sempre un rivale eccezionalmente pericoloso, ma non possiamo badare soltanto a lui. Ciascuno di noi ha i suoi guai da risolvere e non siamo in grado di limitarci a montare la guardia al belga».

Motta, che ha conquistato il successo nelle ultime tre edizioni della «Tre Valli», invece ha detto: «Ad Imola, mercoledì, ho constatato un miglior rendimento, su livello soddisfacente. Merckx può anche centrare di nuovo il bersaglio, però, se volete un pronostico, mi sbilancio e faccio il nome di Dancelli».

Chiacchiere per ingannare l'attesa. In tutti, però, una eguale serietà d'intenti. I nostri atleti, dopo una parentesi di colpevole crisi, dànno l'impressione di avere capito l'errore. Avvertono che il momento è delicato, vogliono impegnarsi a fondo, sanno di non poter più essere causa di cocenti delusioni.

La punzonatura si è chiusa nel tardo pomeriggio. Tra i personaggi che sono comparsi sulla scena, un posto d'onore lo merita Fiorenzo Magni, alla sua riapparizione «ufficiale» dopo le note vicende che lo avevano estraniato dall'ambiente. Sua è l'idea di riunire a Faenza, due giorni prima dei campionati del mondo, tutti i ciclisti italiani e stranieri in una specie di assemblea internazionale per esaminare i molti problemi della categoria, quale l'inserimento di una rappresentanza di atleti negli organi dirigenziali, quale la delicata questione del doping o una eventuale compartecipazione agli utili dei campionati del mondo.

L'iniziativa, senza dubbio, è interessante; vedremo come verrà applicata in pratica e quali saranno le reali richieste e le reali proposte, vedremo soprattutto quale sarà l'accoglienza che troverà presso i dirigenti internazionali e ci sia permesso, in proposito, qualche perplessità.

Per ora, guardiamo alla «Tre Valli», nella speranza che i propositi di battaglia formulati dai «grandi» si traducano nella pratica di una corsa vivace e di un risultato entusiasmante. Appuntamento al velodromo di Varese, verso le ore 16, per l'arrivo che verrà teletrasmesso sul programma nazionale.

Gigi Boccacini

Gli azzurri della velocità in pista stasera a Roma

Roma, 9 agosto.

Domani sera i velocisti azzurri professionisti saranno in pista a Roma nella prima di tre riunioni a disposizione del commissario tecnico Guido Costa che dovrà approntare la formazione italiana per i prossimi campionati del mondo. La riunione (inizio ore 20,30) verrà effettuata sul rinnovato anello del Velodromo Olimpico che è stato completamente rimesso a nuovo per ospitare le prove iridate con una spesa totale di circa 400 milioni.

TUTTO LO SPORT GUARDA ALLE OLIMPIADI

Tamara Press in Messico (ma come spettatrice)

L'atleta sovietica, ex primatista mondiale del peso e del disco, si è ritirata nel 1966, dopo l'istituzione dei controlli sul sesso

Tamara Press in una delle sue ultime competizioni

Città di Messico, 9 agosto.

Undici anziani campioni olimpici (dei sedici invitati) hanno confermato la loro presenza a Città di Messico per assistere ai giochi che si svolgeranno dal 12 al 27 ottobre. Gli undici che hanno assicurato la loro presenza sono gli americani Johnny Weissmuller, Sammy Lee e Patricia McCormick (nuotatori), Jesse Owens e Bob Mathias (atletica leggera), i cecoslovacchi Emil Zatopek e sua moglie Dana (atletica leggera), il francese Christian d'Oriola (scherma), la rumena Jolanda Balas ed i sovietici Vladimir Kuts e Tamara Press (atletica leggera).

Tamara Press, come si ricorderà, si ritirò innanzitempo dall'attività agonistica in occasione dei campionati europei dell'autunno 1966: la sua inaspettata decisione venne messa allora in rapporto con le severe misure di controllo sul sesso ordinate dalla Federazione internazionale. La forte atleta sovietica ha detenuto i «records» mondiali del getto del peso, con m 18,59 e del lancio del disco, con m 59,70.

r. s.

Basket: i russi si allenano a Scauri e Loano

Importanza dei tornei estivi in corso in Italia

La pallacanestro, sport che si svolge prevalentemente al coperto, in palestra, tiene desto l'interesse degli appassionati anche d'estate. Nei mesi caldi i cestisti, dopo un breve periodo di vacanza, proseguono l'attività sui campi all'aperto, partecipando ai numerosi tornei in programma nelle varie località turistiche, al mare o in montagna.

Tali tornei nascono prevalentemente per motivi spettacolari, quest'anno però, con l'approssimarsi delle Olimpiadi, la maggior parte di queste manifestazioni di «basket estivo» viene utile ai cestisti di tutte le nazioni per accelerare i tempi nella preparazione in vista dei Giochi.

Così la Nazionale sovietica sta effettuando una interessante «tournée» in Italia al fine di collaudare le proprie forze per il Messico dove tenterà la grande impresa di battere per la prima volta gli americani, tradizionali trionfatori nel basket alle Olimpiadi. Ieri sera i russi hanno esordito nel torneo di Scauri (una località di villeggiatura nei pressi di Gaeta) dove sono impegnati anche i polacchi dell'AZS Varsavia, i cèchi dello Spartak e gli italiani della Fides: sino a domenica l'Urss si tratterrà sul Tirreno, poi si trasferirà in Liguria per il «Trofeo delle Palme» di Loano.

Il torneo di Loano (che si svolgerà dal 14 al 18 agosto) si può considerare l'appuntamento estivo più importante per gli appassionati del basket: con la Nazionale sovietica sarà di scena anche quella polacca (che aspira ad un posto in finale alle Olimpiadi) oltre a due forti squadre di club, l'americana Gulf e l'Oransoda campione d'Italia. Lo squadrone russo, vincitore dell'ultima edizione, si presenta ancora favorito: come sempre abbonda di «giganti», da Kovalenko e Andreev (entrambi 2,17) a Zarmuhamedov (2,07), e di fuoriclasse, come Paulauskas, Sahandelize e il «grande» Polivoda, uno dei più prestigiosi giocatori del mondo.

a. t.

Gare di golf a Sestriere

Sestriere, 9 agosto.

Si è disputata sul campo di golf del Sestriere, a 18 buche Stableford, la gara valevole per la Coppa dei rododendri. I migliori in campo sono stati Giuseppe Silva, Piero Cora e Nino Aliberti, da segnalare la buona prova del giovane Garbaccio, che si è aggiudicato un brillante quarto posto.

La classifica: 1. Giuseppe Silva, p. 37; 2. Piero Cora, p. 36; 3. Nino Aliberti, p. 33; 4. Luca Garbaccio (1° degli juniores), p. 32; 5. Mario Molinari, p. 31; 6. Titti Provera (1ª delle signore), p. 31; 7. Carlo De Chiesa, p. 30; 8. Gigi Frayria, p. 30; 9. Carla Casotti, p. 28; 10. Paolo De Chiesa, p. 27.

★ **I giovani granata campioni d'Italia si allenano a Mondovì in vista del torneo calcistico internazionale di Sanremo che avrà inizio il 23 agosto; il 18 corrente la squadra affronterà il Mondovì in una gara amichevole.**

L'Inter multerà l'attaccante Jair non ancora rientrato dal Brasile

L'ala destra arriverà domani - La squadra nerazzurra, intanto, prosegue a pieno ritmo la preparazione - Il Milan ha raggiunto l'accordo economico con quasi tutti i suoi giocatori

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 agosto.

Il Milan ha pressoché risolto, più in fretta del previsto, il problema del rinnovo dei contratti con i giocatori. Il vicepresidente del sodalizio rossonero, avvocato Sordillo, ed il segretario generale, Passalacqua, sono riusciti a raggiungere il pieno accordo con 15 giocatori. Tra ieri ed oggi hanno firmato i nuovi contratti anche l'ex bolognese Fogli, Trapattoni, Rivera e Lodetti.

Su posizione di dissenso sono rimasti invece, Prati, Cudicini ed altri dei loro colleghi, che hanno chiesto un notevole aumento dei compensi rispetto lo scorso anno.

Le trattative condotte all'Inter dal vicepresidente Samaritani con i giocatori sono state invece interrotte: nei due giorni di colloquio hanno raggiunto l'accordo soltanto Corso, Miniussi, Landini, Poli, Salvemini e Suarez (quest'ultimo era già in possesso di un contratto biennale). Gli altri loro colleghi proseguiranno le trattative a fine agosto, parlando direttamente con il presidente Fraizzoli. Nessuna rottura è alle viste, neppure con Vastola e Bertini che sono gli unici due giocatori ad avere interrotto i colloqui su posizioni di largo dissenso. L'ex varesino e l'ex fiorentino continuano pertanto ad allenarsi agli ordini di Foni, con l'entusiasmo e la diligenza mostrata fin dal giorno del raduno.

Oggi, i [illegible] giocatori hanno ampliato la gamma degli esercizi ginnici loro imposta dall'allenatore, allenandosi, in una apposita gabbia, al lancio del martello. *«L'esercizio* — ha spiegato lo stesso Foni — *serve ad irrobustire i fianchi ed i muscoli dorsali ed addominali dei giocatori».*

Il trainer nerazzurro è poi tornato a manifestare il proprio disappunto per il mancato ritorno del brasiliano Jair, annunciando che il giocatore verrà multato. Jair, comunque, ha telegraficamente avvertito la società che tornerà in Italia domenica. Egli giungerà a Roma alle 13,35 e proseguirà per Milano subito dopo.

Ieri, ad Appiano, si era diffusa l'impressione che il ritardo con cui Jair risponderà alla convocazione dell'Inter, gli avrebbe potuto costare il posto da titolare. Foni ha tuttavia precisato: *«Il campionato comincerà a fine settembre e quindi non si può dire che Jair abbia compromesso la conquista di una maglia da titolare. E' evidente però che il suo ritardo mi ha maldisposto e quindi lo farò punire con una grossa multa. Se non lo multassi, arrecherei un torto immeritato a Suarez, che per giungere puntualmente al raduno di mercoledì ha percorso 2000 chilometri in macchina; a Corso, che è giunto ad Appiano per primo, ed a tutti gli altri che hanno scrupolosamente rispettato l'appuntamento».*

d. m.

Un infortunio a D'Amato

Spoleto, 9 agosto.

Un giocatore della Roma, D'Amato, si è leggermente infortunato durante la seconda giornata di allenamento che la società laziale sta conducendo a Spoleto, agli ordini del nuovo allenatore Herrera. D'Amato ha accusato un indolenzimento alla schiena per cui ha abbandonato il campo: è stato subito visitato dal medico della Roma, che gli ha riscontrato una lombaggine. L'ex interista sarà costretto a riposare per almeno cinque giorni.

Per il premio di reingaggio

Il portiere Grosso e Ferrari in disaccordo col Genoa

Genova, 9 agosto.

Il secondo «scaglione» di giocatori rossoblù, quelli cioè che erano stati impegnati dalla lunga serie di spareggi, si sono ritrovati oggi nella sede del Genoa: si tratta di Brambilla, Balestrieri, Mascheroni, Derlin, Rivara, [illegible], Ferrari e Grosso i quali hanno subito discusso con i dirigenti per l'accordo economico. Tutti i giocatori hanno raggiunto un'intesa soddisfacente ad eccezione del portiere Grosso e del terzino Ferrari i quali hanno minacciato di non partire domattina per Crans-sur-Sierre.

Il jet dirottato in Algeria

Israele sollecita l'Onu per l'aereo sequestrato

Abba Eban ha incontrato a Londra l'inviato [redacted] Thant, Gunnar Jarring - Nes[redacted] comunicato ufficiale sui colloqui

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] agosto.

Il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, si è incontrato questa [redacted] a Londra [redacted] Gunnar Jarring, il mediatore delle [redacted] Unite per [redacted] crisi del Medio Oriente. I colloqui sono cominciati alle diciotto e si sono protratti fino a tarda sera. L'ambasciata israeliana [redacted] ha emesso comunicati in proposito e [redacted] *Foreign Office* dal canto suo ha precisato che le discussioni in [redacted] nulla [redacted] che vedere col governo inglese.

L'incontro, all'apparenza, è in una certa misura «casuale». Eban ha sostato nella capitale inglese (è atterrato solo poche ore prima della riunione) nel corso di un viaggio verso Abidjan, dove presiederà una conferenza degli ambasciatori israeliani nei paesi dell'Africa. Jarring è giunto invece da New York, diretto in patria, cioè in Svezia, per trascorrervi qualche giorno [redacted] riposo.

Ma è una casualità solo apparente. Per il mediatore dell'Onu i colloqui odierni segnano l'inizio di una nuova [redacted] di sondaggi alla ricerca di una soluzione per il Medio Oriente. Si ritiene quindi che insieme ad Eban egli abbia compiuto un esame della situazione in rapporto agli ultimi avvenimenti: i ripetuti incidenti alla frontiera israeliana; il dirottamento dell'aereo della «El Al» ad Algeri da parte di terroristi arabi; il colpo di Stato in Irak e la malattia di Nasser.

Abba Eban, secondo indiscrezioni raccolte stasera, avrebbe assunto [redacted] atteggiamento assai rigido in relazione all'episodio dell'aereo; e avrebbe chiesto [redacted] Jarring di fare pressioni [redacted] Algeri, perché le possibilità [redacted] pace tra arabi e israeliani non sono certo rafforzate da simili «atti di pirateria». c. c.

Ottimismo [redacted] Israele per il «jet» catturato

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 9 agosto.

Si ritiene che la risposta di Algeri all'azione [redacted] Thant per l'aereo della «El Al», sia stata nel complesso positiva. Il rappresentante di Israele all'Onu, ha avuto ieri sera un colloquio [redacted] Thant su questo problema e si è dichiarato «molto ottimista».

Abba Eban, nel partire stamane per Londra, ha dichiarato che il segretario generale delle Nazioni Unite [redacted] soddisfatto della risposta di Boumedienne, [redacted] che, personalmente, egli preferisce attendere che le parole si traducano in fatti. Ma gli ambienti politici di Gerusalemme non nascondono un certo ottimismo pur deplorando che gli arabi non abbiano precisato la data della libe[redacted] del «Boeing».
a. s.

Lo scrive il «New York Times»

I terroristi di «El Fatah» addestrati [redacted] vietcong?

New York, 9 agosto.

[redacted] «*New York Times*» scrive oggi che l'organizzazione dei sabotatori arabi di «El Fatah» ha rivelato questa settimana che alcuni sabotatori sono stati addestrati nel Vietnam dai Vietcong fin dal 1966. In un servizio dal Cairo il corrispondente Eric Pace dice: «*L'affermazione è contenuta in un opuscolo spedito a giornalisti occidentali al Cairo unitamente a [redacted] cati militari riguardanti dieci riuscite operazioni anti-israeliane. Per quanto è dato [redacted] pere, questa è la prima dichiarazione, da parte vietcong o [redacted] parte di un'organizzazione araba, secondo cui sabotatori arabi sarebbero stati addestrati nel Vietnam*».

Tale notizia, afferma [redacted] giornale americano, è venuta alla luce in seguito ad [redacted] appello per la libertà [redacted] sabotatore arabo «combattente William» Nassar, [redacted] in prigione in Israele. L'opuscolo afferma che Nassar «*è stato addestrato nel Vietnam [redacted] vietcong mentre Moshe Dayan [redacted] trovava a Saigon*». (Ansa)

Dopo sette mesi

De[redacted] [redacted] utili[redacted] i fondi raccolti [redacted] tv per i terremotati siciliani

Trapani, 9 agosto.

Il problema dell'utilizzazione dei fondi raccolti dalla Rai-tv in favore dei terremotati siciliani (terremoto del gennaio scorso) è stato esaminato stasera a Trapani in una riunione presieduta dal prefetto Giordano, inviato dal ministro dell'Interno Restivo e alla quale hanno partecipato i prefetti di Trapani ed Agrigento, il segretario [redacted]rale della Regione siciliana, i rappresentanti della Rai, il provveditore regionale delle Opere Pubbliche.

E' stato deciso che i tre miliardi 537 milioni 414.819 lire ricavati dalla sottoscrizione indetta dalla Rai verranno destinati ad opere sociali [redacted] carattere permanente nei centri più gravemente danneggiati. *(Ansa)*

A piedi attraverso la «Valle della morte»



L'australiano Nill Emmerton assistito da una hostess all'arrivo a Las Vegas. L'atleta di 47 anni ha attraversato, per scommessa, il deserto della «Valle della morte» nel Nevada compiendo a piedi, per giungere fino a Las Vegas, circa [redacted] km (Tel. A.P.)

Un sudamericano di trentaquattro anni

In preda alla droga spara e uccide nel «quartiere del vizio» di Amsterdam

Dopo [redacted] [redacted] in un bar, [redacted] [redacted] colpi [redacted] baionetta [redacted] ragazza diciannovenne [redacted] crivella di proiettili il [redacted] amico [redacted] 20 anni - Ferisce [redacted] coppia [redacted] tedeschi e fugge - Circondato dalla polizia, è catturato in fin di vita

Amsterdam, 9 agosto.

Il «quartiere del vizio» di Amsterdam è stato teatro nella tarda serata di ieri di una improvvisa esplosione di follia omicida da parte [redacted] drogato, che ha ucciso una ragazza di diciannove anni e un marinaio di venti [redacted] ha ferito una coppia di giovani tedeschi. Il protagonista dell'episodio, il sud-americano Waldy Hong-a-Fat, del Surinam (una parte della Guyana), dopo essersi barricato in una casa [redacted] aver sostenuto una prolungata sparatoria con [redacted] polizia, è stato trovato gravemente ferito e arrestato.

Il surinamese era entrato in un bar della zona frequentata dalle prostitute e dai loro clienti, oltre che dai turisti che vogliono curiosare nel «quartiere proibito». Secondo il barista, l'uomo era [redacted] preda alla droga. Nel locale, Hong-a-Fat ha litigato, [redacted] ragioni che non sono state ben chiarite, con un marinaio, [redacted] giovane Johan Billeveld. La lite è rapidamente degenerata, e l'uomo ha colpito [redacted] un ceffone violentis[redacted] il marinaio. A questo punto si è intromessa [redacted] ragazza, la diciannovenne Johanna Sipsakoopmans. Il surinamese è stato visto estrarre una baionetta e colpire con violenza selvaggia al petto e poi al collo la giovane, prima che qualcuno potesse intervenire.

Urlando, [redacted] Sipsakoopmans è riuscita a correre fuori dal bar, e si è accasciata sul marciapiede. Dietro di lei è corso il marinaio, che le si [redacted] inginocchiato accanto. L'uomo è uscito e ha fatto per allontanarsi: il marinaio gli si è diretto incontro. Questa volta nella mano dell'assassino è comparsa una pistola: il marinaio, crivellato di colpi, si è abbattuto sul marciapiede, a pochi passi dalla ragazza.

[redacted] era raccolta della gente, tenuta a rispettosa distanza dall'arma: l'uomo è [redacted] in un bar distante qualche decina di metri. I clienti hanno fatto il vuoto attorno a lui, ma Margot Schnitzler, una giovane tedesca di 29 anni, [redacted] ha fatto in tempo a togliersi di mezzo, e l'uomo [redacted] ha sparato, ferendola. Ronald Melchiot, anch'egli tedesco, è saltato addosso allo sparatore, per disarmarlo, ma questi, con l'altra mano in cui continuava a impugnare la baionetta, lo ha colpito ripetutamente. I due feriti non sono gravi. Hong-a-Fat è uscito di [redacted] dal bar dirigendosi verso un portoncino. Salito al terzo piano, si è barricato in un appartamento le cui finestre danno sulla stessa strada nella quale giacevano ancora al suolo le sue vittime. L'uomo si è affacciato alla finestra, e ha preso a sparare all'impazzata. Sembra avesse due pistole.

La polizia [redacted] fatto sgomberare gli appartamenti che si trovavano sotto il tiro dell'omicida e ha cominciato l'assedio. La sparatoria è andata avanti, ad intervalli, per mezz'ora circa. Poi, non registrando più alcuna reazione da parte dell'uomo, gli agenti si [redacted] decisi a fare irruzione all'interno dell'appartamento. Hong-a-Fat era steso sul pavimento della cucina, e sanguinava copiosamente: si ignora se sia stato ferito dagli agenti o abbia tentato di uccidersi. E' in condizioni disperate.
(Associated Press)

Il 25 novembre a Perugia processo [redacted] [redacted] funzionari della questura di [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 9 agosto.

(g. f.) Per [redacted] [redacted] novembre [redacted] stato fissato il processo [redacted] Tribunale di Perugia a carico dei tre funzionari della Squadra Mobile di Sassari per reati [redacted]si, secondo la [redacted]tenza di rinvio a giudizio, durante la lotta [redacted] stroncare il banditismo in Sardegna.

Come è noto, i funzionari incriminati [redacted] il vice-questore dott. Giovanni Grappone, il dott. Elio Juliano già capo della squadra mobile [redacted] il suo vice, il commissario Giuseppe Balsamo. Sono stati rinviati a giudizio anche [redacted] brigadiere Giuseppe Gigliotti, altri due agenti [redacted] questura di Sassari e alcuni civili. [redacted] processo si svolgerà a Perugia perché nello [redacted] so maggio la Corte di Cassazione accolse l'istanza di legittima suspicione avanzata dal procuratore generale della Repubblica [redacted] la Corte d'appello di Cagliari e dall'avv. Filippo Ungaro, del collegio di difesa.

L'inchiesta ebbe origine dalla denuncia [redacted] pastore Umberto Cossa, il quale dichiarò ai carabinieri che gli agenti [redacted] avevano sparato [redacted] tre si trovava nel suo ovile, imputando poi a lui la responsabilità dell'episodio, [redacted] gli costò la denuncia per triplice tentato omicidio. In precedenza l'autista Mario Pisanu aveva sostenuto di essere stato sottoposto in [redacted]stura [redacted] violenze fisiche perché confessasse [redacted] essere implicato in [redacted] rapina e di essere il proprietario [redacted] una pistola [redacted] la quale era stata assassinata una donna.

Cuori di maiali «suppletivi» innestati su [redacted] inglesi: [redacted]

Gli interventi al National Heart Hospital [redacted] Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 agosto.

(c. c.) Per salvare due pazienti in agonia, i medici del «National Heart Hospital» di Londra, gli hanno innestato «*parallelamente*» ai loro cuori, cuori di maiali. Il tentativo, che si proponeva [redacted] alleviare la fatica [redacted] [redacted] infermo suddividendola con un organo supplementare, non ha avuto successo. Gli interventi risalgono a qualche settimana fa, e furono eseguiti lo stesso giorno: i pazienti morirono entrambi dopo pochi minuti.

Il «National Heart Hospital», dove son stati compiuti già due trapianti di cuori umani (uno degli operati, Frederick West, sopravvisse per un mese e mezzo: l'altro spirò di lì a poco) non [redacted] divulgato alcuna informazione [redacted] sui nuovi esperimenti. Si è appresa la notizia dalle indiscrezioni di un chirurgo americano, Denton Cooley, pubblicate stamane sul *Daily Mail*, e apparse ieri negli Stati Uniti sulla rivista *American medical world news*.

Il «National Heart Hospital» in un primo tempo [redacted] rifiutato qualsiasi commento. Oggi pomeriggio però [redacted] portavoce ha confermato la veridicità delle dichiarazioni di Cooley (che è un cardiologo dell'ospedale episcopale San Luca di Houston) parlando tuttavia [redacted] un solo paziente. «*Il secondo* — egli ha precisato — *non fu [redacted]rato, visto l'insuccesso del tentativo precedente*». Questa versi[redacted] però è un poco dubbia, perché Denton Cooley [redacted] appreso le informazioni divulgate [redacted] una conferenza medica tenuta [redacted] professor Donald Ross, il primario dell'ospedale inglese che diresse l'*équipe* dei trapianti. Con la conferenza Ross si proponeva di ammonire i colleghi, in Gran Bretagna ed all'estero, a non tentare altre prove [redacted] i cuori [redacted] maiali.

Aereo di linea invaso dai topolini americani

Copenaghen, 9 agosto.

Una cinquantina di topolini americani, destinati come cavie ad un laboratorio danese, sono fuggiti oggi dalla gabbia in cui [redacted] racchiusi disperdendosi all'interno di un «DC-8» della «Sas» in partenza per la Sardegna.

L'equipaggio dell'aviogetto ha tentato inutilmente di catturare i topolini. Vista l'inutilità degli sforzi [redacted] nel timore [redacted] che i roditori danneggiassero i delicati strumenti elettronici dell'aereo [redacted] terrorizzassero [redacted] le passeggere, il personale si [redacted] visto costretto a ricorrere alla gassificazione della carlinga. Costo dell'operazione antitopo: 750 dollari pari a [redacted] mila lire. *(A. P.)*

TERRIFICANTE SCIAGURA ALLE PORTE DI LICATA

Cinque morti su una utilitaria investita in pieno da un camion

Sono i componenti d'una stessa famiglia - Unica superstite, ma in fin di vita, una bimba [redacted] due anni - L'autocarro, pieno [redacted] sabbia, [redacted] sarebbe spostato sulla sinistra per compiere [redacted] sorpasso - Il camionista è fuggito

Altri tre uccisi in un tamponamento a Modena

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 9 agosto.

Una terrificante sciagura è accaduta stamane alle porte [redacted] Licata. Il bilancio è di 5 morti e un ferito grave. Le vittime, componenti di una stessa famiglia, si trovavano su una utilitaria investita frontalmente da un camion carico di sabbia.

Sull'utilitaria targata Agrigento viaggiavano Onofrio Triglia, di 35 anni, che era al volante, sua moglie Maddalena di 29, la loro figlia Luisa, [redacted] due anni, il padre della donna, Gaetano Timineri, di [redacted] anni, un'altra sua figlia, Angela, di 32 anni ed un [redacted] nipotino, Gaetano, [redacted] [redacted]to anni. L'autocarro, targato Palermo, [redacted] guidato [redacted] Salvatore Ribaudo, di [redacted] anni, abitante a Marineo. Viaggiava alla volta di Licata mentre la «600» proveniva dal paese ed era diretta ad Agrigento.

Secondo i primi accertamenti l'autocarro si sarebbe spostato sulla sua sinistra per compiere un sorpasso, [redacted] si è scontrato con l'automobile scagliandola ad una decina di metri di distanza in un campo di cotone che fiancheggia la strada.

Salvatore Ribaudo ha soccorso subito le vittime. Dai rottami della vettura ha estratto i corpi esanimi dei coniugi, del padre della donna e del piccolo Gaetano. Angela Timineri e la piccola Luisa davano ancora segni di vita. Il camionista ha fermato una automobile e vi ha adagiato la donna e la bambina, accompagnandole all'ospedale di Licata. Angela Timineri [redacted] morta durante il tragitto. A Luisa Triglia sono state riscontrate gravi ferite in tutto il corpo e [redacted] [redacted]mozione cerebrale. I medici hanno definito «disperate» le sue condizioni.

Salvatore Ribaudo, dopo avere adagiato sul lettino del pronto soccorso la piccola Luisa, è fuggito. Ora è ricercato dalla polizia. a. t.

La sciagura di Modena

(Dal nostro corrispondente)
Modena, [redacted] agosto.

Cinque persone [redacted] morte in una serie di incidenti avvenuti questa notte sulle strade del Modenese. La sciagura più [redacted] è accaduta sulla statale Fossoli di Carpi. Il conducente di un autotreno di Siena, Bruno Verniani, aveva fermato il pesante automezzo sul lato destro della strada in [redacted] tratto tutto rettilineo, lasciando i fanali di posizione accesi.

Nella stessa direzione è sopraggiunta, pochi istanti dopo, una vettura che viaggiava [redacted] velocità sostenuta: il conducente non ha scorto l'autoveicolo in sosta e l'auto [redacted] andata a schiantarsi contro [redacted] rimorchio. I tre occupanti l'auto, tutti di Soliera, sono deceduti. Si tratta di Roberto Buraschi, [redacted] 28 anni, che era alla guida, del cinquantaduenne [redacted] Guerrino Alberti e [redacted] figlio di quest'ultimo, Roberto, di 14 [redacted]ni. I carabinieri di Carpi hanno sequestrato gli auto[redacted]; sull'asfalt[redacted] è [redacted]ta trovata alcuna traccia di frenatura, per cui è presumibile che il pil[redacted] della vettura sia stato colto da improvviso malore o da un col[redacted] di sonno.

Sulla provinciale che da Sassuolo conduce a Vignola, un altro incidente è costato la vita ad un ragazzo di 16 anni, Luciano Ricci, residente a Fiorano. Questi era in ciclomotore e procedeva affiancato ad un coetaneo, Ermanno Fiandri, pure del luogo. In località Spezzano una «500» che viaggiava in direzione opposta ha investito in pieno i due ragazzi. Il Ricci è deceduto poco dopo all'ospedale di Sassuolo, mentre il Fiandri guarirà in 15 giorni.

Sempre a Sassuolo, sulla statale delle Radici il diciannovenne Attilio Canali, del luogo, è stato investito da un autotreno in manovra mentre sopraggiungeva in ciclomotore. Il giovane è deceduto due ore dopo all'ospedale. a. b.

Quattro giovani morti nello scontro di notte fra un'auto e un camion

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 9 agosto.

(u. g.) Quattro giovani sono morti stasera in un incidente stradale [redacted] Ponte S. Pietro, comune agricolo [redacted] [redacted] abitanti a 7 chilometri da Bergamo. Finora è stata identificata soltanto una vittima: è il trentenne Carlo Attilio Losa, di Calolziocorte.

La sciagura è avvenuta a mezzanotte. I quattro giovani, a bordo di una «1500», percorrevano la statale Briantea, diretti da Bergamo verso Lecco. In una curva, all'inizio dell'abitato di Ponte S. Pietro, la vettura ha incrociato un [redacted]mion pilotato da Natale Lucchini di 24 anni, abitante a Capriate San Gervasio e dipendente della ditta «Danelli» di Osio Sopra.

Il pesante veicolo ha sbandato all'improvviso piombando contro l'auto. Nel tremendo urto tre dei quattro giovani sono stati scaraventati fuori della «1500» e sono morti [redacted] l'istante. L'altro, il Losa, è spirato poco dopo. L'autista del camion ha riportato diverse ferite giudicate [redacted] gravi.

Autista alessandrino [redacted] sull'autostrada fra Milano e B[redacted]

Alessandria, 9 agosto.

(f. m.) Una grave impru[redacted] ha provocato la [redacted]te in [redacted] incidente stradale del quarantacinquenne Bartolo[redacted] Piccione, sposato, padre di una figlia, ma diviso dalla moglie, abitante in via Cesare Battisti a Sezzadio (Alessandria): sull'autostrada Milano-Bergamo-Brescia, alla guida di un camion, ha tentato l'inversione di marcia venendo investito ed ucciso da un pullman di linea. L'incidente è avvenuto nella [redacted] rata di ieri.

Il Piccione, al casello di Sesto S. Giovanni, si era immesso sull'autostrada quando, con ogni probabilità, il pilota si rendeva conto [redacted] avere imboccato [redacted] corsia per Bergamo anziché la tangenziale per l'autostrada dei Fiori.

L'autista allora decideva [redacted] invertire la marcia e, molto imprudentemente, eseguiva la manovra [redacted] avvedersi che alle sue spalle sopraggiungeva un pullman [redacted] linea diretto a Bergamo [redacted] 45 passeggeri, guidato [redacted] ventottenne [redacted] Ferdinando Rota, da Almenno San Salvatore.

Quando già il camion era di traverso sulla corsia era investito in pieno dal pullman: dalla cabina [redacted] guida sfasciata il conducente veniva estratto ancora [redacted] vita, ma, durante il trasporto alla clinica S. Siro di Milano, cessava di vivere. Illesi tutti i passeggeri della corriera.

Recuperata la salma del genovese morto con la guida sul Lavaredo

(Dal nostro corrispondente)
Cortina, 9 agosto.

(a. p.) La salma del prof. Antonio Muratori [redacted] Genova, morto ieri sulla Cima Grande di Lavaredo con la sua guida, lo «scoiattolo» Ivano Dibona, è stata recuperata stamane dai vigili del fuoco del corpo di Soccorso alpino di Cortina.

Verso le ore 8 la salma del professore genovese è giunta alla base della parete dove era stata calata a corda doppia. Quindi è stata portata alla cella mortuaria del cimitero di Cortina. Nel tardo pomeriggio sono giunti da Genova i familiari del prof. Muratori, i quali provvederanno al trasporto della salma a Genova dove verrà tumulata.

Ex guardiano di «Lager» condannato all'ergastolo

Berlino, 9 agosto.

Un ex guardiano del campo di concentramento di Sachsenhausen, Paul Brekenfelder, è stato condannato dal Tribunale [redacted] Rostock (Germania orientale) all'ergastolo per avere partecipato, dal 1940 al 1945, ad omicidi ed atti di tortura a danno di detenuti. *(Ansa)*

Borse economia [redacted] finanza

Dichiarazioni dell'assessore dott. Benzi

Quasi 15.000 [redacted] l'imposta [redacted] a Torino

Il gettito del 1967 [redacted] stato complessivamente di 16 miliardi [redacted] milioni - In testa l'energia elettrica, le carni, il cui consumo è salito a 40 chili pro capite e i materiali da costruzione

GENERI	Unità di misura	Quantità	Gettito in migliaia di lire
Alcool, liquori, [redacted]	hl.	41.774	377.883
Acque [redacted] bevande non alcooliche	—	—	1.001.483
[redacted]rni di vitello	q.	153.420	2.024.098
Altre carni bovine	q.	155.854	843.585
[redacted]rni suine	q.	48.468	267.998
Ovini, caprini, equini	q.	32.902	125.338
Carni salate e insaccate	q.	44.540	[redacted]
Pollame e conigli	q.	134.884	463.588
Pesce fresco e conservato	q.	72.795	199.441
Formaggi e latticini	q.	115.229	463.838
Burro e surrogati	q.	[redacted]	120.761
Biscotti, pasticceria, cioccolato	q.	71.850	[redacted]
Energia elettrica	kwh.	388.597.100	4.328.936
Materiali da costruzioni	—	—	1.764.082
Mobili	q.	245.634	1.272.524
Giradischi e radio	n.	37.171	79.885
Profumerie	q.	11.280	140.110
Saponi fini	q.	15.126	135.748
Varie	—	—	2.005.558
TOTALE	—	—	16.834.120

L'imposta consumo è [redacted]toriamente la [redacted] democratica che esista, perché colpi[redacted] ricchi e poveri in uguale misura. Ma [redacted] il pilastro delle finanze comunali: per questo motivo si parla da anni — [redacted] concludere nulla — della necessità di spostare l'onere tributario dall'imposizione indiretta a quella diretta. L'imposta consumo resta. E quando i bilanci della pubblica amministrazione lo esigono, come nella nostra città, viene aggravata dalle «supercontribuzioni», in modo da aumentarne ancora il gettito.

Dice l'assessore dott. Benzi: «*A Torino la tassazione [redacted] su valori medi, sono le supercontribuzioni ad aumentare considerevolmente le cifre finali. Purtroppo i bisogni della città — strade, scuole, case, servizi — [redacted] obbligano a mantenere la pressione fiscale agli attuali livelli, inferiori tuttavia a quelli di altri comuni. Di Genova per esempio. I torinesi nel '67 hanno pagato 14.699 lire pro capite d'imposta [redacted] consumo, i genovesi 15.713. Nel '66, [redacted] supercontribuzioni, i milanesi avevano già superato le 15 mila lire annue*».

Dalla relazione [redacted] direttore [redacted] servizio dott. Marti[redacted] sul rendiconto '67 si rileva che l'anno scorso [redacted] stata riscossa, al lordo, una [redacted] totale di 19 miliardi 949 milioni in più rispetto al '66, di cui 16 miliardi 634 milioni forniti dalle sole imposte consumo con relative maggiorazioni e il resto dalla compartecipazione all'imposta entrata sulle carni e sui vini, non[redacted] da altre tasse e diritti.

Osserva l'assessore: «*Tra il '66 [redacted] il '67 la popolazione è salita [redacted] 20 mila unità circa, alcune voci hanno dato minore introito come ad esempio l'olio per cui l'imposta è stata abolita e [redacted] pollame sul quale [redacted] stata soppressa la supercontribuzione. L'aumento globale del gettito [redacted] quindi ascritto ad un aumento dei consumi. Un fatto positivo: significa che l'economia cittadina è in ripresa*». Aggiunge: «*Ci possiamo vantare [redacted] uno dei servizi più efficienti d'Italia; nel '36 contava 505 addetti che controllavano 12 mila esercizi; i generi tassati erano 31 il gettito di 90 milioni annui. Oggi gli addetti sono 528, con una popolazione doppia, 81 generi tassati, 37 mila esercizi controllati e un introito netto [redacted] 16 miliardi 634 milioni*».

Tutto bene quindi, almeno per le [redacted] civiche, ma potrebbe ancor meglio. La voce che fornisce il maggior gettito è l'energia elettrica, oltre 4 miliardi, seguita a brevissima distanza dalle carni; [redacted] materiali per costruzioni hanno reso quasi 2 miliardi, altri commestibili un miliar[redacted]do. Rileva il direttore del servizio: «*Poche voci assicurano la maggior parte del gettito; mentre tutte le altre, pur dan[redacted] assai più scarso introito, presentano notevoli difficoltà di accertamento. Le imposte consumo potrebbero ridursi a poche voci fondamentali; [redacted] risulterebbe snellita la riscossione [redacted] tutto vantaggio del costo di gestione*».

Il rendiconto presenta, in cifre, l'evoluzione dei consumi, delle abitudini e del tenore di vita torinese. Qualche esempio. Negli ultimi quindici anni [redacted] consumo *pro capite* medio delle carni è salito da 34 a 40 chili annui, quello [redacted] pollame da [redacted] chili e mezzo a quasi 12; [redacted] a oltre [redacted] chili i dolciumi, da 2 litri a circa 4 i liquori. Stazionario il consumo del pe[redacted] fresco o conservato, in diminuzione quello dei formaggi, ridotto alla metà il quantitativo annuo di burro a vantaggio dell'olio.

L'acqua è sempre più cattiva: i torinesi hanno più che raddoppiato il consumo delle acque minerali [redacted] delle bibite: da 35 a oltre [redacted] litri per cittadino all'anno. Capitolo [redacted] l'aumento del consumo di energia elettrica per illuminazione: da 138 [redacted] 255 chilovattore annui in media *pro capite*.

Curiosità per le signore: i saponi fini, consumati a una media [redacted] 168 grammi annui nel '52, sono passati a 1330 grammi. Le torinesi, nel corso del '67, hanno acquistato per farsi belle 70 mila quintali di profumi e acque di colonia, 15 mila quintali di smalti, rossetti, belletti e ciprie, 13 mila quintali di prodotti per la pelle. **g. p.**

Nel primo semestre '68

Il costo del lavoro in [redacted] cresciuto del 6,8 per cento

Washington, 9 agosto.

In seguito agli aumenti salariali e ai miglioramenti normativi riconosciuti dal rinnovo dei contratti di lavo[redacted] il tasso di incremento del costo del lavoro, relativo al primo semestre 1968, è stato del 6,8% annuo, ciò che costituisce un primato assoluto. (Nel [redacted] il tasso annuale fu del 5,6%).

I contratti rinnovati nel periodo gennaio-giugno (escluso quindi quello dei siderurgici, stipulato il 1° agosto) riguardavano quasi due milioni di lavoratori, ovvero [redacted] quinto circa di tutti i dipendenti a contratto collettivo.

I principali rinnovi [redacted] contratti sono avvenuti nei settori delle ferrovie, telefoni, [redacted] alimentari, vestiario, edilizia, industria [redacted] vetro [redacted] mineraria. *(Ag. Italia)*

Prossima la produzione di una nuova Volkswagen

Wolfsburg, 9 agosto.

La Volkswagen ha annunciato per il 12 agosto l'inizio della produzione della nuova autovettura di media cilindrata «VW-411», con motore posteriore [redacted] quattro cilindri e raffreddamento ad aria.

Il provvedimento [redacted] vigore [redacted]

L'Inghilterra pone dazi aggiuntivi sui frigoriferi costruiti in Italia

La misura giustificata dal fatto che Roma concede [redacted] rimborso doganale per ogni elettrodomestico esportato - Secondo Londra, tale rimborso è, almeno in parte, illegale [redacted] si tramuta in [redacted] sussidio che favorisce la conquista dei mercati esteri

Londra, [redacted] agosto.

Il ministero del Commercio britannico ha imposto, [redacted] partire da domani 10 agosto, diritti doganali aggiuntivi sulle importazioni in Gran Bretagna di frigoriferi italiani. Tali nuovi diritti ammontano ad 1 sterlina 4 scellini e [redacted] pence per 112 libbre, equivalenti a circa 36 lire per chilo.

Il provvedimento è stato adottato perché — secondo quanto si afferma in un comunicato emesso dallo stesso ministero del Commercio — sarebbe stato accertato che le esportazioni italiane di frigoriferi in Gran Bretagna, pur [redacted] avvenendo sotto [redacted]sto, sono sostenute da un eccessivo rimborso. A parere del ministero, cioè, delle 45 lire al chilogrammo corrisposte dal governo italiano per rimborso doganale, 36 debbono essere considerate come sussidio all'esportazione.

Il provvedimento del governo londinese è stato originato da una richiesta avanzata nel settembre [redacted] dai fabbricanti inglesi, che accusavano le nostre industrie di esportare sotto costo. Il governo britannico espresse un suo primo giudizio sulla questione nel gennaio di quest'anno, affermando che da un attento esame non risultava l'esistenza [redacted] dumping, ma che sarebbe stato necessario considerare il problema alla luce della situazione che si sarebbe venuta a creare dopo la svalutazione della sterlina. (Ag. Italia)

Nessun commento ufficiale dei funzionari della Cee

Bruxelles, 9 agosto.

I funzionari della Comunità economica europea hanno declinato ogni commento in merito alla decisione inglese di imporre un diritto doganale addizionale sui frigoriferi italiani importati in Gran Bretagna.

Viene fatto notare tuttavia che, alcuni mesi fa, è stata istituita una speciale commissione della Cee, allo scopo di determinare se i rimborsi concessi dal governo italiano agli esportatori di elettrodomestici rappresentassero, [redacted]no, una concorrenza sleale, in base ai regolamenti comunitari.

Poiché [redacted] ministero inglese del Commercio ha ritenuto che almeno una parte dei rimborsi governativi italiani equivale a un sussidio, gli osservatori di Bruxelles ritengono che ciò accresce la possibilità che la commissione Cee pervenga ad analoga conclusione.

In tal caso, verrebbe richiesto all'Italia di modificare il suo sistema di rimborsi sulle esportazioni di elettrodomestici verso gli altri Paesi della Comunità, che rappresentano il maggior mercato estero dell'Italia. (Ag. Italia)

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	8 agosto	9 agosto
Londra	38,45	38,55
Zurigo	38,50	38,625
Parigi	44,06	44,02
Francoforte	38,75	38,75
Milano	38,44	38,44
New York	38,75	38,85
Hong Kong	38,76	38,53
Macao	36,68	38,62

Lieve rialzo dell'oro ieri a Londra [redacted] Zurigo

Londra, [redacted] agosto.

Il prezzo dell'oro al [redacted]to libero di Londra è salito oggi [redacted] 10 cents [redacted] oncia, [redacted] 38,45 a 38,55 dollari, annullando parzialmente il sensibile declino di ieri (25 cents). Il primo fixing stabiliva [redacted] quotazione invariata rispetto alla chiusura precedente: 38,45 dollari l'oncia; nel pomeriggio si [redacted]va un leggero rincaro [redacted] il secondo fixing il prezzo saliva a 38,55 dollari.

Zurigo, 9 agosto.

Oggi a Zurigo la quotazione dell'oro ha avuto un leggero rialzo, passando da 38,50 a 38,625 dollari l'oncia. Il prezzo in franchi svizzeri per chilo è rimasto invariato al mattino rispetto alla chiusura [redacted] di ieri, [redacted] 5335; nel pomeriggio la quotazione saliva a 5355.

Parigi, 9 agosto.

Al mercato di Parigi il prezzo dell'oro, sceso ieri di un solo cent per oncia, da 44,07 [redacted] 44,08 dollari, ha registrato [redacted] nuovo leggerissimo calo, [redacted] 44,02 dollari l'oncia. Il prezzo in franchi francesi, per le barre da 12 chili [redacted] mezzo, [redacted] stamane a 6963 franchi; nel pomeriggio risaliva [redacted] 6970.

L'Italia riduce i contingenti [redacted] importazioni [redacted] Giappone

L'accordo firmato ieri [redacted] Tokio - Entro il 1969 verranno abolite [redacted] limitazioni su 58 delle 103 voci attuali - Esclu[redacted] autoveicoli, cuscinetti a sfere, macchine per cucire

Tokio, 9 agosto.

Presso il ministero degli Esteri a Tokio è stato firmato oggi un protocollo diretto a regolare gli scambi commerciali tra l'Italia ed il Giappone per il periodo 1° ottobre 1968-30 settembre '69. L'accordo prevede un notevole ampliamento degli scambi in ambedue i sensi, attraverso liberalizzazioni ed aumenti, in qualche [redacted] rilevanti, di contingenti sui prodotti di particolare interesse per [redacted] due Paesi.

[redacted] parte italiana si [redacted] acconsentito a rimuovere le restrizioni finora previste per 58 delle 103 voci figuranti sulla lista. L'Italia ha ottenuto, in contropartita, ampie concessioni, che consentiranno un sensibile sviluppo dell'esportazione italiana sul mercato giapponese.

In tale quadro si prospetta di particolare interesse una intensificazione degli scambi di visite da parte di missioni di esperti e di operatori economici.

Fra le voci liberalizzate da parte italiana non figurano quelle relative agli autoveicoli, alle macchine per cucire ed ai cuscinetti a sfere, per le quali da parte nipponica si era mostrato particolare interesse.

Il capo della delegazione italiana, ministro Fragnitto, subito dopo la cerimonia della firma, ha dichiarato di ritenere «*equilibrate ed assai soddisfacenti le intese raggiunte con la delegazione giapponese in materia di scambi, dopo un lungo e laborioso negoziato*». «*Spetta adesso* — ha aggiunto il ministro — *agli operatori dei due Paesi trarre le conseguenze sul piano pratico*».

A prescindere dalle nuove prospettive aperte dal negoziato concluso, ha detto di ritenere che «*vi siano nel mercato giapponese notevoli possibilità di assorbimento dell'articolo italiano, possibilità che non sono state fino ad oggi adeguatamente studiate [redacted] sfruttate dagli operatori italiani*».

Fonti governative nipponiche hanno dichiarato che dal provvedimento [redacted] esclusi i prodotti di cotone, le cui importazioni sono regolate [redacted] un accordo separato, mentre comprende diversi prodotti tessili giapponesi, fibre sintetiche incluse. (Ansa)

Forte incremento in Giappone del prodotto nazionale lordo

Ha raggiunto un valore [redacted] oltre 120 miliardi [redacted] dollari, [redacted]perando Francia e Inghilterra

Tokio, 9 agosto

Nell'anno fiscale al 31 marzo [redacted]o, il prodotto nazionale lordo giapponese ha raggiunto [redacted] totale di 42.263 miliardi e 700 milioni di yen (120 miliardi [redacted] milioni di dollari), con [redacted] incremento del 18% in termini nominali e del 13,2% in termini reali rispetto all'esercizio precedente.

Il Giappone ha quindi [redacted]perato, per il prodotto nazionale lordo, sia [redacted] Gran Bretagna, sia la Francia, che l'an[redacted] scorso lo precedevano *(Ag. Italia)*

Un articolo del Guardian

«Dovremmo guardare all'economia italiana»

Londra, 8 agosto

L'esempio dell'Italia e di come essa riuscì a [redacted]perare la crisi finanziaria nel 1964 potrebbe fornire utili insegnamenti al governo britannico, scrive oggi il redattore finanziario del «Guardian».

Nel 1964, in Italia furo[redacted] prese severe misure ortodosse, che includeva[redacted] restrizioni del credito [redacted] piano quinquennale. [redacted] differenza della Gran Bretagna, l'Italia riuscì [redacted] superare [redacted] crisi.

Il tenore di vita [redacted] aumentato al ritmo del 5 per cento all'anno, che rappresenta il maggiore incremento di tutti i Paesi del Mercato comune. Le statistiche economiche e finanziarie dell'Italia mostrano di essere di gran lunga migliori di quelle inglesi. Le esportazioni [redacted] aumentate dell'11,7 per cento rispetto allo scorso anno. L'Italia ha riportato sorprendenti successi in Gran Bretagna, dove ha aumentato le proprie esportazioni, nella prima metà del 1968, del 27,5 per cento sullo stesso periodo del 1967.

Le prospettive sono molto buone, conclude il «Guardian». Anche [redacted] gli italiani non possono praticamente aiutare Harold Wilson, tuttavia [redacted] pos[redacted] contribuire ad indicargli la strada giusta. (Ansa)

Salite le esportazioni di diamanti da Israele

Tel Aviv, 9 agosto.

Nel primo semestre del '68 Israele ha esportato diamanti per 92 milioni di dollari (57 miliardi [redacted] mezzo di lire) con un aumento di 7,4 milioni di dollari rispetto al [redacted]riodo corrispondente [redacted] '67.

Secondo [redacted]

[redacted] Francia i prodotti industriali hanno i prezzi più alti del Mec

[redacted] frigoriferi costano il 60% più che in Italia, le lavatrici il 149%, i detersivi il doppio - Più a buon mercato gli alimentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] agosto.

Il 1° luglio [redacted] entrata in vigore la soppressione totale [redacted] diritti doganali entro i confini [redacted] Mec. La concorrenza, già ravvivatasi negli ultimi anni, esercita ora una pressione commerciale più forte sulla Francia, dove la crisi di maggio-giugno ha [redacted]cresciuto di colpo i costi delle imprese.

Uno studio [redacted] Comitato dei consumatori che rappresenta la categoria alla Commissione [redacted] Bruxelles — ripreso dal «Figaro» — espone la situazione attuale dei prezzi nei vari Paesi della Comunità. Sui sette prodotti industriali presi in esame (latte in scatola, detersivi, calze di nylon, pellicole fotografiche, lampade elettriche, frigoriferi, lavatrici) i prezzi in Francia [redacted] attualmente i più alti del Mercato comune, ad eccezione delle pellicole fotografiche. Per i frigoriferi, se [redacted] prende come base di paragone [redacted] prezzo italiano [redacted] 1967, i prezzi sono più alti [redacted] 12 per cento in Germania, del 21 per cento in Olanda, del 45 per cento in [redacted]gio [redacted] addirittura del [redacted] per cento in Francia.

Le differenze sono ancora più sensibili per [redacted] lavatrici: rispetto all'Italia, [redacted] sono più care del [redacted] per cento in Belgio, del [redacted] per cento in Germania, del 149 per cento in Francia. [redacted] detersivi sono pagati in Olanda il 56 per cento in più che in Italia, in Belgio il [redacted] per cento, in Lussemburgo il 74 per cento in più, e [redacted] Francia il doppio che in Italia.

Per i prodotti agricoli, invece, i prezzi erano, nell'aprile '67, i meno cari della Comunità; rispetto alla Francia, [redacted] pane bianco costava in [redacted]gio il 29 per cento in più, in Olanda il 35 per cento, in Italia il 65 ed in Germania il 141 per cento. Per le carni bovine, sempre rispetto alla Francia, si ha un prezzo di vendita più caro del [redacted] per cento in Lussemburgo, del [redacted] in Italia e del [redacted] in Germania.

Questi scarti di prezzo dipendono soprattutto dalla diversità delle tecniche adottate [redacted] dalla produttività delle imprese. In Francia, vecchia nazione industriale, il rinnovamento degli impianti è proceduto troppo lentamente, contrariamente a quanto [redacted] avvenuto [redacted] Germania (a causa delle distruzioni belliche) ed in Italia. Quest'ultimo Paese, poco industrializzato prima della guerra, ha creato rapidamente alcune industrie [redacted]teramente nuove, di proporzioni continentali, modernissime e ad alto tasso di produttività.

Altro fattore che incide sui forti scarti di prezzo è la [redacted]versità delle strutture fiscali. La Francia è, fra i Paesi del Mec, al primo posto per l'elevatezza delle imposte indirette, che vengono incluse nei prezzi. L'Italia [redacted] la Germania applicano [redacted] imposizione indiretta più pesante ed [redacted] diretta più leggera, la cui incidenza [redacted] minima sul [redacted]tore. Infine, bisogna tener conto delle strutture commerciali proprie a ciascuna nazione. Il costo della distribuzione in Francia è fra i più elevati della Comunità. [redacted] come conseguenza delle strutture antiquate, della grande dispersione della sua popolazione attiva e del sistema di distribuzione ancora poco concentrato. **m. l.**

I lavoratori esteri [redacted] Svizzera hanno inviato ai loro Paesi 1,6 miliardi [redacted] franchi nel '67

Ginevra, [redacted] agosto.

Su sei miliardi e 100 milioni di franchi (circa 885 miliardi di lire) che hanno [redacted]dagnato in Svizzera nel 1967, i lavoratori stranieri hanno inviato alle loro famiglie nei rispettivi Paesi d'origine, un miliardo e 625 milioni di franchi, pari a 235 miliardi [redacted] mez[redacted] di lire circa (nel 1966, un miliardo 670 milioni).

Secondo [redacted] statistiche della polizia federale, i lavoratori stranieri residenti in Svizzera sono 564.928 (il dieci per cento della popolazione attiva della Svizzera). Inoltre, più di 320 mila stranieri risiedono in Svizzera [redacted] attività lucrativa, ciò che porta il numero degli stranieri in Sviz[redacted] ad oltre [redacted] mila, [redacted] quali 509.930 italiani (57,3 per cento). *(Ansa)*

Incremento del prodotto nazionale secondo le previsioni dell'Ocse

PERCENTUALE [redacted] AUMENTO DEL 1968 RISPETTO AL 1967

3,50% 4,50% 3% 5% 4,50% 3,50% 7,50%

FRANCIA [redacted] INGHILTERRA ITALIA STATI UNITI CANADA [redacted]

Il grafico, ripreso dal bollettino di luglio dell'Organizzazione di cooperazione [redacted] sviluppo economico, indica, per i più importanti Paesi, [redacted] percentuale di incremento del prodotto nazionale lordo, stimato per l'anno in corso, rispetto al 1967. L'Italia, con un tasso del 5 per cento, viene subito dopo il Giappone (che distanzia di gran lunga tutti gli altri Paesi, col 7,5 per cento). Seguono Stati Uniti e Germania, [redacted] un eguale tasso di sviluppo annuo: 4,5 per cento. In coda risulta la Gran Bretagna, col 3 per cento.

Un pi[redacted] del governo

Sarà estesa nell'Urss la televisione [redacted] colori

Disposta pure una migliore distribuzione dei beni [redacted]

Mosca, [redacted] agosto.

Il governo sovietico ha annunciato oggi un piano per allargare la rete della televisione a colori entro quest'anno, ed estenderla a tutto il paese entro il 1975 e per migliorare la disponibilità e la distribuzione di beni di consumo.

L'annuncio, pubblicato dal[redacted] «Isvestia», elenca una [redacted]rie di provvedimenti [redacted] raccomandazioni intese a «soddisfare nel modo migliore la domanda interna [redacted] beni [redacted] consumo, curando anche una più appropriata distribuzio[redacted] delle scorte».

Per questo piano il governo ha stanziato 800 milioni di rubli (circa [redacted] miliardi di lire) per il trimestre in corso.

Per quanto riguarda la televisione a colori, il governo ha annunciato un piano per sviluppare la rete e una campagna per spingere il pubblico ad acquistare apparecchi a colori. A questo fine [redacted] stato ordinato ai negozi di tenere i televisori esposti nelle vetrine [redacted] nelle sale accesi per due ore al giorno, affinché i clienti si familiarizzino col video [redacted] colori.

Le riserve del [redacted] Africa salite [redacted] livelli primate

La parte in oro ha superato un miliardo di dollari, quella in valute 1260 milioni [redacted] dollari

Pretoria, 9 agosto.

Le riserve auree del Sud Africa hanno superato per la prima volta nella storia dello Stato il miliardo di dollari. Lo ha comunicato la Banca di riserva nel suo rapporto settimanale, precisando che esse [redacted] salite a 1 miliardo 1 milione [redacted] mila dollari dal volume record della settimana precedente di 985,3 milioni [redacted] dollari.

Le riserve [redacted] valuta estera [redacted] Paese hanno raggiunto il volume record di 1 miliardo [redacted] milioni [redacted] mila dollari.

Nuovi [redacted] a Milano a Borsa chiusa

Anche gli affari hanno registrato ieri [redacted] diminuzione Interesse accentrato [redacted] Amiata, Italcementi e Generali

Milano, 9 agosto.

Nella quinta giornata di Borsa chiusa [redacted] mercato ha visto ulteriormente contrarre l'attività. Tutte le iniziative impostate nei giorni scorsi [redacted] cadute nel nulla. Gli scambi hanno interessato solo qualche titolo: si tratta [redacted] di Amiata, Italcementi [redacted] Assicurazioni Generali. Per il resto le proposte non trovavano contropartita. I prezzi hanno subito perciò un leggero slittamento annullando il lieve vantaggio accumulato all'inizio della settimana.

Ecco alcuni prezzi:

Assic. Generali 58.800-58.900; Fiat 2792-2796; Montedison 1092-1095; Viscosa 3390-3400; Fond. Incendio 10.630-10.680; Toro ord. 9420-9460; Ras 43.150-43.250; Rinascente ord. 377,50-378,50; Italcementi 24.925-25.000; Monte Amiata 17.800-17.900; Siele 5850-5880.

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 9 agosto.

Oro fino 765-780 (765-780) lire al [redacted]; argento 43 mila-46.000 (44.000-47.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); nuovo conio 6700-6900 (6700-6900); marengo svizzero 6950-7250 (6950-7200); marengo italiano 6850-7050 (6850-6950); marengo francese 6600-6850 (6650-6850); marengo belga 6650-6900 (6650-6850).

Cambi ufficiali: dollaro Usa 625,355 (621,385); franco fran[redacted] 124,93 (124,922); sterlina 1487,30 (1487,675); franco svizzero 144,24 (144,217); marco occ. 154,632 (154,605)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street più resistente

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 870,37 a 869,65 (— 0,08 per cento)

New York, 9 agosto.

Wall Street ha attenuato oggi la tendenza al ribasso di ieri. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 870,37 a 869,65, con una perdita dello 0,08%.

Dopo un'apertura debole, le contrattazioni si sono protratte svogliatamente, con alterne oscillazioni dei corsi. In chiusura, una corrente di acquisti ha rafforzato le quotazioni, recuperando quasi interamente i declini iniziali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 869,65 (870,37); ferroviari 245,76 (245,81); pubbl. utilità 131,52 (131,43). Azioni scambiate 8.380.000.

Parigi: da 102,5 a 103,3

La seduta ha ampliato i guadagni della vigilia, chiudendo con progressi di oltre l'1,25 per cento [redacted] media. In ulteriore diminuzione il volume degli affari.

Indice [redacted],3 (prec. 102,5).

Francoforte: 159,78 (160,31)

Riunione svogliata e chiusura in ribasso, dopo i sensibili rialzi delle precedenti.

Indice 159,78 (prec. 160,31).

Zurigo: da 302,2 a 296,9

Il mercato si è concluso con declini diffusi [redacted] tutti i settori azionari, dopo sei sedute consecutive di miglioramenti. L'indice [redacted] sceso [redacted] l'1,75 [redacted] cento. [redacted] influito sulla Borsa la debolezza di Wall Street.

Indice 296,9 (prec. 302,2)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4950 (5000); Società di Banca Svizzera 3090 (3110); Credito Svizzero [redacted] (3460); Nestlé 3135 (3160); Elektrowatt 1630 (1640); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin 850 (855); Adolph Saurer 1360 (1390); Bally 1275 (1300).

[redacted] titoli italiani [redacted] sono stati quotati, per la chiusura delle Borse italiane.

Londra: da 686,8 a 686,5

Seduta di assestamento per i titoli industriali, dopo i progressi delle quattro precedenti. Ad un'apertura [redacted]stenuta [redacted] seguita una corrente di vendite che ha annulla[redacted] i guadagni iniziali. In rialzo i valori di Stato.

Indice 686,5 (prec. 686,8).

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie [redacted] **CANAVESIO EMILIO** [redacted] a Cambiano l'11-5-1900 scomparso dal maggio 1955 le fornisca al Tribunale di Torino entro [redacted] mesi.

LETTERE AL DIRETTORE

Come scegliere i professori per il bene dell'Università

Una proposta di riforma dei concorsi: abolire la «terna»; costituire, con più larghe commissioni, un albo di idonei alla cattedra - Un progetto di totale revisione della carriera universitaria e dei metodi d'insegnamento - Un commento del prof. Ragghianti

Signor Direttore,

se me lo consente vorrei intervenire nella discussione sull'attuale sistema dei concorsi universitari.

Non vi è dubbio che, come scrive il Ragghianti, il concorso su base nazionale e con commissioni giudicatrici formate da professori in cattedra nella materia a concorso o in materia *strettamente* affine (sottolineo lo strettamente) sia una conquista ed una garanzia da difendere ad ogni costo. Ma è altrettanto vero che il sistema com'è si è prestato e si presta ad abusi vergognosi. Occorre, perciò, non abolirlo, ma modificarne le regole.

D'accordo sul sorteggio delle Commissioni giudicatrici, a patto che avvenga in una rosa ristretta formata da professori della materia e di materie strettamente affini, da determinare con criteri severi nella legge istitutiva. Ma non basta. Occorre eliminare la terna, che non ha altra ragione se non in una certa disposizione di origine magico-superstiziosa a considerare il tre come numero perfetto. La terna induce alle alleanze precostituite, a concordare cioè in anticipo i vincitori senza quell'esame comparativo dei meriti dei concorrenti che è l'essenza stessa di qualsiasi concorso.

Eliminando la terna, cioè il *numerus clausus*, potrebbero ancora verificarsi patteggiamenti ed alleanze per la formazione di una maggioranza che garantisca il successo di taluni candidati: ma almeno questo non comporterebbe *ipso facto* l'ingiusto sacrificio di altri, magari più meritevoli, ma privi di santi protettori tra i commissari.

Si diano, invece, dei giudizi di idoneità alla cattedra per ogni singolo candidato: si formi un albo di idonei e si lasci alle Facoltà la possibilità di chiamare chi vogliono tra gli idonei senza l'assurdo limite dei due anni che oggi vige per i ternati e che è un ulteriore incentivo a compromessi e patteggiamenti ed un'arma terroristica in mano ai centri del potere accademico. Si stabilisca, piuttosto, un'ulteriore condizione: che, per poter essere chiamati, gli idonei debbano avere tenuto degnamente per cinque anni (prima o dopo il concorso) un incarico quali professori ufficiali. Si avrà, così, una duplice garanzia di idoneità scientifica e didattica e sarà salvo il principio dell'autonomia universitaria, anzi, sarà rafforzato, perché le Facoltà potranno chiamare entro una rosa più ampia dell'attuale terna.

La ringrazio per l'ospitalità. Suo

prof. Giorgio Borsa
Facoltà di Scienze Politiche
Università di Pavia

Signor Direttore,

le lettere apparse su «*La Stampa*» a proposito dei professori universitari mi richiamano le parole d'un professore di Oxford: «Non è *professione* ma *funzione* quella del docente universitario». Se così è nella maggior parte degli Atenei inglesi, lo si deve al concetto che ivi si ha della cultura: la quale non può essere trasmessa e diffusa dignitosamente altrimenti che per *mandato*.

Si può scegliere il professore universitario in modo da evitare completamente il sistema delle baronie, del «do ut des» vigente tra cattedratici, dell'esclusione dalle cattedre di studiosi che non abbiano l'appoggio del cattedratici. Fondamentali basi di un nuovo sistema potrebbero essere:

1) *temporaneità del mandato*, previa abolizione di tutte le posizioni di «ordinario», di «libero docente», di «incaricato», e previa garanzia di sicurezza sociale per chi una volta è stato assunto in cattedra per non più di cinque anni rinnovabili con la procedura della prima elezione;

2) esonero del docente che non tiene le lezioni e gli esami secondo il calendario fissato, anche prima dello scadere del *mandato* universitario, senza possibilità di riassunzione; dunque tempo pieno;

3) esclusione del docente che non produca scientificamente per un quinquennio, da successivi *mandati*;

4) elezione del professore (nessuno possa *presentarsi* candidato) da parte di una commissione di dodici membri: tre professori in carica della Facoltà per cui avviene l'elezione, tre professori della stessa materia ma di altri Atenei (anche esteri), tre laureati da non più di tre anni della Facoltà per cui avviene l'elezione, tre laureandi della stessa Facoltà che già abbiano sostenuto l'esame della materia per cui si sceglie il professore. Gli eleggibili vengono *presentati* con una relazione sulla loro attività scientifica da uno o più membri della predetta commissione, i quali sono a loro volta designati a far parte della commissione rispettivamente: a) dai professori in carica della Facoltà per cui si sceglie il docente i sei primi; b) dagli studenti iscritti agli ultimi due anni di corso della Facoltà stessa i sei ultimi. Ovviamente sulle conferme (eventuali) influiranno pure il valore didattico dei professori e la loro cura degli alunni;

5) sdoppiamento automatico della cattedra, quando gli iscritti al corso siano più di 120;

6) identico metodo di scelta degli assistenti (uno ogni 12 iscritti al corso) con inclusione nella commissione del professore scelto, cui possono spettare maggiori diritti (p. e. tre o quattro voti) che agli altri membri;

7) eliminazione della lezione cattedratica (eccettuate le poche introduttive) e sostituzione di essa coi seminari e coi gruppi di ricerca;

8) eliminazione dell'esame orale e assegnazione del voto da parte di una commissione composta dal professore della materia, da due suoi assistenti e da due studenti del corso (previa discussione del voto stesso con l'interessato) alla fine del seminario o del lavoro di ricerca in équipe; eventuali prove scritte da classificarsi dalla predetta commissione, previa correzione da parte del professore stesso;

Se tale sistema scontenterebbe non pochi, realizzerebbe quella democrazia nella Università che è reclamata da tutti gli onesti.

Francesco Semi
Ordinario nei licei

Caro Direttore,

considerando con questa mia breve risposta chiuso il dialogo col prof. Galimberti, che nel soverchio spostamento dei termini non può produrre alcuna utilità, mi sembra di capire che il nuovo «sistema» proposto dal docente di Genova, sul presupposto di Università risanate e rianimate per sola iniziativa degli studenti (i professori sono unicamente occupati in coperti intrighi di conventicole, pare a lui, ed a mortificare od ostacolare la ricerca: mitologie che non possono essere discusse, come l'«unità culturale imposta» che non è mai esistita), sia quello di assicurare la libera circolazione delle idee mediante uno statuto nazionale che istituisca in ogni Università un centro formato da tutte le categorie dai docenti agli studenti (80.000 a Roma, 30,20 o 15.000 in altre università), le quali come opinione locale e mediante voto chiamino professori d'altre sedi (non si sa come divenuti tali) e studiosi autorevoli per tenere brevi corsi.

Non si chiarisce se, abolito il concorso nazionale alle cattedre giudicato sugli esclusivi titoli scientifici da competenti, il «controllo dell'opinione locale» si estenda anche alla definizione della competenza, che so?, di un biologo, di un astronomo, di un fisico atomico e via discorrendo.

La ringrazio, e mi abbia con i più cordiali saluti.

Carlo L. Ragghianti

Continua sulle navi lo sciopero dei marittimi

La mediazione del ministro non ha avuto successo

Roma, 9 agosto.

(g. f.) I sindacati dei marittimi hanno confermato la continuazione dello sciopero in atto tra i lavoratori delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale.

La decisione è stata presa dalle organizzazioni dei lavoratori al termine di un incontro avuto oggi con il ministro della Marina mercantile, Spagnolli.

«L'impegno del ministro Spagnolli — afferma un comunicato sindacale — per superare le pregiudiziali sollevate dai dirigenti delle società, intese a pretendere la sospensione degli scioperi in corso, prima di dare avvio alla trattativa, non è valso a comporre il contrasto di principio fra le parti».

Anche oggi numerose navi delle compagnie del gruppo Finmare sono rimaste bloccate nei porti. Tutti i piroscafi che attracchino negli scali marittimi entro il 15 agosto resteranno paralizzati per 24 ore ciascuno.

Nave italiana in Atlantico salva una giovane partoriente

Una giovane israeliana Rachel Berkovitch, 20 anni, colpita da emorragia mentre dava alla luce un bimbo a bordo della nave «Tamar» è stata soccorsa in pieno Atlantico dalla «Federico C». La giovane madre portata sulla nave italiana ha ricevuto le cure più urgenti ed è stata poi sbarcata alle Isole Canarie. E' fuori pericolo. Nella foto: la donna trasbordata dalla scialuppa sulla «Federico C» (Tel. Leoni)

Si annuncia tumultuosa in Francia la riapertura autunnale degli Atenei

Il ministro dell'Istruzione, Faure, sta cercando di avviare un dialogo con le organizzazioni studentesche; ma i suoi sforzi sono resi vani dalle repressioni ordinate dal ministro dell'Interno contro i giovani ribelli - Gli universitari rimangono così su posizioni intransigenti: «Nessun dialogo finché in carcere ci saranno dei nostri compagni»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

La radicale riforma dell'insegnamento, d'accordo con le esigenze presentate in maggio da professori e studenti, che il ministro dell'Educazione nazionale aveva promesso nell'ultima seduta dell'Assemblea Nazionale, sembrava che avesse portato una certa distensione nell'ambiente studentesco. Edgar Faure cerca infatti di riportare a qualunque costo la pace nelle Università e nei licei di Francia e, per riuscirci, fa tutto il possibile per stabilire il dialogo. «Mi sembra del tutto naturale che gli studenti si interessino di politica — *ha scritto oggi al presidente della Federazione nazionale dei sindacati autonomi dell'insegnamento superiore* —; essi devono perciò poter disporre, tanto nelle loro residenze, quanto nelle Università, di tutte le possibilità per riunirsi, informarsi e discutere».

I suoi sforzi risultano però vani a causa delle spietate repressioni ordinate dal ministro dell'Interno. Le contraddizioni in seno al partito gollista sembrano infatti impedire, anche in questo campo, l'attuazione di una politica coerente e, in ogni caso, fanno apparire sempre più minacciosa la probabilità di una tumultuosa ripresa scolastica in autunno.

Al centro ospedaliero-universitario della Salpêtrière, si sono riuniti, infatti, per la prima volta dall'inizio delle vacanze, 1500 rappresentanti dei comitati di azione studentesca e le loro decisioni indicano del tutto improbabile il dialogo auspicato dal ministro Faure. La maggioranza degli intervenuti ha affermato di volere discutere la riforma universitaria con il governo, però ha rifiutato di farlo finché continueranno gli arresti e le persecuzioni giudiziarie.

Il governo, si sono chiesti gli studenti, non tende la carota della riforma per maneggiare meglio il bastone? Essi hanno accusato i poteri pubblici di doppio gioco. Uno dei presenti ha affermato che non si può discutere mentre continuano gli arresti, le espulsioni di stranieri, i licenziamenti di operai in una trentina di imprese della regione parigina e di giornalisti della televisione. Questa presa di posizione intransigente è stata poi confermata in una mozione.

Assente da Parigi, è intervenuto nella discussione, attraverso la radio del Lussemburgo, anche uno dei tre dirigenti della rivolta di maggio, Jacques Sauvageot, presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Francia. «Nessuna discussione col governo è possibile — *ha detto* — finché i compagni che sono attualmente in prigione non verranno liberati e finché le libertà politiche e sindacali non saranno riconosciute all'interno dell'Università: è una condizione assoluta».

Sandro Volta

Giunto a Palermo il navigatore che ripete il viaggio di Ulisse

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 9 agosto.

(f. d.) Il suddito greco Pietro Cloudas, di 26 anni, che a bordo di una piccola barca a vela sta ripercorrendo l'itinerario del mitico viaggio di Ulisse, si accinge a salpare da Palermo (dove ha fatto una breve sosta di rifornimento) per lo Stretto di Messina, a presidio del quale, secondo la mitologia, stanno l'uno di fronte all'altro Scilla e Cariddi. Dallo stretto risalirà il Circeo e poi ritornerà nella sua natia isola di Corfù.

Il Cloudas ha iniziato il lungo viaggio il 26 maggio scorso. Partito da Corfù si è diretto al Pireo e di lì verso la Turchia nel punto dove si dice sorgesse l'antica Troia. Poi ha raggiunto Pilo, quindi l'isola di Malta e la vicina isoletta di Cozo (l'isoletta di Calipso) e infine Tunisi, Capo Bon e le Egadi.

Una coltellata al marito durante un litigio: morto

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 9 agosto.

Un uomo è stato ucciso con una coltellata litigando con la moglie. Il grave episodio è avvenuto ieri a tarda ora a San Pietro in Volta, la frazione di pescatori, sita sul litorale che divide la Laguna dal mare a difesa di Venezia. Delitto o disgrazia?

Erano le ventidue. Giovanni Vianello, di 47 anni, pescatore, era rientrato a casa ubriaco, come gli capitava spesso, ed aveva incominciato a litigare con la moglie, Giuseppina Galliana di anni 45. Gli alterchi erano frequenti in casa Vianello. La donna rimproverava al marito di bere troppo

Ieri sera, quando il Vianello rientrò a casa, Giuseppina Galliano stava preparando la cena. Era in cucina e aveva in mano un grosso coltello. «*Mio marito, come al solito, era piuttosto euforico* — raccontò, più tardi, la donna ai carabinieri. — *Entrò in casa e cominciò a litigare. Sulle prime non gli diedi retta, poi...*». Non si sa bene come sia accaduto. La Galliano dice che nell'allontanare il marito che le si era avvicinato con fare minaccioso, lo ha spinto, colpendolo con il coltello che aveva in mano, poco al di sotto della scapola sinistra. Il Vianello è caduto a terra.

Poco dopo, chiamati dalla stessa donna, sopraggiungevano un medico (che non poté che constatare l'avvenuta morte) e i carabinieri. L'episodio non ha avuto testimoni.

g. gr.

Le offerte dei lettori a *"Specchio dei tempi"*

Per la popolazione del Biafra

Riceviamo altre offerte per il Biafra. Domani daremo precisazioni sul loro impiego. Ecco l'elenco di ieri.

Rev. Don Lidio Canova, Parrocchia S. Michele Vicenza, lire 400.000.

N.N. 200.000; Consiglio del Circolo della Stampa (3° versamento) 100.000; Il personale dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, Ufficio di Frontiera Grimaldi, Ponte S. Luigi 20.000; Tina e Mario 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Famiglia Zanutta 10.000; E.L. 10.000; N.N. 10.000; G.D. 10.000; Gabriella, Laura, Marinella 10.000; Liliana Pelleno, Pinerolo 10.000; Fiorentini Maris, Argenta 10.000; In memoria dell'avv. Guido Pronino, la moglie 10.000; N.N. 10.000; Nino e Lise Salvaneschi per i bambini del Biafra 10.000; L.E.M.A. 10.000; Luca, Giuseppe e Marna 5000; M.B. 5000; Laura C. 5000; Un pensionato 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; C.V. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII invocando protezione e pronta guarigione, mamma e Lina 5000; M. Nerina per Papa Giovanni XXIII 5000.

Anna 5000; N.N. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e S. Antonio, N. N. 5000; N.N. a ricordo di zia Maddalena 3000; M. Rossi, Novi Ligure 3000; M.D. 2500; R.P. 2000; Pensionata Migneco Santina 2000; N.N. 2000; Gianni Roberto 2000; In memoria di zia Amalia, Lina 1500; Per un bimbo del Biafra 1500; In onore e gloria a Dio affinché presto ridia la pace e prosperità a quel popolo in discordia e tribolato, Maria Ferrua 1000; Tetta Antonio 1000.

N. N. in memoria di persona cara 50.000; I fedeli della Madonna dei Poveri in Castano Primo (Milano) 45.000; Pieroni Ramat Wanda, Firenze 30.000; N. N. 30.000; N. N. Rapallo 25.000; E. R. 25.000; Dr. Boggione Giovanni, Marene (Cn) 20.000; Esther e Rodolfo Ferrari, Alassio 20.000; Dar da mangiare agli affamati, N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 15.000; Orlongo 15.000; Maria Bernabei 10.000; Vincenzo Figliolia, Savona, ricordando mio figlio Sandro, 10 mila; Paola e Marco Boano, Castell'Alfero (Asti) 10.000; Conterno Giuseppe, Bra 10 mila; Nel ricordo di Enrico Tomasetti, la moglie Carmela Maria 10.000.

N. N. in memoria dei fratelli Kennedy e di King 10 mila; Francesca in onore di S. Antonio 10.000; N. N. 10 mila; U. R. in memoria del prof. Filippo Odone 10.000; Per i bambini del Biafra invocando Papa Giovanni XXIII 10.000; A. B. 10.000; Istituto Scuola Nuova 10.000; Perché Dio protegga il nostro nascituro 10.000; Elsa e Bruno 10 mila; Nicola Angelo 10.000; Marinella, Cristina, Giorgio e Massimo 10.000; N. N. 6000; E. T. 5000; Aina Pacifico, RTA, Cerano (No) 5000; Una nonna per i bimbi del Biafra, B. C. Cuneo 5000; Giorgio Girard 5000; D.D.S. Cuneo 5000; P.A.M.C. 5000; In memoria dei miei cari, I. M. G. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; N. N. 5000; Un'abbonata 5000; In suffragio di zia Giorgina, Dante e Sandra 5000; Sommi Marco 5000; Cardino Maria ved. Vacca, Rivarolo, in suffragio dei defunti 5000; C. P. A. 5000; Roberta 5000; Nina 5000; N.N. 5000; N. N. per i bimbi del Biafra 5000; Guido 5000; Un pensionato 5000; In memoria del gen. Francesco Borello 5000; A. M. 5000; O. Rosati 5000; Daniela Becchis 5000; Montagnini Giuseppina 5000; In memoria di Frediana, Lorenzo e Amleto Rosmini 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Giuliana e Giancarlo Desio 3000.

Anna 3000; Anna e Francesca 3000; Mariuccia e Francesco 3000; Una mamma 3000; Fede Oberto 3000; Un bimbo più fortunato di loro per i bimbi del Biafra 2000; N. N. 2000; Paolo 2000; N. N. 2000; Livia e Teresa 2000; Penna Sergio, Canelli 2000; F. G. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Lea 2000; Laura e Fabrizio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Tulec un 1000; N. N. 1000; Giannina per i suoi defunti 1000; Michelin Salomon Vittorio, Villar Pellice, 1000.

Totale L. 1.581.300. Totale precedente L. 6.273.200. Totale generale L. 7.854.700.

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Il lebbrosario dedicato a Papa Giovanni e iniziato nella giungla indiana da padre Mantovani, si estende per opera di padre Francesco Schlooz che gli è succeduto. Per il lebbrosario i lettori hanno inviato a «Specchio dei tempi» dal 23 luglio al 9 agosto le seguenti offerte:

Asinardi Bonetto per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII L. 5000; A. B. 1000; Per onorare la memoria del nostro caro Piero 5000; In ricordo a Papa Giovanni XXIII, Galli Pierina, per grazia ricevuta 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Mario e Teresa 2000; Stefania Soldo, Pesaro 5000; Paola 5000; Davicco Rita 1500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Bassoli Anna 5000; In memoria del sig. Surano Enrico 10.000; In nome di Papa Giovanni XXIII, Oggiano G. A. 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; M. B. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in suffragio di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 1000.

Inquilini e custode di P. Vitt. Veneto 9 per onorare la memoria del compianto Ing. Dott. Teo Quaglia-Senta 52.000; Per onorare la memoria di Giuseppe Airoldi, nel triste anniversario della sua morte 25.000; R. B. 2000; Non dimentichiamoli 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Margherita 10.000; Giuseppe Viale, Alessandria 3000.

M. L. in memoria di Padre Mantovani 4000; R. C. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia da ricevere, N. N. 2000; Una pensionata 1000; N. N. 1000; Ferrari Carlo in onore di Papa Giovanni XXIII invocando la Sua protezione 10.000; Perché Papa Giovanni XXIII protegga ed aiuti i miei figli, M. D. 20.000; In memoria di Cerrino Francesco 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, una mamma 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. M. 2000; Implorando grazie da Papa Giovanni XXIII, E. G. 1000.

Allasia Clara 10.000; Una lettrice 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una pensionata 10.000; Picco Agnese e Luigi in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per suffragio cari defunti e implorando protezione, Belleri Maria 5000; In memoria di Giovanni XXIII, una mamma di Aosta 1000; F. G. R. 5000; In memoria di G. T. 10.000; Cominetta Arturo in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; Piera 5000; Abbonato 312/121 5000.

Grazia - Nando in memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; Milanato Angela 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Soffiantino Pina 10.000; Tarozzi Laura, Asti 5000; Zeme, Bergeggi (Savona) 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per sua intercessione, G. Taverna 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, C. G. 10.000; Margherita Zoppa 2000; In memoria di Copercini Livio 2000; N. N. 5000; N. N. chiedendo una grazia 5000; In memoria di Padre Mantovani 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2500; Virginia Bernini in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e per la Sua continua protezione sulla mia famiglia, A. R. C. - L. 10.000; Quattro fratellini che vorrebbero dare tanto aiuto 2000; Genero Alessandra, Carignano 1000; Brusaschetto Carlo, Mondovì 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Caterina Delprino Ferrettino 5000; Giuseppe e Rina, Torre Pellice, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 15.000; G. Limonta, Bergamo 10.000; N. N. 3000; N. N. 6000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Morando Paolo T. 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e ricordando la mamma defunta, A. D. 2000; Eugenia Aimo 10.000; Faussone Giusto, Rapallo 5000.

N. N. 10.000; Rosetta Palaia 3500; N. N. 3000; N. N. in memoria di una cara defunta 5000; N. N. 25.000; D. A. N. per grazia ricevuta 5000; Perché continui il grande Papa Giovanni XXIII e P. Pio a proteggere mio figlio Giancarlo 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Loano 5000; A. M. B. 4000.

N. N. 5000; In riconoscenza a Papa Giovanni XIII - Gabriella Brizio 5000; Garelli Vanna 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - B. E. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento per la sua intercessione - mamma riconoscente 15.000.

Irma in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; O. R. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la protezione della famiglia - N. N. 5000; Rizzo Maria Rogina 3000; Mascellani Vittoria - Trieste 10.000.

D. e C. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Enia Pareti in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; G. G. G. 5000; O. G. 2500; N. N. - Biella 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - P. Mallarini Bensi 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - una mamma 1000; Franco in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - R. M. C. 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna di Lourdes - due pensionati Z. R. 10.000; N. N. in ringraziamento 3000; Lina 1000.

M. R. C. Novara 10.000; Per continua protezione della mia salute da Papa Giovanni XXIII - S. E. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - O. R. 2000; Per onorare e ringraziare Papa Giovanni XXIII - una mamma 25.000; Bovo Palmira ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Gariglio Assunta - Piobesi Torinese, per grazia ricevuta 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII e padre Mantovani - Belloni Guglielmo 10 mila; A. A. 5000.

C. F. 5000; In memoria di mio marito Mario e grazia ricevuta e perché papa Giovanni XXIII protegga tutti i miei cari, A. B. 5000; Armida, Reggio Emilia 1000; Ringraziando papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando altra, A. R., Centallo 50.000; Leandro e Gina 10.000; C. V. 5000.

N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII L. 1000; A.M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Patrizia 5000; Olga 10.000; Cavallero Ernesto 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, A.M. 2500; Sorelle Erbetta, Biella 10.000.

Totale L. 901.500. Totale precedente L. 30.673.765. Totale generale L. 31.575.265.

(All'ufficio missionario salesiano abbiamo consegnato finora la somma di lire 31 milioni 199 mila 765).

Un elicottero dei carabinieri cade in territorio austriaco

Due feriti - Oggi gli alpini autorizzati a riportarlo in Italia

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 9 agosto.

Un elicottero italiano dei carabinieri ha dovuto fare un atterraggio di fortuna ieri nei pressi di St. Jacob nella valle del Defreggen.

Un comunicato emesso in serata dal ministero degli Interni di Vienna ha reso noto che una commissione italo-austriaca aveva stabilito che l'atterraggio di emergenza era stato compiuto ad una ottantina di metri dal confine, in territorio austriaco, e che l'elicottero aveva subito gravi danni. L'incidente sarebbe stato provocato da un colpo di vento.

E' stata fornita assicurazione ai rappresentanti italiani che domani sarà concessa l'autorizzazione ad un reparto di alpini di smantellare l'elicottero e riportarlo in Italia. I lavori della commissione bilaterale, aggiunge il comunicato, si sono svolti in un'atmosfera amichevole.

Secondo alcune notizie, i due piloti, rimasti entrambi feriti e successivamente ricoverati in un ospedale nei pressi di Cortina, avrebbero preso con sé, dopo la caduta, l'apparecchio radio dell'elicottero.

r. a.

Nel Trentino la prima legge a favore dei parchi nazionali

Trento, 9 agosto.

Con l'adesione di tutti i gruppi consiliari, escluso quello comunista, il consiglio provinciale di Trento ha approvato il disegno di legge che consente interventi dell'ente pubblico in favore dei parchi nazionali e parchi attrezzati del Trentino.

E' la prima del genere in Italia; prevede finanziamenti a lunga distanza per un miliardo e 730 milioni per l'acquisto e la conservazione, da parte della provincia, di territori o immobili tipici compresi nelle zone dei parchi.

Due sono i parchi naturali approvati, quello del Brenta e Adamello e quello della foresta demaniale di Paneveggio e delle Pale di S. Martino.

(Ag. Italia)

ULTIME NOTIZIE

La guerra nel Vietnam

Imboscate dei guerriglieri agli americani presso Saigon

Le forze degli S. U. colpiscono per errore un villaggio sudvietnamita: 15 morti, un centinaio di feriti

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 9 agosto.

In un villaggio del delta del Mekong, quindici civili vietnamiti hanno perso la vita e più di cento sono stati feriti per errori di tiro di reparti anfibi americani caduti in imboscate dei comunisti. Le forze statunitensi sono state colte per due volte, nello stesso luogo, a distanza di poche ore, dall'appostamento dei guerriglieri: e in entrambi i casi la reazione della loro artiglieria ha raggiunto il villaggio di Cai Rang.

Il primo episodio è successo ieri pomeriggio. Un convoglio americano stava scendendo lungo un braccio del delta verso il quartier generale del quarto Corpo d'armata che ha sede a Can Tho. In un'ansa, a cinque chilometri dalla meta, i vietcong hanno aperto il fuoco sui battelli. Questi hanno risposto con tiri dell'artiglieria e di armi automatiche pesanti. I proiettili hanno raggiunto Cai Rang uccidendo nove civili vietnamiti e ferendone ventitré.

A mezzanotte, un secondo convoglio passava nel medesimo punto e di nuovo si trovava in una imboscata. Ancora una volta i proiettili americani superavano le postazioni dei guerriglieri e si abbattevano su Cai Rang: morivano sei civili e un soldato sudvietnamita; e altri ottantadue civili e quindici soldati riportavano ferite. Un comunicato dei comandi alleati spiega che l'equivoco è stato causato da una curva del fiume che ha ingannato i tiratori e gli artiglieri. Rimane però da chiarire come ciò si sia ripetuto per due volte e perché gli americani si siano lasciati attrarre in una seconda imboscata nello stesso tratto del fiume. Tra i soldati americani nello scontro vi sono stati [illegible] feriti.

Gli S.U. hanno perso in Vietnam 4210 aerei ed elicotteri

Saigon, 9 agosto.

Un portavoce militare americano ha annunciato oggi che, dall'inizio della guerra, le forze americane hanno perduto nel Vietnam 4210 aerei tra cui 1919 elicotteri.

Questa statistica, che si ferma al sei agosto 1968, comprende tutti gli aerei abbattuti nel Nord come nel Sud-Vietnam, tranne gli aerei senza pilota.

I particolari delle perdite parlano di 877 aerei e di nove elicotteri abbattuti sul Vietnam nel Nord; sono stati perduti, in missione nel Sud, 292 aerei ed [illegible] elicotteri. Sono stati, invece, distrutti a terra, oppure danneggiati, 1123 aerei e 1103 elicotteri.

Il primo aereo abbattuto nel cielo del Vietnam del Nord, venne dato per disperso il quattro agosto 1964; al Sud, invece, le prime perdite risalgono al primo gennaio 1961. *(Ansa)*

Ulbricht vuole rilanciare il dialogo con Bonn

Bonn, 9 agosto.

Dinanzi alla Camera popolare di Berlino Est, il segretario del partito comunista tedesco orientale, Walter Ulbricht, ha auspicato la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati tedeschi quale premessa della pacificazione dell'Europa. Secondo il capo della Germania comunista, tutti gli Stati europei dovrebbero avere normali rapporti diplomatici con le due Germanie.

Ulbricht ha accennato quindi ad un eventuale patto di non aggressione tra le due Germanie. Egli ha detto di appoggiare in pieno la proposta di Mosca che un trattato per il non ricorso alla violenza sia concluso fra la Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca analogamente a quello che verrebbe firmato fra Mosca e Bonn. Com'era naturale aspettarsi, Ulbricht ha precisato che non è accettabile l'idea dei dirigenti della Germania Occidentale di accompagnare il testo del trattato di dichiarazioni unilaterali (Bonn vorrebbe cioè far presente che il trattato non modifica la situazione di «inesistenza giuridica della Rdt») che annullerebbero il valore del trattato stesso.

Il capo comunista, nel suo discorso, ha anche ripreso la proposta di Bonn circa lo scambio di plenipotenziari con Pankow.

Eisenhower (77 anni) ancora in fase critica

Washington, 9 agosto.

Il bollettino medico diramato oggi dall'ospedale «Walter Reed» dice che il generale Eisenhower (77 anni) ha trascorso un'altra notte tranquilla, pur facendo continui progressi e le sue condizioni di spirito sono eccellenti. I medici tuttavia ritengono che il periodo critico non sia ancora trascorso. L'ex presidente, martedì è stato colpito da un attacco cardiaco. *(A.P.)*

I risultati della perizia necroscopica

La donna creduta morta per inedia era stata seviziata e poi soffocata

La vittima, una commerciante settantatreenne, fu rinvenuta cadavere nella sua casa a Palermo il 10 aprile scorso

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 9 agosto.

(l. d.) Colpo di scena nelle indagini sulla morte della signorina Rosalia Arnetta, di 73 anni, rinvenuta cadavere nella propria abitazione in via Bartolami 11 a Palermo il 10 aprile scorso. Si credeva ad una morte naturale, per inedia o mancanza di cure. La perizia necroscopica ha invece accertato che l'anziana donna è stata seviziata e poi soffocata, probabilmente, con un cuscino. Ora si indaga per fare luce sul delitto. Le ipotesi che si formulano sul movente del crimine sono due: quella della rapina e quella della vendetta.

Nella casa di Rosalia Arnetta non era stato trovato denaro dagli inquirenti giunti per le indagini alla notizia della sua morte. Eppure la donna aveva un discreto giro di affari: vendeva a rate vestiario e riusciva a guadagnare anche duecentomila lire al mese.

La stanza dove è stata trovata la donna senza vita era a soqquadro. Si pensò alla incuria della Arnetta dovuta alla sua età. Invece, con probabilità il gran disordine era il risultato della colluttazione tra la commerciante e il suo assassino.

L'Arnetta venne rinvenuta morta, il 10 aprile scorso, ma il decesso risaliva a qualche giorno prima. Erano stati i suoi vicini di casa a denunciare la scomparsa alla polizia. Gli agenti la trovarono riversa sulla sponda del letto in avanzato stato di decomposizione.

Circa l'ipotesi della vendetta gli inquirenti pensano che l'attività commerciale della vittima fosse mal tollerata da alcuni concorrenti che nella stessa zona avevano trasformato le loro casa in *boutiques* per la vendita di abiti confezionati.

Questa seconda ipotesi sul movente del delitto appare però la più improbabile, per ora, e le indagini sono orientate verso quella della rapina. Non è possibile che la donna al momento in cui venne uccisa non avesse denaro in casa.

Una scossa di terremoto nella Valle del Belice

(Nostro servizio particolare) **Trapani**, 9 agosto.

(l. d.) Una scossa di terremoto, della durata di cinque secondi e ritenuta del quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 10.30 di stamane a Poggioreale, nella valle del Belice. Non vengono segnalati danni. La popolazione che, presa dal panico, aveva abbandonato le case vi ha fatto ritorno dopo qualche ora.

Stato Civile di Torino

8 agosto 1968

NATI — **Ricci** Sandra, **Fonzo** Loredana, **Melano** Paola, **Zanco** Mirella, **Fiderio** Luca, **Bacchella** Stefano, **Balbo** Paolo, **Forlai** Antonio, **Revello** Aldo, **Aime** Nadia, **Aime** Cristina, **Basile** Rosanna, **Franco** Luisa, **Cedro** Alessandro, **Eboli** Nazareno, **Baudino** Paola, **Bellotto** Monica, **Pani** Marina, **Gaglione** Carmela, **Di Giorno** Mina, **Costa** Damiano, **Morando** Luca, **Lista** Franca, **Mastero** Massimo, **Carossia** Laura, **Vezzà** Stefania, **Cornelio** Paolo, **Gattuso** Rosanna, **Caferio** Maria Grazia, **Cantamessa** Livio, **Contini** Laura, **Torino** Enrico, **Morandini** Luca, **Rizzo** Carmelo, **Lunardi** Paola, **Numeratto** Anna, **Di Giannantonio** Mauro, **Agagliati** Walter, **Tallone** Paolo, **Pauletto** Roberto, **Ella** Daniela, **Vacchina** Roberto, **Oacci** Andrea, **Garaglio** Cinzia, **Fonte** Bruno, **Cimicata** Angela, **Fiocchi** Loris, **Grieco** Massimiliano, **Rizzi** Alessandra, **Della Bruna** Claudio, **Fadda** Giovannina, **Gualtieri** Antonio, **Galetto** Stefania, **Garavagna** Stefania, **Maggi** Loredana, **Simoni** Nadia, **Milano** Giuseppe, **D'Urbano** Antonella, **Appendino** Ilaria, **De Martin** Monica, **Benegni** Lara, **Scano** Anna, **Passalacqua** Katia, **Ceresani** Andrea, **Giglio** Roberto, **Errico** Cosimo, **Ruella** Monica, **Ansaldi** Silvia, **Cagnazzo** Gianluca, **Muro** Francesco, **La Mancusa** Angela, **Polizzi** Giovanna, **Romani** Stefano, **Lasalvia** Giuseppe, **Ferara** Filippo, **Lugli** Deborah, **Di Domenico** Marina, **De Santis** Massimo, **Rubino** Elena, **Bertoloue** Marco.

MORTI — **Fogaiotti** Sebastiano, di anni 80, nato a Giaveno, pensionato, abitante in corso San Maurizio 45; **Robaldo** Francesco, a. 75, Pamparato, pensionato, p. Vittorio Veneto 10; **Cattò** Giovanni, a. 85, Cortemilia, benestante, c. Matteotti 38; **Regale** Teresa ved. Ferrero, a. 78, Torino, c. Peschiera 202 bis; **Musso** Pietro, a. 89, Ronsecco, pensionato, v. Susa 28; **Almetti** Giovanna in Rattin, a. 68, Savigliano, pensionata, v. Tripoli 128.

Deceduti in ospedale: **Vacca** Teresina, in Prete, a. 58, Montiglio, casalinga; **[illegible]** Maria, ved. [illegible], a. 80, Trino, pensionata; **[illegible]** Giuseppe, a. 60, S. Maria in Stelle, pensionato; **Marchisio** Attilio a. 60, [illegible] Don Bosco, pensionato; **[illegible]** Gregorio Roberto, giorni 3, Torino; **Prato** Rosetta, a. 38, Dogliani, domestica; **Villani** Lucia ved. Bruno, a. 85, Altavilla Irpina, pensionata; **Barbuto** Raffaele, a. 57, S. Onofrio, pensionato; **Grosso** Antonio, a. 48, Forno Canavese, commerciante; **Mariatti** Amedeo, a. 78, Calderara di Reno, pensionato; **Massano** Giovanni, a. 77, Asti, pensionato; **Martone** Antonio, a. 44, Aversa, impiegato; **Roncarolo** Maria Florinda ved. Albera, a. 52, Gattinara, pensionata; **Zatti** Ezio, a. 38, Pontelongo, operaio; **Salvi** Ettore, a. 67, Milano, pensionato; **Sevega** Lucia in Bella, a. 57, Margarita, esercente; **Biora** Stefania, giorni 32, Rivoli; **Capriolo** Giuseppe, a. 60, Torino, pensionato; **Schiavon** Maria in Palumbo, a. 33, Chioggia, casalinga; **Tordini** Vittoria ved. Campatelli, a. 00, Certaldo, pensionata.

Nati 80 - Matrimoni 22 - Morti 26

Agghiacciante sciagura a Sant'Antonino di Susa

Bimba di tre anni annega nel canale mentre la madre parla con la suocera

Stava giocando nel cortile accanto alle due donne ed è improvvisamente scomparsa - Il cadavere ritrovato da un pescatore alcune ore dopo - Quando l'hanno riportata a casa la madre è stata colta da collasso

Un meccanico di diciotto anni affoga nel Po a Chivasso

Susa, 9 agosto.

Una bimba di 3 anni, Patrizia Murdocco, abitante a Sant'Antonino con il padre Nicodemo, 31 anni, muratore, la madre Teresa Paparo, 25 anni e il fratellino Dino, di 3 mesi, è sfuggita alla sorveglianza della madre ed è annegata in una roggia.

Erano circa le 16. La donna aveva ricevuto la visita della suocera. Chiacchieravano nel cortile mentre la bimba trotterellava loro intorno. Ad un certo momento, non l'hanno più vista. Teresa Murdocco l'ha chiamata, e non ottenendo risposta ha cominciato a cercarla nei dintorni, poi, disperata, ha avvertito il marito, muratore, che lavorava nei pressi.

L'operaio, con alcuni compagni ha cominciato ad esplorare i campi. Ad essi si sono uniti decine di altri volonterosi che hanno battuto la campagna, cercato nei fossi e nei pozzi ma di Patrizia nessuna traccia. Sono intervenuti anche i carabinieri di Borgone, ma senza risultato.

La piccola salma è stata trovata poco dopo le 19 da un pescatore, a qualche chilometro dalla casa. La sua attenzione è stata attirata da un vestitino rosso che affiorava, impigliato in un ramo della sponda. Ha pensato fosse una bambola, poi si è accorto con raccapriccio che si trattava del cadaverino di una bimba. Non ha avuto il coraggio di toccarlo, è corso ad avvertire i carabinieri e li ha accompagnati sul posto.

Un mesto corteo di uomini ha riportato Patrizia a casa. La madre, quando ha visto la sua piccola priva di vita, è stata colta da collasso ed ha dovuto essere soccorsa.

La salma della bimba è stata composta nella camera dei genitori: vestita di bianco sembra dormire. Tutti in paese hanno voluto portare una parola di conforto ai disperati sposi e in breve la stanza si è riempita di fiori. r. c.

Patrizia Murdocco, la piccola annegata nel canale

L'operaio è scomparso nel centro del fiume

Chivasso, 9 agosto.

(e. c.) *Un giovane di diciotto anni, Piero Cena, residente a Chivasso in frazione Torassi, via Maestra 35, con la madre vedova e un fratello minore, è morto annegato mentre stava facendo il bagno nel Po.*

Il giovane, occupato come meccanico in una officina di Castelrosso, si trovava in ferie da alcuni giorni e oggi pomeriggio, verso le 16, con due amici, Cesarino Torasso, di 13 anni, e Gabriele Pizzamiglio, di 15, decideva di recarsi sulla sponda del Po in regione Ghiaia per fare il bagno. Poco dopo i tre erano in acqua. Il Cena, esperto del nuoto, dopo aver raccomandato ai due più giovani amici di non seguirlo, si è diretto con vigorose bracciate verso un punto del fiume ove l'acqua è alta circa quattro metri. Ad un tratto i due compagni lo hanno visto annaspare disperatamente e sparire.

I due amici non possono aiutarlo perché non sanno nuotare. Terrorizzati lo chiamano a gran voce. Il giovane riappare due volte, annaspa nell'acqua, tenta di invocare aiuto, ma ha già bevuto abbondantemente. Accorre anche un pescatore e i due giovani tentano di allungare all'amico la canna da pesca perché si possa aggrappare, ma non ce la fa e scompare nei gorghi.

Dato l'allarme sul posto sono giunti poco dopo i vigili del fuoco di Chivasso che con una motobarca hanno cominciato a scandagliare il fiume riuscendo dopo un paio d'ore a recuperare la salma.

Piero Cena, il diciottenne annegato ieri nel Po

Accolto il ricorso del P. M.

Dovranno tornare in carcere i dieci prosciolti a Novara per lo scandalo dell'«hashish»

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 9 agosto.

(g. b.) Nuovo colpo di scena nello scandalo dell'«hashish» a Novara: la sezione istruttoria della Corte d'appello di Torino ha accolto il ricorso del procuratore della Repubblica di Novara contro il provvedimento del giudice istruttore, che aveva prosciolto dodici dei diciotto incriminati.

Di quei dodici, dieci detenuti erano stati scarcerati, mentre per due latitanti era stato revocato l'ordine di cattura. Tutti, stando all'interpretazione della legge, dovrebbero ora tornare in prigione. Il solo dubbio riguarda l'esecuzione dei nuovi ordini di cattura: il giudice istruttore li può emettere subito o deve attendere l'esito degli eventuali ricorsi in Cassazione?

Lo scandalo dell'«hashish» scoppiò nel marzo scorso, quando a Milano venne scoperta in una pensione una fumeria di droga. Coinvolti nella vicenda erano due giapponesi e due giovani milanesi, ma le indagini per scoprire la provenienza dell'«hashish» condussero gli inquirenti a Novara. L'inchiesta approdò a risultati clamorosi: il novarese Antonio Gigante, di 27 anni, detto «Psiche», non solo avrebbe venduto un certo quantitativo di droga, ma avrebbe organizzato nel ritrovo «beat» di via Brusati una fumeria.

Contadino e due suoi figli denunciati per atti immorali

Peveragno, 9 agosto

(n. m.) Un agricoltore di S. Margherita di Peveragno, il sessantenne Michele Rinaudo, è stato denunciato a piede libero per atti immorali in pubblico e per corruzione di minorenne, insieme con i figli Bartolomeo e Giovanni, rispettivamente di 21 e di 20 anni. I tre respingono le accuse. Vittima delle turpi attenzioni dei tre sarebbe una bimba di 12 anni.

In fiamme la motrice del rapido Roma-Venezia

Presso Monterotondo - Nessun danno ai viaggiatori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 agosto.

(r. s.) Un incendio si è sviluppato nella motrice del rapido Roma-Venezia, partito alle 13,30 dalla Stazione Termini. Il fatto è accaduto nel tratto compreso tra Monterotondo Scalo e Fara Sabina. Il convoglio ferroviario era quasi giunto nella stazione di Fara Sabina quando, dopo una frenata, per l'attrito delle ruote sui binari, dal carrello interno della motrice si sono levate le fiamme.

All'arrivo dei vigili del fuoco di Roma, avvertiti telefonicamente, l'incendio era già stato spento dallo stesso personale del treno. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa un'ora, il tempo necessario per riparare il guasto al carrello. Nessuna persona ha riportato ferite.

Il censimento della popolazione sarà fatto nell'ottobre 1971

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 agosto.

Nel biennio 1970-71 avranno luogo in Italia tre censimenti: il secondo censimento generale dell'agricoltura fra il 15 ottobre '69 e il 15 ottobre '70, in concomitanza con i censimenti agricoli di altri Paesi europei; il quinto censimento generale dell'industria e del commercio e l'undicesimo censimento generale della popolazione nell'ottobre 1971.

Queste proposte, formulate mesi or sono dal presidente dell'Istituto centrale di statistica, prof. Giuseppe De Meo, sono state accolte ieri dal governo Leone che ha approvato un apposito provvedimento per finanziare «con il necessario anticipo» tali operazioni censimentarie.

I precedenti censimenti furono effettuati in questo ordine: 15 aprile 1961 agricoltura, 15 ottobre 1961 popolazione, 16 ottobre [illegible] industria e commercio.

Per il censimento della popolazione è stato intrapreso già dal [illegible] il lavoro di revisione della classificazione delle professioni che prevede, sulla base dei criteri seguiti nella maggioranza dei paesi, un ridotto numero di categorie. ar. ba.

Ragazzo alla guida di un'auto provoca uno scontro: un morto

Presso Rovigo - Il giovinetto, di 13 anni, è salito sulla vettura dello zio ed è partito. La vittima è un bimbo di 5 anni che viaggiava con il padre su una utilitaria

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo**, 9 agosto.

(e. f.) L'imprudenza di un ragazzo di 13 anni, Felice Ghirardini, è costata la vita ad un bambino di 5 anni, Stefano Garbellini, ed ha causato il ferimento di altre persone. Salito sull'auto di un suo zio, l'ha messa in moto ed è andato a urtare contro un'altra vettura sulla quale si trovavano il trentanovenne Mario Garbellini, il figlio Stefano e un nipote. Nello scontro Stefano è deceduto per la frattura della base cranica.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale per Ceneselli. Il ragazzo, trovate in casa le chiavi dell'utilitaria dello zio, la quale era in sosta davanti alla sua casa a Sariano di Trecenta Polesine, ha messo in moto la vettura ed è partito.

Percorsi quattro chilometri, il ragazzo non è più riuscito a controllare l'utilitaria: la vettura ha sbandato sulla sinistra e si è scontrata frontalmente con l'auto guidata dal Garbellini, che proveniva dall'opposta direzione. Al suo fianco era il figlioletto Stefano e sul sedile posteriore il nipote Giorgio Antoniotti di 12 anni.

Il Ghirardini veniva proiettato sull'asfalto mentre i tre passeggeri dell'altra vettura rimanevano imprigionati tra le lamiere contorte. Soccorsi da automobilisti di passaggio, i quattro venivano trasportati all'ospedale di Castelmassa dove Stefano decedeva poco dopo il ricovero. Gli altri tre venivano ricoverati per fratture e ferite varie giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Trentadue negri condannati a morte dai razzisti in Rhodesia

Salisbury (Rhodesia), 9 agosto.

Trentadue africani processati per possesso di armi da guerra sono stati condannati alla pena capitale dalla Corte suprema di Salisbury, perché riconosciuti colpevoli di avere violato le leggi sul mantenimento dell'ordine. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Harold Davies.

Le leggi alle quali si riferisce la sentenza erano state dichiarate illegali, recentemente, dal Consiglio privato inglese. (Ansa)

Colpito da itterizia il «cuore nuovo» giapponese

Tokio, 9 agosto.

A 36 ore dal trapianto cardiaco eseguito per la prima volta in Giappone all'ospedale di Sapporo, il paziente comincia a presentare sintomi d'itterizia. Lo hanno annunciato fonti dell'ospedale le quali hanno precisato che molteplici irregolarità nelle pulsazioni del paziente hanno costretto il dottor Juro Wada a porre nuovamente Nobuo Miyazaki nel polmone d'acciaio.

I chirurghi tuttavia pensano che i farmaci somministrati al paziente siano sufficienti per superare questa crisi postoperatoria. Saranno necessari ancora due o tre giorni prima che il Miyazaki riprenda conoscenza. Il cuore trapiantato è stato prelevato ad uno studente universitario di 20 anni. *(Ansa)*

Arrestato un militare a Cuneo per tentata violenza a una bimba

E' uno studente di Bolzano, recluta al 2° Alpini. Ha offerto caramelle alla piccola di 8 anni trascinandola poi in una cantina - Le grida della bambina l'hanno fatto fuggire

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 9 agosto.

Una recluta del secondo reggimento alpini del Car di Cuneo, Mauro Grillo, studente ventenne di Bolzano, è stato arrestato su ordine di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti. E' accusato di un reato particolarmente grave ed infamante: atti di libidine violenti, compiuti, secondo l'accusa, su una bambina di 8 anni abitante con i genitori in via Castellani della nostra città.

Della vicenda, che risale a sabato scorso (vigilia del giuramento solenne delle reclute alpine), non si hanno molti particolari. Da indiscrezioni trapelate, si è appreso che nella mattinata di sabato il Grillo era uscito dalla caserma usufruendo di un permesso speciale. Transitando per via Castellani, il militare si era infilato nel cortile di uno stabile dove aveva scorto una bambina che giocava da sola.

Col pretesto di farsi accompagnare dalla portinaia del caseggiato, aveva preso per mano la piccola, alla quale aveva offerto delle caramelle. Giunto nell'androne il Grillo, sempre secondo l'accusa, pose una mano sulla bocca della bambina per impedirle di gridare; quindi la sospinse lungo le scale che conducono alle cantine. Giù in basso, al buio, la recluta tentò di usare violenza alla bimba che, divincolandosi, riuscì però a liberarsi dalla stretta e a fuggire urlando.

Le invocazioni di aiuto della piccola venivano udite da un inquilino dello stabile che, faceva in tempo a scorgere in viso il militare il quale stava dileguandosi in strada. Subito si radunavano alcune persone che tentavano invano d'inseguire la recluta.

I genitori della piccina si affrettavano a sporgere denuncia ai carabinieri i quali a loro volta informavano il comando del reparto. Attraverso la descrizione delle caratteristiche somatiche del giovane (è risultato che portava gli occhiali), dopo un controllo dei permessi rilasciati sabato mattina l'autorità militare è giunta all'identificazione. n. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusioni

Il giorno 7 agosto è mancato il
Dr. Ing. Giovanni Cattò
Per desiderio dell'estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria Luisa, il figlio Roberto con moglie e figli, la figlia Maria Teresa col marito Piero Gaja e figli e parenti tutti.
— Torino, 10 agosto 1968.

Maria, Osvaldo, Giulia Chiero di Vasco e famiglie prendono viva parte al dolore del Dott. Roberto Cattò per la perdita del padre
Ing. Giovanni Cattò
— Torino, 9 agosto 1968.

La Soc. Sacom e il Personale tutto partecipano al grave lutto del Dott. Roberto Cattò per la scomparsa del padre
Ing. Giovanni Cattò
— Torino, 9 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato
Pierino Reale
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono la moglie Margherita Aghemo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 11 corr. ore 10,45 da via Torino 191.
— Nichelino, 9 agosto 1968.

La vedova e le figlie del compianto
Natalino Vittorio Buonaguidi
ringraziano commosse per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore. Messa di Trigesimo 14 agosto, ore 8, Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 9 agosto 1968.

E' mancato
Giovanni Macario
Lo annunciano addolorati: moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, ore 8.45, nella Chiesa di S. Filippo.
— Torino, 9 agosto 1968.

Prendono parte al dolore di Giustina e Giuseppe per la perdita della mamma
Margherita Francone
le famiglie Dott. Mainoldi, Perin, Falasso, Piasentin, Truchetto.
— Torino, 9 agosto 1968.

1965 1968
Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa di
Giuseppe Barale
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 10 agosto 1968.

1963 1968
Rag. Carlo Obert
Nel V anniversario della sua immatura scomparsa lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio e la famiglia tutta.
— Torino, 10 agosto 1968.

1963 1968
PROF.
Giovanni Gioffredo Cancia
I suoi cari lo ricordano con infinito affetto. Una preghiera.
— Torino, 10 agosto 1968.

1965 1968
Ermenegildo Decaroli
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 10 agosto 1968.

La famiglia della [illegible]
Antonietta Mantovani
ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. Messa Trigesima 3 settembre ore 8.30 Parrocchia S. Rita.
— Torino, 10 agosto 1968.

1967 10 agosto 1968
Da un anno
Vittorio Valletta
non è più. Vive per sempre nel cuore della moglie e dei familiari che lo ricordano affettuosamente in questo giorno con preghiere e accorato rimpianto, associando amici, collaboratori e conoscenti.
— Torino, 10 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Giuseppe Monge
L'annunciano: la moglie Antonietta Borsi, il figlio Michele colla moglie Adelina Sard ed il piccolo Davide, la cognata Costanza Bonassi. Funerali oggi 10 ore 14.30 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara Salma sarà trasportata a Fossano nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 agosto 1968.

Maria ed Armano Sard profondamente commossi partecipano al dolore del genero e della figlia.

Il Dott. Gian Teresio Sard con la moglie Mariangela ed il piccolo Armann prendono parte al dolore del cognato e della sorella.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia dell'
Ing. Giuseppe Monge
gli amici Milena Conti ed Angelo Fossa.
— Torino, 8 agosto 1968.

Achille e Amalia Piodi, Tomaso e Clara Operti, fraternamente partecipano al dolore di Nino, Dolly e Davide per la scomparsa del caro papà e nonno
Ing. Giuseppe Monge
— Torino, li 9 agosto 1968.

Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale della IMPERIAL-RIV s.r.l. partecipano con cordoglio al lutto del Direttore Tecnico Dott. Ing. Michele Monge per la perdita del padre
Ing. Giuseppe Monge
— Torino, 9 agosto 1968.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della IMPERIAL-RIV si associano al cordoglio del Dott. Ing. Michele Monge.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa S.N.C. Giannotta Geom. Piero e Gino prendono viva parte al dolore del Dott. Ing. Michele Monge per la perdita del PADRE.

Gli inquilini di corso Re Umberto 78 partecipano al dolore della famiglia Monge.

Cristianamente è mancata l'anima diletta
Maria Aimo nata Bunino
Lo annunciano affranti marito, figlio, nuora e la piccola Marilena che tanto adorava, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 15 dalle Molinette da dove la salma proseguirà per Cavagnolo per essere inumata nella tomba di famiglia.
— Torino, 9 agosto 1968.

Maria Moretti partecipa al dolore della famiglia Aimo.

I Condomini dello stabile di corso Regina n. 204, partecipano al dolore della famiglia Aimo.

Il Consiglio d'Amministrazione e Soci Unione Sportiva Torinese partecipano al dolore del suo Presidente, per la dipartita della sua SIGNORA.

La Famiglia Ghiazza partecipa commossa al dolore delle Famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Prof. Clara Picco ved. Grassi
Addolorati lo annunciano: i nipoti Carlo, Ada e Renzo con le rispettive famiglie, cugini, parenti, amici tutti. I funerali sabato 10 alle ore 14,30 da c.so Ferrucci 19. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1968.

Canso, Salengo, Torretta, Vigliani, Zeppegno, piangono l'amica
Clara Grassi Picco
— Torino, 9 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari
Adolfo Ottino
Addolorati partecipano: la moglie Adele, la figlia Vincenzina e marito Teresio Danusso, papà, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette (via Sillena).
— Torino, 10 agosto 1968.

Zii Lina e Vanni Sartoris partecipano al dolore di Adelina e figli.

Improvvisamente è mancata
Felicina Lo Savio ved. Schiavoni
Ne danno l'annuncio la figlia Ida, le sorelle Ida e Maria, la cognata Lena, la cara Costanza e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore (chiesa nuova) in Avigliana.
— Albisola Mare, 9 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Bonzano ved. Bernatti
Lo annunciano addolorati i figli, nuore e parenti tutti. I funerali a Rivoli domenica 11 corr. ore 10.10 dell'Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 9 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Clara Isola
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 10 agosto 1968.

L'Ordine dei Veterinari della provincia di Cuneo partecipa con grande dolore la scomparsa del
Dott. Pietro Ravera
già Presidente dell'Ordine
— Cuneo, 9 agosto 1968.

Le famiglie Aurelio De Paolini e Mario Ratti piangono la perdita del carissimo amico
Rag. Nestore Tallia
e si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 9 agosto 1968.

E' mancato
Michele Virando
Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali a Viù ore 10.30.
— Torino, 10 agosto 1968.

1966 1968
I piccoli Antonello e Carla, che la sventura privò del loro papà
Carlo Posse
ricordano a parenti e amici, la S. Messa che verrà celebrata il 12 agosto ore 9, nella Basilica Maria Ausiliatrice.
— Torino, 10 agosto 1968.

1959 1968
MARESCIALLO MAGGIORE
Cav. Domenico Idà
rivive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 10 agosto 1968.

1966 1968
Dott. Ing. Edoardo Brero
Vivi in noi con il dolore di allora e l'amore di sempre.
— Torino, 10 agosto 1968.

Natale Castagnoli
1958 1968
Affettuoso immutato ricordo.
— Torino, 10 agosto 1968.

Le famiglie Manzo, Gresel, Ferrero commosse per la sentita dimostrazione di affetto, stima tributata al loro carissimo
Pietro
ringraziano la Direzione e il Personale della FIAT Torino Sezione Lubrificanti, la Succursale di Alessandria. Particolare gratitudine esprimono al Cav. Miletto, al Dr. Giulio Rovei, Dott. Enrico Cerientrico, ai parenti e amici e a tutte le persone che hanno portato un po' di conforto partecipando al loro straziante dolore.
— Alessandria, 9 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Tipinelli 8 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) [illegible] la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero [illegible] «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' [illegible] nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi [illegible] neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [illegible] aumento del [illegible].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... [illegible] Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.a.», in base al capitolato di [illegible] del servizio di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto [illegible] verificare le lettere e di incasellare [illegible] quelle strettamente inerenti agli [illegible] **stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte [illegible] indirizzate alle cassette debbono essere [illegible] per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto [illegible] l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

GRU edilizie sbraccio mt. 30 affittasi vendesi. Tel. 885-522 ore ufficio.

VENDO Caterpillar 955 H, Fiat FL8, rullo compressore Hamm 12-16 come nuovi. Telefonare 741-696 ore pasti. A73427

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORAZIONI perfette lavori accurati camere tappezzeria 18.000, lavabile 12.000, tempera 9000. Telefonare 522-917, 238-840.

IDRAULICO esegue impianti, riparazioni, cantieri, manutenzioni. Telefonare 275-862, 241-464.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 750-203 - 779-825. O114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro solo ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate e sconti facilitati. Tel. 544-265. O344

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783, 532-975. O878

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ilma, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telefonare 540-879.

ACQUISTO esportazione vini (bottiglione). Telefonare 597-630.

AFFARONE, cedesi in Sanremo, zona di grande passaggio, avviatissimo, redditizio panificio alimentari con alloggio. Telefonare 72-705.

AUTO COMMISSIONARIA IMPORTANTE AVVIATISSIMA CEDESI CAUSA SALUTE. CASELLA 316 M SIP MILANO. 25548

AVVIATISSIMO [illegible] bello ristorante bar pensione caratteristico in residenza signorile 9 Km. Sestriere cedesi (due stagioni). Telefonare Pragelato (To) 79-90. A74438

CAUSA decesso cedesi bar trattoria con due biliardi e Sisal L. 8.000.000 trattabili. Tel. 862-373 Genova.

CEDESI torrefazione bar causa trasferimento zona Francia. Telefonare 768-931. O156

CERCO gerenza torrefazione persona sola. Telefonare 83-287.

FRUTTA verdura generi vari vendesi dilazionando. Telef. 885-066.

GROSSISTA MEDICINALI bene avviato scorte aggiornate cedesi con o senza muri. Inintermediari. Scrivere: Passaporto n. 5358814 P Milano, Fermo posta, Milano. A66402

NEGOZIO fiori, retro abitabile, cedo motivi famiglia. Telef. 334-265.

RIVIERA cedo bar pasticceria avviato vicino mare. Telef. 70-303 Borghetto [illegible] Spirito. 25283

TIPOGRAFIA ultrasettantenne avviata, Lavagna, tel. 27-107, cedono anziani ritiro lavoro. 2001

TORREFAZIONE vendesi direttamente zona Francia. Tel. 774-434.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. FRONTE collina via Giovanni XXIII angolo via Rossini ultimati due camere, tinello, cucinotta, ripostiglio lire 8.200.000 sufficienti 2.300.000 più mutuo. Consulenza 512-670. O385

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telef. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di queste iniziative Gabetti. O335

A La Loggia terreno villaggio residenziale vendo 2.100.000 rateazioni. Telefono 661-308. A74039

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. O335

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo, agevolazioni. Cantiere via San Mauro angolo via Vagliè, telefono 563-476. A70801

ABBIAMO Porto Maurizio appartamento due camere sala cucina bagno cantina garage zona signorile panoramica lire 8.000.000. Pizzorno Sgiglietto, via Pietrabruna, tel. 59-019, San Lorenzo al Mare. A74614

ABBIAMO vicinanze Imperia via Aurelia vista mare zona panoramica appartamenti nuova costruzione lire 2.800.000 - 3.200.000 - 5.800.000 - 6.500.000. Pizzorno Sgiglietto, via Pietrabruna, tel. 59-019, San Lorenzo al Mare, Imperia. A74614

ACQUISTO appartamento tricamere decoroso inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6211 — Torino»

AFFARE [illegible] Paisiello 12, barriera Milano. Signorili appartamenti rarissima convenienza: due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O335

ALLOGGIO privato vende in Nichelino 3 vani più servizi contanti 5 milioni 900.000. Telefonare 677-457.

APPARTAMENTI convenienze unica: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zone verdi. Monocamera, ingresso servizi 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso servizi 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 78, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO centrale, elegante, spazioso. Via Balbis 1 quasi piazza Statuto. 4 camere, cucinino, biservizi. Tutto rimesso a nuovo 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavalermaggiore 28. Elegante palazzo: 4 camere, cucinotta, ingresso, biservizi 3.900.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. O335

BELLISSIMA nuova villetta, Pino Santelice, cinque vani grande seminterrato, giardino, 18.000.000, mutuo. Facilitazioni. Tel. 881-944.

BUSSOLENO [illegible] alloggio 4 camere più servizi libero o affittato. Prezzo conveniente, forte reddito. Telefonare 284-660.

CAPOLINEA 6, 3 camere, cucina, servizi 6.500.000; altro 4.600.000. Tel. 797-401. A73227

CASA campagna otto camere [illegible] cintato La Loggia 2.750.000. Telefonare 511-401. A74555

CASA seminuova 5 camere magazzino giardino vendesi 6.500.000 vicinanze Torino. Telefonare 968-621.

CASETTA nel Monferrato rimessa nuovo stile villetta quattro camere servizi garage due giornate terreno vendesi L. 3.700.000. Telefonare 0142/94-181. A74384

CAVI - Lavagna [illegible] tre appartamentini e negozio vendesi anche frazionata. Quaglio, Einaudi 20, Torino.

CHIOMONTE villeggiature estive invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre dei Mare. Appartamenti meravigliose residenze abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 676-715.

DIANO Marina Cervo complesso residenziale con giardino metri 150 dal mare costruttore vende ultimi alloggi camere servizi 2.800.000 bi-camere servizi 4.400.000 20% contanti resto mutuo dilazione. Beltramino, v. Colombo 45, Diano Marina, tel. 44-874.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

FINALE Marina vendesi appartamento centrale ammobiliato, 2 camere, tinello, servizi, 9.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A74619

FINALPIA occasionissima 2 milioni 600.000 vendesi appartamento ammobiliato piano terra, 2 camere grandi, cucina, servizi libero subito. Scrivere: Camana Fernanda, Robbio (Pavia). 25476

GIAVENO acquisto affitto villetta alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6203 — Torino». A74304

IMPERIA zona collinare appartamenti nuovi riscaldamento centrale prezzi imbattibili: ingresso, cucina tinello, matrimoniale, bagno mq 50, 2.500.000; ingresso, cucina, pranzo, matrimoniale, bagno mq 65, 4 milioni 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7826 — 10100 Torino».

IMPRESA: permuta [illegible] negozi con terreno edificabile in Nichelino. Telefonare 612-630 ore ufficio.

NEGOZI, alloggi Moncalieri Italia 61 due, tre, quattro camere servizi mutuo dilazioni vendonsi. Telefonare 587-198. A74360

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

PENSIONATI acquistano alloggetto Torino dintorni possibilmente con giardinetto. Telefonare 483-533.

PIETRALIGURE vendonsi alloggio panoramico camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 5.200.000. Destefanis, Hotel Stella Maris, Pietra Ligure. O398

PIVERONE casa cinque alloggetti comodità moderne vendesi anche frazionata. Quaglio, Einaudi 20, Torino. A73646

RARA opportunità acquisto: appartamento centrale, superpanoramico prezzo convenientissimo corso Vittorio Emanuele 9 due passi Valentino. Sei camere, ingresso, bagno, splendido terrazzo 5.600.000 mutuo 13 milioni. Gabetti 578-044.

RIVIERA [illegible] Farinazzo, Ceriale, telefono 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 50 mare.

SANTARITA negozio 60 mq rappresentanze esposizioni affarone vendo. Telefonare 581-475.

TERRENI Lingotto vendesi con licenza edilizia [illegible] 5100 mc 7400. Tel. 547-230. A73421

SANTARITA centro 2-3 camere doppi servizi vendo. Telef. 581-475.

SPOTORNO impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiaila, Spotorno, via Laiolo, tel. 75-657. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

SUL lago di Garda (Gargnano) vendesi villa con parco 4000 mq., solida costruzione, 12 locali più abitazione custode. Acqua sorgiva leggera propria. Telefonare o scrivere a: Dott. Alfredo Carlino, via Gramsci 15, Brescia. Tel. 42-414.

TERRENO industriale mq 12.000, due fronti, quadrato Madonna Campagna zona corso Grosseto vendesi. Telefonare pasti 260-287, 896-867.

TERRENO industriale progetto approvato mq 9000 vendesi 1500 mq. Telefonare 937-251. A74269

VENDESI casa con tre alloggi in San Mauro zona panoramica nuova costruzione. Telef. 521-973, 511-643.

VENDESI direttamente alloggio corso Sebastopoli 235, nuova costruzione, pronto tinteggiato mq. 218, mutuato. Eventualmente permutiamo con altro alloggio centrale mq. 140 circa, non chiediamo contanti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 137 — Torino».

VENDESI Rorà sopra Luserna Km. 52 Torino altitudine 970 strada asfaltata villa 10 vani servizi garage 3500 mq. terreno circostante cintato prossimo abitato, 12.000.000 miglior offerente. Poli, Rorà telefono pubblico.

VENDO alloggio due camere servizi una camera servizi corso Grosseto quasi nuovi liberi subito. Telefonare 774-747. A74577

VENDO 6 camere e servizi zona Vanchiglia. Telefonare 872-407.

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243.

VILLA Giaveno nuovissima panoramica centrale mq. 300 due piani unibili terreno mq. 1000-2000 mq. vendesi. Telefonare 587-196.

VILLA o casa impresa referenziale costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AFFITTEREI alloggio 3 camere servizi centrale moderno. Tel. 366-831 ore 15-18. A74273

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO camere tinello servizi zona piazza Statuto Francia Perella professore cerca. Telef. 959-576.

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 344-461.

CERCO alloggio 2 camere servizi precollinare zona Sassi oppure lungo Po Antonelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». [illegible]

CERCO soffitta con bagno o camera con servizi centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

COMMERCIANTE pensionato torinese cerca camera cucinino servizi anche piano rialzato zona Porta Palazzo, Giardini Reali, barriera Milano. Telefonare 489-232. A74301

FAMIGLIA sarda cerca cascina possibilmente nei dintorni di Torino. Garau Giovanni, strada Cerlman 55, Sassi (Torino). A74260

LOCALE cercasi in affitto adatto officine lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi sari inquilini referenziati.

PENSIONATO statale con moglie e figlia occupata cerca alloggio camera e servizi zona [illegible] Dora. Telefonare 278-343. A74295

PIEMONTESI cercano alloggio in borgo Vittoria anche non nuova costruzione. Telefonare 296-339 dalle ore 10-17. A74251

REFERENZIATI piemontesi con figlio undicenne affitterebbero subito alloggetto zone Vanchiglietta, precollinare, Lucento. Telefonare 690-641.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere [illegible] vizi, Re Umberto 28 tel. 538-594.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo tre camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. 2001

ABBIAMO 1-2-3 [illegible], servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI a pensionati referenziati a Noli alloggio mobiliato bagno giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A74649

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera cucina servizi. Tel. 60-344.

AFFITTASI appartamento splendido Crocetta, salone, tre camere, servizi, 125.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI Beicanevese 2-3 camerette rustico, ottima villeggiatura. Telef. 482-067. A74016

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705.

AFFITTASI casa rurale con stalla vicinanze Torino. Telefonare 555-840.

AFFITTASI centralissimo 9 vani uso ufficio. [illegible] 876-644.

AFFITTASI coniugi anziani soli alloggio signorile 3° piano 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore [illegible] corso Svizzera. Telefonare 775-577 ore pasti. A74553

AFFITTASI due camere tinello servizi precollinare 1° ottobre. Telefonare 598-917. A74000

AFFITTASI locale uso magazzino mq 150 zona Lucento. Tel. 735-830, 731-753. A74281

AFFITTASI Pirla 15, camera singola ingresso servizi termo serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A74652

AFFITTASI [illegible] Statuto locali uso commerciale piano rialzato mq. 175. Telefonare 795-843 ore 20-21.

AFFITTASI Rivoli zona residenziale 3 camere servizi spaziosissimi a persone referenziate. Telef. 959-977.

AFFITTO magazzino - laboratorio mq 80 su via S. Pietro. Tel. 661-983.

ALLOGGETTO ammobiliato libero subito pied-à-terre signorile serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi zona Francia affittasi. Tel. 726-963.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camera operai specializzati. Preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

BORGARETTO affittasi villetta con magazzino uso laboratorio e giardino. Telefonare 344-326.

CAMERA con servizi piano terreno indipendente affittasi persona sola. Telefonare 726-963. A74047

CAPANNONE mq 150 completo servizi igienici regione Barca affittasi. Telefonare 240-923. 2001

CINQUE camere servizi terrazzo ascensore zona Francia affittasi. Telefonare 726-963. A74045

LABORATORI negozi bellissimi mq 100-250-400 affittansi. Via Monte Corno 29, telefono 610-359.

LOCALE officina con ufficio Torino affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino». A73621

LOCALE industriale affitto o vendo complessivi mq. 1600. Tel. 276-735.

NEGOZIO retro zone San Paolo affittasi qualunque genere. Tel. 339-866.

RAPALLO affittasi annualmente appartamento ben ammobiliato 6 camere cucina doppi servizi televisore lavatrice frigorifero telefono. Telefonare 887-908. A74663

S. RITA affittasi ultimo magazzino mq 50, palazzo nuovo, libero [illegible] carraio. Eventualmente grandi box. Via Lima 7. O309

SIGNORILI alloggi quattro, tre, due camere tinello servizi affittansi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

ST. VINCENT affittasi subito alloggio nuovo mobiliato centrale 2 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino». 1001

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI Loano settembre successivi alloggetto camera cucina servizi. Telefonare 542-606.

AFFITTO camere ammobiliate uso cucina vicinanze Lanzo. Tel. 284-851.

ALASSIO vicinissimo mare settembre affittasi appartamento sei posti letto. Telefonare 530-056.

ALBISSOLA affittasi alloggetto da agosto settembre avanti. Telefonare 777-593. A74321

ALBISSOLACAPO affittasi settembre [illegible] confortevole 6 letti, vicinanze mare. Telefonare 300-322 Genova. 25549

BORGHETTO Loano vicino mare alloggetto ammobiliato nuovo terrazzo. Telefonare 510-950. A74370

BORGHETTO S. Spirito, Riviera Ligure, affitto annualmente appartamentini nuova costruzione vani due comfort con senza box. Monge, via Mortens 3/4, Genova, tel. 365-390.

LOANO settembre affittasi vendesi alloggetto soleggiato nuovo. Telefonare 540-361. A74254

PIETRA Ligure appartamento 3 posti letto affitto settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino»

SANREMO Pensione Arianna, Mameli 1, ottimo trattamento dal 20 agosto 2500. Telefonare 84-207.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

A Diano S. Bartolomeo Pensione Mimma, vicinissimo mare, dal 25 agosto settembre 1800. Via Malta 11 telefono 44-763. A74684

BOSSEA (Mondovì), Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Albergo Le Plage, vicino mare, camere libere dal 20 agosto, settembre 1600.

CATTOLICA, Pensione Elisabetta, tel. 61-680, vicinissima mare, disponibilità dal 25 agosto - settembre 1600. 25441

CATTOLICA, Pensione Villa Mira, tel. 61-150, vicina al mare, 20 agosto al 30 settembre 1500, camere con doccia 1700.

CESENATICO Pensione Benvenuta vicinissima mare ambiente familiare, agosto dal 21 al 31 2000, settembre 1600 tutto compreso. Telefonare 80-427. A66415

DIANO Marina, Da Lorenzo pensione familiare vicinissimo mare settembre 2000. Via Cairoli tel. 45-454.

FINALMARINA, Pensione Enzo, telefono 62-904, disponibilità 18 agosto; settembre 2600 spiaggia compresa. 2001

LOANO centralissima pensione Micheli camere libere 19 agosto. Corso Europa 19, tel. 66-612. 2001

[illegible] Rimini, Pensione Stadt Koln, Viale Mantova 4, tel. 30-309, 100 mt. mare, trattamento ottimo, disponibilità 18-25 agosto 2500 dal 26 agosto-settembre 1600 complessive. 25398

RIMINI, Hotel Consul, tel. 27-162, camere servizi, agosto interpellateci, [illegible] 2200.

RICCIONE, Hotel De Amicis, telefono 43-476, vicinissimo mare, tutte [illegible] servizi, citofono, ascensore, garage, giardino, bassa stagione 1900 complessive.

RIMINI, Hotel Des Bains, telefono 22-872, dal 25-8 1700, ogni conforto, [illegible] parcheggio.

RIMINI Hôtel Rosabianca, telefono 22-577, moderno centrale, alberato, agosto 3300. 25398

RIMINI, Miramare, Pensione Tordi, tel. 30-387, al mare, moderna, parcheggio, 20 agosto 30 settembre 1500-1800. 25545

RIMINI, Pensione Azzurra, telefono 23-708, sul mare: dopo 20 agosto 1600, settembre 1300.

RIMINI, Pensione Cucciolo, telefono 25-743, vicinissima spiaggia, 20-31 agosto 1700, settembre 1400.

RIMINI, Rivabella, Hotel Luce, tel. 51-150, vicinissimo mare, servizi privati, dal 25 agosto 1900.

RIMINI Rivabella, Pensione [illegible]lus, tel. 52-288, vicinissima mare: settembre 1600. 25272

RIMINI Rivazzurra, Pensione Trio d'Oro, via Trapani, tel. 30-245. Al mare. Camere con - senza servizi privati, parcheggio: agosto 2000 - 2600 settembre 1500 - 1800 complessive.

RIMINI - Sangiuliano Mare, Pensione Adriana, tel. 27-446, prezzi convenientissimi. Prenotatevi.

RIMINI - Sanmauro Mare, Pensione Iole, tel. 44-177: settembre 1400 complessive. 25398

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, tesime Hôtel tutti conforts. Telefonare 0125/84-034. A66398

VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470, dal 18 agosto accetta prenotazioni. 25528

VARAZZE, Piccolo Hotel, telefono 96-327, confortevolissimo 2300 (doccia), 2500 (bagno), complessive. 25282

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, 21-31 agosto 1500, settembre 1400. 25398

VISERBA, Pensione Ronzo, sul mare, tel. 38-563: settembre 1400 complessive. 25441

VISERBA, Villa Deborah, Doberdò 7 tel. 38-093, settembre 1300 complessive. 25528

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

PENSIONATO studentesco via Susa 5 telefono 767-879 ospita giovani famigliarmente assistenza scolastica.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

FRANCESE accuratissime ripetizioni impartisce insegnante. Tel. 83-746 ore pasti. A74533

FRANCESE lezioni ripetizioni professore media pluriennale esperienza didattica. Telefonare 212-139.

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica, finanziaria, attuariale, computisteria, ragioneria. Tel. 338-015.

ITALIANO, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Preparazioni esami. Telefonare 482-929.

LAUREATA impartisce lezioni di italiano, latino, storia, storia dell'arte. Telefonare 774-367. A74594

LEZIONI accurate italiano latino matematica scuola media. Telefonare 273-953. A74356

LEZIONI inglese francese. Telefonare 694-307. A74293

MATEMATICA fisica topografia lezioni zona Belgio. Tel. 893-816 ore pasti. A74568

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni italiano latino greco. Telefonare 755-724.

RAGIONERIA, tecnica, ripetizioni darebbe insegnante abilitato istituto tecnico. Telefonare 891-598.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti zona [illegible]. Telef. 539-964.

AFFITTASI a referenziato alloggetto ammobiliato camera cucinino bagno ingresso ottima esposizione, nuova costruzione, via Duilio 13. Rivolgersi interno 38 quarto piano.

AFFITTASI ammobiliata centrale indipendente servizi. Telefonare ore pasti 536-972. A74353

AFFITTASI matrimoniale, singola, indipendente, altra cucinino, comodità, referenziati. Telefonare 60-339.

CAMERETTA indipendente centrale acqua L. 18.000 mensili affittasi referenziato-a. Tel. 394-285, 363-148.

CROCETTA. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente, Maubiè, Verrazzano 23, telefono 506-810. A74406

PENSIONE centrale matrimoniale indipendente camera due letti tutti conforts. Telefonare 541-516.

PIAZZA Castello affittansi bella camera ammobiliata. Tel. 532-791.

PRESSO famiglia casa signorile offresi pensione studentessa o impiegata. Telefonare 761-175.

VALENTINO romantica soffitta due letti ottima uso pied-à-terre. Telefonare 733-905.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

GEOMETRA 28enne assistenza ai lavori, contabilità, incarichi commerciali offresi subito. Tel. 676-256 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino». A74503

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondente tedesco-italiano miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino». A74504

IMPIEGATO lunga pratica export-import contabilità amministrazioni varie offresi lavori ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — 10100 Torino». 2001

RAGIONIERE maestro conoscenza lingue varie esperienze lavoro cerca adeguata occupazione Valle Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino». 2001

SIGNORINA inglese, ventiquattrenne, offresi babysitting presso buona famiglia, Riviera ligure. Telefonare 0174-76046. 2001

[illegible] fatturista dattilografa impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 877-325. A74531

VENTIDUENNE diplomato, perito industriale elettronico, media 70/100, militesente, offresi adeguato impiego. Scrivere Casella 869 Publiman, 10064 Pinerolo.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A. IMPIEGATA corrispondente veloce giovane, presenza, cercasi 1° settembre. Scrivere Fasano, Casella Ferrovia 87, Torino.

AFFIDIAMO domicilio battiture dattilografiche indirizzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

ASSUMESI impiegata stenodattilo, [illegible] fiducia, contatto clienti. Manoscrivere: [illegible], referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino». A74027

AZIENDA locale costruzioni elettroniche per l'industria, cerca personale specializzato per l'assistenza presso i clienti, con esperienza nel campo almeno triennale, buon spirito di adattamento ad ambienti diversi, senso di responsabilità e particolari attitudini a viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A74622

CERCASI impiegato a ore pratica ufficio falegnameria. Telef. 690-761.

CERCASI ragioniere contabilità paghe [illegible] subito [illegible] industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino».

DATTILOGRAFA abilissima preferibilmente conoscenza lingue cercasi lavoro domicilio. Precisare esperienza e macchina posseduta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino». A74534

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

COMMESSE ABILISSIME tessuti, confezioni cerca importante azienda, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino».

IMPIEGATO dinamico pratico amministrazione, contabilità, corrispondenza piccola azienda 40 dipendenti cerco. Dettagliare pretese, lavori svolti. Referenze. Fasano, Casella Ferrovia 87, Torino.

IMPORTANTE società cinture Torino ricerca giovane perito cui affidare conduzione importante impianto. Richiedesi: spirito d'iniziativa, senso responsabilità e intelligenza pronta. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

INDUSTRIA tessuti e maglia cerca tecnico qualificato possibilmente diplomato scuola Novara, ottimo trattamento, possibilità carriera. Scrivere a: Magliatex, via Emilia Levante 144/5°, Bologna.

OCCASIONE! Causa età cercasi giovane collaboratore avviato ufficio assistenza sinistri stradali et generica disposto poi rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A73550

PROGETTISTA disegnatore veramente esperto impianti sollevamento, trasporto e costruzioni [illegible] richiede ditta specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A73567

PROPRIETARIO azienda commerciale cerca donna massimo 45enne pratica lavori ufficio e magazzino, bella presenza, intelligente, indipendente, desiderosa trovare sicura sistemazione. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino».

RAGIONIERA massimo 30enne assume primaria industria ottima retribuzione. Telefonare 850-151.

SEGRETARIA cercasi con seguenti requisiti: diploma scuola media superiore, perfetta stenodattilografia, conoscenza lingue, massimo 35enne. Scrivere indicando pretese, curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

SIGNORINA pratica amministrazione, massimo ventiquattrenne, richiedesi come collaboratrice ingegnere, indispensabile auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A73567

TELEFONISTA massimo 23enne pratica dattilografia importante azienda zona Mirafiori cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino».

TRADUTTORE tecnico tedesco ingegnere o chimico cercasi lavori continuativi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2274 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

AUTOTRENISTA pratico libero offresi subito. Telefonare 480-202.

BARISTA torinese bella presenza offresi subito. Telefonare 873-721.

CAMERIERE offresi locale notturno fine settembre. Tel. 681-932.

CONIUGI torinesi cercano portineria. Telefonare 675-013.

CUOCA cinquantenne offresi per trattoria casalinga libera 15 settembre. Scrivere: Nardi Elena, via Tana 28, Chieri. A74549

DISTINTA offresi assistenza [illegible] lati pomeriggio o notte casa. Telefonare 514-295. A74880

ELETTRICISTA, progettista impianti modernissimi, restauro impianti vecchi ogni genere offresi mezza giornata conto ditta et privati. Telefonare 761-063 ore pasti.

ELETTROMECCANICO offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino».

GARAGISTA pratico offresi come notturno, con patente. Tel. 634-845.

INFERMIERA referenziata offresi assistenza notturna. Telef. 692-757.

LITOGRAFO macchinista 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

MURATORE offresi imprese riparazione in genere: rivestimenti pavimentazione in pietra Luserna mosaico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino».

OFFRESI saldatore anche leghe leggere elettrossigeno periodo ferie. Martorana, via Vicenza 31.

OFFRONSI coniugi camerieri [illegible] francese tedesco, sala o piani. Telefonare ore 10-12, 651-250.

[illegible] seria occuperebbesi [illegible] bambini o malati, [illegible] francese inglese. Ghilis, Palazzo Berlioz 06, Beausoleil, Francia.

RAGAZZE inglesi [illegible] lavoro alla pari o come aiuto madri in Europa. Per dettagli contattare Dept. 4, Reading Agency, 8a, Buttermarket, Reading, Berks, Inghilterra.

SIGNORINA media età offresi assistenza bambini mare agosto. Telefono 337-409. A74920

SIGNORA 35enne offresi pulizia scale edifici nuovi. Telef. 884-390.

TRENTENNE seria lidata referenze offresi commessa, magazziniera o lavoro analogo. Telefonare [illegible].

VENTICINQUENNE patente C libero subito adatterebbesi qualunque lavoro. Libeni 545-281. A74679

VENTITREENNE alto bella presenza distinto offresi cameriere, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino».

VENTITREENNE patente B libero sino 24 agosto offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 81-569.

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A coniugi pensionati o dipendenti grande industria offro alloggio confortevole in villa collina, cambio lavori casalinghi giardinaggio. Telefonare 518-338. A73337

A giardiniere offro alloggio piccolo stipendio villa Monferrato. Scrivere: Titonel, Guastalla 2, Torino.

A note ditta urge assumere personale femminile distribuzione propaganda premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/c Torino.

ABILE domestica indipendente impegni familiari, referenziata, cerca professionista solo giornata compreso mattinate festivi. Telef. 547-669.

AIUTO capo montatore giovane. Impianti sollevamento, trasporto richiede ditta specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A73567

ALBERGO montagna cerca subito tuttofare e lavapiatti. Telefonare Exilles 0122-5302.

ALBERGO 2ª categoria cerca camerieri sala e demi-chef. Telefonare 69-592 Loano. 25474

ALTISSIMO stipendio coppia domestici soli, media età, veramente pratici per villa vicinanze Torino, liberi subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

ATTREZZISTA CERCASI PER STABILIMENTO VICINANZE CHIVASSO, OFFRESI POSSIBILITA' ALLOGGIO IN APPARTAMENTO NUOVO ANNESSO FABBRICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A74606

AUTORIMESSA cerca notturno pratico referenziato. Presentarsi: via Priocca 6/10. A73334

BAR cercasi apprendista bella presenza ben retribuito. Tel. 393-751.

CARPENTIERE in ferro giovane, esperto, richiedesi come aiutante capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».

CARROZZERIA cerca battilastra - verniciatore pratico riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1001

CERCANSI chef de rang e comis. Telefonare 030-980130, Iseo.

CAUSA malattia, cerco pensionato per piccolo posteggio cicli moto auto in zona centro, regolarmente autorizzato dal Comune. Tel. 544-347.

CERCANSI due giovani ambosessi apprendisti commessi generi alimentari. Telefonare 535-478. A74086

CERCANSI falegnami periodo ferie agosto. 342-664, ore pasti 585-641.

[illegible] manovali per magazzino acciai possibilmente con patente C. Scrivere a «Pubblicità Stampa 8159 — Torino».

CERCANSI pensionati 62-65enni per custodia casa campagna zona Moncrivello Meglione con cura giardino et orto; alloggio due camere cucina bagno; trentamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A74058

CERCASI apprendista pettinatrice pratica manicure anni 15-18. Telefonare 582-375. A74341

CERCASI cameriere o cameriera pratica lavoro di trattoria. Telefonare 694-942 ore pomeridiane.

CERCASI cameriera 25-40enne tuttofare fissa per 2 persone, buon stipendio, zona c. Raffaello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A73323

CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19, domenica libera. Telefonare 633-797. Presentarsi via Nizza 155, Sanero. 2001

CERCASI operaio pratico mobili metallici. Tel. 693-909.

CERCASI personale femminile e operatore presse meccaniche. Presentarsi in S. Gillio, [illegible] dei Lotti.

CERCASI ragazza o donna per ristorante. Tel. 697-424.

CERCASI ragazza possibilmente pratica [illegible] cucito stiro volenterosa. Telefonare 677-977.

CERCASI segantino ed attrezzista falegnami. Telefonare 911-798 Chivasso. A74420

CERCASI segantino pratico segatronchi, ben retribuito. Telef. 733-066 Torino. A73850

CERCASI urgentemente elettricista specializzato linee BT AT. Telefonare 540-333. A73552

CERCO commessa panetteria. Telefonare ore pasti n. 80-274.

COMMESSO [illegible] elettrico pratico patente auto cercasi. Telefonare 651-772. 1001

CONIUGI per villa collina Torino marito giardino orto galline preferibilmente patente, moglie tuttofare, alloggio indipendente acqua luce salario. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A74029

ELETTRICISTA esperto manutenzione per industria in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 2001

ELETTROMECCANICO esperto per reparto collaudo industria in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 2001

FARMACIA cerca una fattorina telefonista pratica, oltre giovane apprendista fattorina. Telef. 742-678.

FAMIGLIA cinque persone adulte cerca coniugi per servizi domestici. Precisare referenze pretese scrivendo a: Pubblicità Lastand, 5 Z, Savona.

HOTEL ristorante Piemontese, via Berthollet 21, Torino, cerca demi-chef-commis-de-rang.

IMBALLATORE pratico attivo lavori laboratorio cercasi, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A73297

IMPRESA [illegible] cerca [illegible] per Piemonte e Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino». A74620

LINOTIPISTA et compositori abili lavori editoriali e commerciali assume tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino».

MAGLIFICIO maglieria intima cerca tagliatrici, macchiniste Singer, cucitaglie, Triplex, attacca bordino. Via Vinadio 22 (Borgo S. Paolo).

MECCANICI appaltatori per assistenza tecnica clientela nelle zone di Novara e Vercelli, cerca importante industria nazionale, specificare precedenti esperienze. Scrivere: Pubblimen Casella 323 E - 28100 Novara. 25348

MONTATORI termici sanitari anche cottimisti cerco per impianto eseguirsi Torino. Scrivere: Tonte, Bartocchi 6, Milano. A66409

OFFICINA cerca rettificatore alberi a gomito. Tel. 284-241 ore ufficio.

OTTIMO trattamento a tuttofare attiva amante bambini referenziata fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

PASTICCIERE [illegible] cercasi piazza Bozzolo 3. Telefonare 693-310.

PENSIONATO o turnista pratico lavori giardinaggio affiderei lavoro saltuario villa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino».

PETTINATRICE abilissima, aiutante e apprendista assumo subito. Telefonare 759-862 urgente.

PIZZAIOLO abile, donna, ragazzo, cercasi. Possibilità gestione. Foresto, Dinanni 42, tel. 385-374.

SOCIETA' carpenteria metallica di Carmagnola cerca capo-cantiere 30-[illegible] capace per [illegible] zione all'interno grandi stabilimenti industriali. Si assicura un trattamento adeguato alle proprie capacità. Telefonare ore ufficio: 970-294.

SORVEGLIANTE GUARDIA GIURATA CERCA PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE. RICHIEDESI PRESENZA MINIMO SCUOLA MEDIA PATENTE. SCRIVERE INDICANDO ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2268 — TORINO».

TIPOGRAFIA assume impressore esperto provate capacità lavori accurati, [illegible] economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino».

TURISTI provetti periodo ferie cercasi. Telefonare mattinate 786-145.

TUTTOFARE cercasi fissa oppure giornata pressi Piazza Zara ottimo stipendio. Telefonare 540-522.

100.000 elementi femminili cercasi. Karolis, S. Quintino 4, Porta Nuova.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

A introdottissimi rappresentanti offresi abbinamento lampadari novità, ottime provvigioni. Tel. 511-182.

ANTICA Distilleria Liquori [illegible] Cuneo, desiderando organizzare per Torino vendita specialità, cerca introdotto Bar, Alberghi, Drogherie e Grossisti. Accettando anche abbinamenti è disposta a fare condizioni vantaggiose e trattabili colla massima serietà. Indirizzare referenziando dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino».

ANTICA e rinomata Ditta affida a rappresentanti zone Centro-Nord esclusiva formaggio parmigiano preconfezionato. Novità rispondente esigenze moderne mercato e consumo formaggi. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare domande e breve curriculum a: «Casella 500 Pubblimen — 43100 Parma».

CERCASI rappresentante introdotto pettinatrici Piemonte per interessante abbinamento. Dettagliare. Casella Postale 158, Chieri. A73647

IMPORTANTE colorificio torinese cerca rappresentanti veramente introdotti: industrie rivenditori, edilizia. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE deposito prodotti petroliferi cerca per potenziamento clientela produttori per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino». A73548

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti drogherie, alimentari, assume rappresentanti età 22-40 anni, muniti auto per le province di: Torino, Cuneo, Asti. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa - 27040 Portalbera (Pavia).

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 122-4 Biella. 25195

MODERNO bottonificio cerca rappresentanti ambosessi con auto propria, per vendita a grossisti, confezionisti Nord Italia. Possibilmente già introdotti. Stipendio, diaria, provvigione. Scrivere casella 383, Pubblimen, 24100 Bergamo.

RICAMBI auto elettrici esperienza decennale cerca esclusiva Torino e Piemonte possibilità deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A74005

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

SMARRITA gatta bianca macchie grigie zona San Paolo Orbassano. Telefonare 378-086. A73873

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A. AIRIT, controllo infedeltà, indagini [illegible] legali, prematrimoniali e private (mare-monti) Italia-estero. Re [illegible] 84. Telefoni 599-034, 559-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA [illegible] commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, [illegible].

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Tel. 512-344.

A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali sportivi relax. Tel. 279-978.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domicilio. Anche festivi. Telefonare 746-227.

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 angolo c. Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo, vediamo senza anticipo, Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Dino come nuova, 14 S nuova, 1500, 1300, 1100 R, 850, 600, 500, 1800 a gas, 600 T furgoni, 600 multipla (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 66, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare continuale di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Apple. Monfalcone 141. Telefono 393-127. 050

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) assortimento familiari Fiat 1300, 1100 D, 1100 Special, R 4 L, Anglia, 500 giardiniere, furgoni 1100 T2, 750 T, rateazioni. 0316

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Apple III, Giulia TI cloche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. 0316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio). Tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 5-12 quintali.

A.A. PER [illegible] fidate Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55. telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141. Tel. 393-127. 050

[illegible] AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. 0128

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 66. 0204

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, telef. 519-682, consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. [illegible]

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa vende rateizza Primula accuratamente revisionate con garanzia Vigevano 62 stazione Dora.

ALL'AUTOMERCATO Sale la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-65-67, Fiat 600 1966, 1100 D 1965, 1100 Special 1961-62, 2300 S 1964-65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 63-64, Renault R 8 1963, Volkswagen 1200 1965. Sale corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756.

APPIA III nera motore revisionato privato vende occasione. Telefonare 351-513. 2001

APPIA III rodaggio perfettissima vendesi permutasi utilitaria. Telefonare 512-133 pasti. A73610

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture [illegible] Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 124 coupé, 125, 1300, 850, 850 coupé, Flavia, Kadett. 0390

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo [illegible] Unione Sovietica. 0255

[illegible] 1100 T L. [illegible] buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulmineamente, vendiamo permutiamo totalmente rateato. Monfalcone 141, tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COUPE' Fiat 850 vera occasione privato vende via Donizetti 17.

COUPE' 850 recente [illegible] condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

[illegible] coupé, Jeep Wagonner, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Sacauto commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141, telefono 332-727.

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo [illegible] Unione Sovietica. 0255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

FERRARI 2+2 metallizzato grigio occasione vendo. Tel. 595-384.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 124 blu [illegible] bella privato vende via Donizetti 17.

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805

FIAT 1500 [illegible] ottima 520.000 oltre '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAVIA coupé iniezione km. 14.317 vendo eventualmente cambio. Urge vendere subito visibile corso Principe Oddone 60. 0326

FLAVIA coupé 1500 completamente revisionata 1962 svendo 520.000. Meccanico incaricato tel. 273-543.

FULVIA perfetta impianto gas 650 mila, 500 blu come nuove 220.000. Telefonare 299-910. A73815

FURGONE 1100 T luglio 1963 seminuovo vendo. Autorimessa Cavour 42. 0390

FURGONI 600 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

FURGONCINO 320/2 come nuovo vende commissionaria Autobianchi Ruspa, Vigevano 62.

GIULIA GT molto bella km. 23.000 splendida poco adoperata causa necessità vendo permuta visibile corso Principe Oddone 68

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. 0146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55.

ISABELLAUTO liquida assortimento spider 124, TR4, spider Giulia, spider 1500, 1200, Innocenti, 850. Garanzia semestrale. Telef. 351-496, 651-753. 0182

ITALCAR, Bmw: Auto [illegible] e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. 0318

JAGUAR E vendo subito eventualmente cambio visibile corso Principe Oddone [illegible]. [illegible]

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127

[illegible] 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MASERATI Mistral come nuova privato [illegible] Tel. 230-877.

MG B 1965 totalmente revisionata, permute dilazioni. Torauto, corso Belgio 108. 1001

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateaimente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

MIURA occasione vende Lamborauto concessionaria Lamborghini, via C. Colombo 43, tel. [illegible].

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 17 telefono 774-490. 0146

OCCASIONE privato vende 1100 D come [illegible]. Telefonare 721-023 [illegible] meriggio. A73956

OCCASIONISSIMA 1500 430.000, 1100 D 420.000, [illegible] 260.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212.

[illegible] Kadett 1964 coupé chiaro privato [illegible] privato. Tel. 329-896.

PORSCHE km. 23.000 urgentemente vendo permuto visibile corso Principe Oddone 68.

PORSCHE 912 5 strumenti perfetta vendo eventuale permuto. Telefonare 328-497. A74002

PRIVATAMENTE vendo [illegible] spider bianca 1963 bellissima 360.000. Telefonare 694-366.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 66 telefoni 488-213, 485-274. [illegible]

PRIVATO vende a privato Giulia [illegible] pochi chilometri. Tel. 772-941

PRIVATO vende a privato [illegible] 6 mesi. Tel. 345-556. A73715

PRIVATO vende Alfa 1750 recentissima perfetta [illegible] nuova. Telefonare 328-497. A73616

PRIVATO vende Flavia coupé ultimo tipo eventuale permuta. Tel. 328-497

PRIVATO vende Giulia 1750 mesi 3, via Torricelli 4, ettore.

PRIVATO vende 125 km. 5000 appena rodata bellissima. Telefonare 485-274. 0398

PRIVATO vende 850 Fiat triennale motore interamente rifatto. Telefonare [illegible] pasti 545-188.

PRIVATO vende 1100 D 1965 km 35.000 gommatissima eccezione. Telefono 351-513. 2001

PRIVATO vende 1300 anno '62 bellissima. Tel. 669-688.

PRIVATO vende 1500 C impianto gas liquido ultimo tipo come nuova visibile. Corso Principe Oddone 68.

PRIVATO 600 bellissima 1964 perfetta chiara gommatissima 210.000. Telefonare 660-349. A73613

ROMEO furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando, via Galluppi 5 angolo [illegible] Unione Sovietica. [illegible]

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. 0717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche [illegible]. Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIMCA 1000 G.L. '65 unico proprietario vendesi. Tel. 981-290.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

SPIDER Dino pochissimi chilometri come nuova privato vende. Telefonare 328-497. A73616

SPIDER 124 km. 9300 quasi nuovo vendo causa partenza visibile [illegible] Principe Oddone 68.

SPIDER 124 km. 11.000 vendo causa espatrio meravigliosa visibile corso Grosseto 55.

SPIDER 850 Bertone necessita vendere subito eventualmente cambio. Tel. 488-213. 0388

VENDESI coupé Osmobile come nuova 1.200.000. Tel. 339-765.

VENDO 850 S semestrale beige 2° tagliando. Telef. 660-589.

VOLKSWAGEN, nuove pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, offre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

124 coupé vendo permuta non potendo adoperare come nuovo visibile corso Grosseto 55.

125 sei mesi, km 3500, dipendente vende. Tel. 344-258.

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

600 D fine '62 sedili ribaltabili gommatissima privato vende. Telefono 351-513. 2001

1100 fine '58 bicolore privato vende. Tel. 669-688. A73315

1100 Special ultimi TO 514917 unico proprietario bellissimo vendesi. Telefonare 981-290.

1100 R fine 1966 bianca accessoriata seminuova 585.000. Telefonare 694-366. 1001

1600 S coupé bellissimo vendesi. Telefono 981-290.

220.000 trattabili vendo privatamente 750 perfetta efficientissima. Telefonare 354-078. A73306

CICLI MOTO SPORT
L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti. Motoscafo occasione. Affitti - permute. Casette prefabbricate. 965-116 La Loggia. 325

VENDO occasionissime: motocarro Ape 1967 seminuovo; Vespa 5, Sport. D'Orsi, Nizza 37, 683-509.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 220 per parola

AUTORIZZATA chiaroveggente radiestesista fluido aiuto salute affari. Telefono 374-824 Berruti.

ANNUNCI VARI
L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate primo scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

A. ACQUISTIAMO mobili salotti stile quadri antichità qualsiasi oggetto. Telefonare 227-648.

ALLA Sala delle Occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da lire 10.000 a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli a gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. 0800

ARREDATE... Casa del Mobile [illegible] del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

CUCCIOLONI pastore tedesco, mesi sei, pedigree, vendonsi. Tel. 881-129

DISPONIAMO cuccioli Molossi [illegible] poletani. Bellissimi esemplari. Telefonare ore ufficio 956-445.

INGINOCCHIATOIO '600 da restaurare, privato vende a privato. Telefonare 760-130. A73745

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina, telefonare 287-628. 25241

PRIVATO vende Bracco italiano anni 2. Telefonare 961-241.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 490-500

SVENDITA, [illegible] locali, vendiamo tutti tipi di mobili. Sconti fino al 50%, aperto anche festivi. Mobilificio Roma, via Orbassano 30, Bruino, telefono 907-254.

T.E.G. demolisce, auto, macchine utensili, sgomberiamo cantine, magazzini, solaio. Tel. 399-595.

VENDO sala pranzo Rinascimento [illegible] lampadario stile [illegible] raro. Tel. 381-740. A73716

VENDO setter, bracchi, pointer, chocker, segugi. Rivolgersi S. Mauro To., Campo Sportivo.

VISITATE esposizione permanente salotti mobili. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia. Telefonare 794-975.